



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE FAS  
2007/2013  
(PAR)**

**Approvato con Deliberazione della Giunta Regionale**

**n. 38/12 del 6 agosto 2009**



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**- INDICE -**

<b>1. ELEMENTI RILEVANTI E PRINCIPI DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>6</b>
1.1. La politica regionale nazionale nel periodo 2007-2013.....	6
1.2. La programmazione strategica della Regione Sardegna.....	7
<b>2. INQUADRAMENTO NELLA STRATEGIA .....</b>	<b>11</b>
2.1. Il Contributo del Programma FAS alla attuazione della strategia del QSN e del DUP .....	11
2.2. Altri elementi di coerenza con strategia settoriali e territoriali.....	22
<b>3. L'ARTICOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL PROGRAMMA FAS .....</b>	<b>31</b>
3.1. Strategia 1: Autogoverno e riforma della Regione.....	31
3.1.1. Obiettivi specifici e operativi compresi nella strategia .....	31
3.1.2. Schede descrizione delle singole linee di azione comprese nella strategia.....	34
1.1.1.A. Azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione divulgazione e studi di fattibilità .....	34
3.2. Strategia 2: Identità e Cultura.....	35
3.2.1. Obiettivi specifici e operativi compresi nella strategia .....	36
3.2.2. Schede descrizione delle singole linee di azione comprese nella strategia.....	39
2.1.1.A. Valorizzazione e promozione delle filiere agroalimentari.....	39
2.2.1.A. Valorizzazione e promozione dei siti archeologici regionali.....	39
3.3. Strategia 3: Ambiente e Territorio.....	40
3.3.1. Obiettivi specifici e operativi compresi nella strategia .....	41
3.3.2. Schede descrizione delle singole linee di azione comprese nella strategia.....	49
3.1.1.A. Valorizzazione e salvaguardia del patrimonio ambientale e naturalistico.....	49



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

3.2.1.A. <i>Recupero e riqualificazione di siti minerari e militari dismessi</i> .....	50
3.2.2.A <i>Realizzazione di un centro di eccellenza per l'archeologia subacquea</i> .....	51
3.3.1.A. <i>Interventi di riqualificazione di quartieri delle aree urbane di Cagliari, Sassari, Nuoro, Olbia e Oristano</i> .....	52
3.4.1.A. <i>Interventi finalizzati alla creazione/potenziamento di reti di piccoli comuni</i> .....	53
<b>3.4. Strategia 4: Conoscenza</b> .....	<b>55</b>
<b>3.4.1. Obiettivi specifici e operativi compresi nella strategia</b> .....	<b>55</b>
<b>3.4.2. Schede descrizione delle singole linee di azione comprese nella strategia</b> ....	<b>58</b>
4.1.1.A. <i>Interventi di riqualificazione strutturale delle scuole della Regione</i> .....	58
4.1.1.B. <i>Interventi per i Poli universitari della Regione</i> .....	59
4.1.1.C. <i>Realizzazione e potenziamento di centri di eccellenza per la diffusione della cultura dell'innovazione e dell'impresa</i> .....	60
4.1.1.D. <i>Interventi per il potenziamento delle strutture residenziali per studenti universitari</i> .....	61
<b>3.5. Strategia 5: Sistemi produttivi e politiche del lavoro</b> .....	<b>61</b>
<b>3.5.1. Obiettivi specifici e operativi compresi nella strategia</b> .....	<b>62</b>
<b>3.5.2. Schede descrizione delle singole linee di azione comprese nella strategia</b> .....	<b>67</b>
5.1.1.A. <i>Interventi volti a favorire la nascita e sviluppo di un distretto del mare</i> .....	67
5.1.1.B. <i>Interventi per la creazione e il rafforzamento delle imprese</i> .....	68
5.2.1.A. <i>Interventi volti a valorizzare in chiave turistica le strade ferrate delle Ferrovie della Sardegna: Progetto "Trenino Verde"</i> .....	70
<b>3.6. Strategia 6: Infrastrutture e reti di servizio</b> .....	<b>72</b>
<b>3.6.1. Obiettivi specifici e operativi compresi nella strategia</b> .....	<b>73</b>
<b>3.6.2. Schede descrizione delle singole linee di azione comprese nella strategia</b> .....	<b>92</b>
6.1.1.A <i>Realizzazione e completamento di infrastrutture aeroportuali</i> .....	92
6.1.2.A. <i>Adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale (molo di levante Porto Torres)</i> .....	92
6.1.2.B. <i>Interventi sulla portualità di servizio alle isole minori</i> .....	93
6.1.3.A. <i>Interventi sulla rete stradale fondamentale: SS Sassari-Olbia</i> .....	94
6.1.3.B. <i>Interventi sulla rete stradale fondamentale e su quella di interesse regionale</i> .....	95
6.1.4.A. <i>Ammodernamento del sistema delle ferrovie secondarie</i> .....	96
6.1.5.A. <i>Estensione nell'area vasta di Cagliari della rete metropolitana</i> .....	97



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

6.2.1.A. Azioni per il potenziamento e lo sviluppo della Società dell'Informazione e per il superamento del digital divide .....	98
6.3.1.A. Realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili .....	99
6.4.1.A. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto idrico .....	99
6.4.1.B. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto fognario - depurativo .....	100
6.4.1.C. Interventi per il riuso delle acque reflue depurate.....	102
<b>3.7. Strategia 7: Solidarietà e coesione sociale.....</b>	<b>103</b>
<b>3.7.1. Obiettivi specifici e operativi compresi nella strategia .....</b>	<b>103</b>
<b>3.7.2. Schede descrizione delle singole linee di azione comprese nella strategia ..</b>	<b>109</b>
7.1.1.A. Realizzazione/ammodernamento strutture di eccellenza Aziende Ospedaliere Universitarie .....	109
7.1.1.B. Realizzazione nuove strutture Ospedaliere e presidi distrettuali .....	109
7.1.1.C. Interventi per infrastrutture sanitarie, ammodernamento tecnologico e messa a norma presidi ospedalieri e distrettuali delle ASL della Sardegna .....	110
7.1.2.A. Realizzazione impianti sportivi e centri di aggregazione giovanili .....	111
<b>4. AZIONI CARDINE .....</b>	<b>113</b>
<b>4.1. Criteri e modalità di individuazione delle azioni cardine.....</b>	<b>113</b>
<b>5. PROCEDURE E MODALITA' DI ATTUAZIONE .....</b>	<b>117</b>
<b>5.1. Organismi responsabili .....</b>	<b>117</b>
<b>5.2. Modalità di attuazione.....</b>	<b>122</b>
5.2.1. Modalità di attuazione.....	122
5.2.2. Circuito finanziario .....	124
5.2.3. Il sistema di controllo .....	126
5.2.4. Il monitoraggio.....	128
5.2.5. Selezione degli interventi .....	129
<b>5.3. La valutazione.....</b>	<b>132</b>
<b>5.4. Partenariato istituzionale ed economico e sociale .....</b>	<b>133</b>



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

<b>5.5. Pari opportunità e non discriminazione .....</b>	<b>141</b>
<b>5.6. Sviluppo sostenibile .....</b>	<b>141</b>
<b>6. QUADRO FINANZIARIO .....</b>	<b>147</b>
<b>6.1. Piano finanziario complessivo .....</b>	<b>147</b>
<b>6.2. Piano finanziario per annualità .....</b>	<b>149</b>
<b>6.3. Tavola di raccordo con il POR FESR .....</b>	<b>152</b>



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

## **1. ELEMENTI RILEVANTI E PRINCIPI DI RIFERIMENTO**

### **1.1. La politica regionale nazionale nel periodo 2007-2013**

La Costituzione italiana prevede, all'articolo 119, che lo Stato destini risorse aggiuntive per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni. Il principale strumento di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione è costituito dal Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS).

Il programma attuativo regionale FAS è lo strumento di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate della Regione Sardegna, è elaborato secondo le indicazioni della Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 " Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate" e della Delibera n. 1 del 6 marzo 2009 "Aggiornamento dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007".

Le risorse disponibili per l'attuazione del programma ammontano a 2.278 milioni di Euro, per il periodo 2007-2013. Tali risorse concorrono, unitariamente a quelle derivanti dalla programmazione dei fondi comunitari, alla attuazione della strategia di politica regionale unitaria indicata nel Documento Unitario di Programmazione (DUP) approvato dalla Giunta regionale, delibera 59/19 del 3 ottobre 2008.

Il DUP indica le modalità con le quali la Regione concorre, secondo una strategia unitaria, al raggiungimento delle priorità e degli obiettivi del QSN.

Il QSN, adottato nella seduta CIPE del 22 dicembre 2006 e definitivamente approvato dalla Commissione Europea nel luglio 2007, costituisce il quadro di riferimento della programmazione delle risorse aggiuntive nazionali e comunitarie. Definisce la strategia di politica regionale, finanziata dalle risorse comunitarie (fondi strutturali) e nazionali (fondo di cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali e Fondo per le aree sottoutilizzate - FAS).

L'adozione del QSN e quindi di obiettivi, priorità e regole della politica regionale è il risultato di un percorso di condivisione, che ha conosciuto la partecipazione delle istituzioni regionali, delle Amministrazioni centrali e degli esponenti del partenariato economico e sociale.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

La scelta dell'unificazione della politica regionale ha significato per quanto riguarda le risorse del FAS, l'adozione dei medesimi principi di regolazione e procedurali previsti dal QSN relativamente alla parte attuata con risorse comunitarie.

Una delle novità sostanziali per il FAS è l'introduzione del carattere pluriennale della programmazione. La dimensione pluriennale si riflette anche da un punto di vista finanziario attraverso la specifica previsione della dotazione finanziaria complessiva, così come riportato dalla Legge Finanziaria per il 2007 e 2008, per l'intero periodo di riferimento 2007-2013.

Ciò consente di indirizzare la programmazione anche e soprattutto verso programmi complessi e strategici su scala regionale, attraverso l'adozione di politiche integrate in grado di rafforzare la coesione territoriale.

La delibera CIPE n. 166 del 2007 e la delibera CIPE n. 1 del 2009 ripartiscono le risorse finanziarie alle amministrazioni beneficiarie, quindi Regioni e Amministrazioni Centrali, definisce le procedure tecnico-amministrative, le modalità di governance, il sistema di controllo e sorveglianza.

### **1.2. La programmazione strategica della Regione Sardegna**

Attraverso la predisposizione del DUP sono stati resi espliciti e trasparenti i contenuti delle scelte effettuate con gli strumenti di programmazione, già adottati o in corso di definizione, realizzando l'integrazione e la sinergia tra questi, evitando così il rischio di sovrapposizioni e duplicazioni.

La predisposizione del DUP ha preso avvio dal Documento Strategico Regionale (DSR) e dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS), principali strumenti di programmazione della Regione Sardegna.

In questo contesto, il percorso sviluppato per l'individuazione e la definizione della strategia e degli obiettivi del DUP nasce dal confronto tra le priorità definite nel QSN con quelle della politica regionale esplicitate nel PRS e con le scelte programmatiche contenute nella programmazione operativa regionale ed in quella nazionale.

Quindi, nell'elaborazione del DUP, si è ritenuto opportuno mantenere l'articolazione per strategie del PRS. Tali strategie sono state declinate in obiettivi generali e specifici in grado di ricondurre a sistema gli obiettivi della politica regionale individuati dal PRS e quelli perseguiti dagli altri strumenti della politica regionale unitaria a disposizione della Regione, ovvero i Fondi strutturali europei e il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS).



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Di seguito si richiamano le strategie e gli obiettivi generali e specifici del DUP.

<b>STRATEGIE/OBIETTIVI GENERALI DUP</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI DUP</b>
<b>1. AUTOGOVERNO E RIFORMA DELLA REGIONE</b>  Semplificare, razionalizzare la pubblica amministrazione regionale, in particolare nei rapporti con i cittadini e le imprese e introducendo regole di governance multilivello	Aumentare la qualità e l'offerta di servizi in rete alla cittadinanza attraverso la semplificazione dei processi e l'aumento delle competenze delle amministrazioni  Aumentare e migliorare i processi di governance nelle decisioni pubbliche garantendo la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni sociali e delle imprese  Migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi
<b>2. IDENTITÀ E CULTURA</b>  Tutelare e valorizzare l'identità e la cultura sarda quali componenti essenziali per un valido posizionamento dell'Isola nelle strategie di cooperazione e competitività territoriale in Europa e nel Mondo	Valorizzare le risorse identitarie e culturali locali quali elementi di specificità e vantaggio per la cooperazione e la competitività territoriale  Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale
<b>3. AMBIENTE E TERRITORIO</b>  Assicurare la sostenibilità ambientale nella pianificazione e nell'utilizzo delle risorse naturali, al fine di preservarne le valenze economiche ed il valore intrinseco; migliorare la qualità ambientale ed i servizi delle aree urbane e dei sistemi territoriali e la loro attrattività	Promuovere l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali, tutelando la biodiversità  Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile  Migliorare la qualità della vita, l'attrattività e la competitività delle città e delle aree urbane attraverso l'innovazione, la diffusione e l'accessibilità di servizi avanzati e la riqualificazione integrata delle aree urbane  Migliorare la qualità della vita e l'attrattività dei sistemi territoriali attraverso il potenziamento e lo sviluppo delle reti comunali, per garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi avanzati
<b>4. CONOSCENZA</b>  Incrementare il livello di istruzione medio della popolazione attiva e ridurre l'abbandono scolastico e formativo, definire un sistema regionale delle competenze che risponda realmente alla domanda di sviluppo di competenze e rafforzare complessivamente il sistema della ricerca e dell'innovazione in Sardegna	Migliorare la qualità dei sistemi di istruzione innalzando i livelli di apprendimento e di competenze-chiave e potenziando le infrastrutture scolastiche ed universitarie  Stimolare la capacità di adattamento delle persone e degli attori socio economici aumentando la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita  Promuovere e valorizzare la filiera della ricerca e le reti di cooperazione attraverso la creazione di strumenti di interfaccia che favoriscano forme stabili di collaborazione tra il sistema della ricerca e quello delle imprese, finalizzate al trasferimento tecnologico e al sostegno dei processi di innovazione
<b>5. SISTEMI PRODUTTIVI E POLITICHE DEL LAVORO</b>  Promuovere lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle attività produttive coerentemente con le vocazioni territoriali e ambientali, basato sulla crescita della competitività delle imprese valorizzando l'innovazione prodotta nei centri di ricerca, per una piena e migliore occupazione	Promuovere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo regionale attraverso la promozione e diffusione di processi innovativi nelle imprese, favorendo i processi collaborativi anche attraverso progetti strategici territoriali e/o di filiera  Sviluppare l'apertura internazionale del sistema produttivo regionale, potenziare la capacità di internazionalizzazione delle imprese e migliorare la capacità di attrarre investimenti





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

<b>STRATEGIE/OBIETTIVI GENERALI DUP</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI DUP</b>
	Sviluppare un'offerta turistica sostenibile di elevata qualità, diversificata nel tempo e nello spazio, basata sull'attrattività del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale
	Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro
<b>6. INFRASTRUTTURE E RETI DI SERVIZIO</b>  Favorire l'inclusione della Sardegna nelle reti infrastrutturali nazionali e transnazionali dell'energia, della telematica e dei trasporti grazie anche all'impiego delle nuove tecnologie. Migliorare l'accessibilità ai territori più periferici dell'isola e la viabilità di accesso ai nodi urbani, portuali, aeroportuali	Potenziare e ottimizzare il sistema dei trasporti la mobilità sostenibile, la rete dei collegamenti e i servizi di accesso favorendo la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali garantendo l'accessibilità delle aree periferiche
	Promuovere e sviluppare la società dell'informazione con particolare attenzione ad aspetti chiave per lo sviluppo del territorio e della qualità di vita
	Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da Fonti rinnovabili
	Rafforzare il sistema di approvvigionamento idrico primario per gli usi multisettoriali incrementando l'efficienza del servizio
<b>7. SOLIDARIETÀ E COESIONE SOCIALE</b>  Incrementare l'efficacia del sistema sanitario migliorando la qualità dei servizi e potenziando la prevenzione.  Potenziare i servizi di tipo socio-assistenziale riqualificandoli e attivando processi virtuosi di mantenimento e reintegrazione dei soggetti a rischio nei circuiti della cittadinanza attiva, della legalità e della convivenza pacifica	Migliorare la qualità, l'accessibilità e l'integrazione delle strutture e dei servizi alla popolazione di protezione, di cura e conciliazione, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione
	Sviluppare il sistema di supporto per la sanità anche attraverso la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie digitali
	Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese

Come sottolineato nel DUP, l'articolazione strategica della politica regionale unitaria richiede una dotazione di strumenti programmatici che prevedano le forme e le condizioni tecnico-finanziarie per la realizzazione delle linee di azione individuate. Tale dotazione è costituita dai vari programmi operativi e attuativi nei quali le azioni vengono collocate e articolate nel rispetto delle normative e dei criteri di ammissibilità.

Per questo motivo, gli strumenti programmatici, quali il POR FESR, il POR FSE, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR), il PO FEP, i programmi per la cooperazione territoriale europea e il programma attuativo regionale FAS, sono considerati come un insieme coerente di strumenti "specializzati", le cui interrelazioni e complementarietà compongono un quadro unitario che sviluppa le sinergie operative necessarie al raggiungimento più efficace degli obiettivi strategici regionali.

In questo contesto, il programma attuativo regionale FAS si pone come obiettivo principale la riduzione del consistente divario infrastrutturale che ancora caratterizza la Sardegna rispetto alle Regioni più sviluppate. Le azioni previste nel programma FAS saranno, pertanto, mirate



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

soprattutto ad una sua integrazione con gli obiettivi e le attività del POR FESR, infatti la Regione Sardegna, rientrando nell'obiettivo Competitività, per quanto in regime di *phasing in*, dispone di risorse comunitarie limitate da poter destinare a opere infrastrutturali.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

## **2. INQUADRAMENTO NELLA STRATEGIA**

### **2.1. Il Contributo del Programma FAS alla attuazione della strategia del QSN e del DUP**

Il presente programma costituisce il riferimento operativo per il programma FAS della Regione Sardegna ed è stato elaborato sulla base delle indicazioni contenute nella delibera n.166/2007 “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate” e nella delibera n. 1 del 6 marzo 2009 “Aggiornamento dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007” ed in coerenza con il DUP Documento Unitario di programmazione della Regione Sardegna e con il Quadro Strategico Nazionale.

Il percorso di definizione e di individuazione della strategia di sviluppo contenuta nel programma attuativo regionale FAS ha tenuto conto, prioritariamente, degli orientamenti strategici comunitari e delle priorità individuate dal QSN per la programmazione e attuazione della politica regionale unitaria. Riferimenti strategici che hanno informato la successiva fase di predisposizione del Documento Unitario di Programmazione della Regione Sardegna quale quadro di riferimento regionale per l’attuazione della politica regionale unitaria per il 2007-2013. La Delibera CIPE n. 166 del 2007 ha messo a disposizione per il Programma attuativo FAS della Regione Sardegna risorse pari a circa 2.278 milioni di euro.

La stessa Delibera stabilisce i principi di base che devono essere rispettati nella programmazione delle risorse FAS:

- la prevalente destinazione delle risorse ad obiettivi di riequilibrio economico sociale, come previsto dall'articolo 119, comma 5 della Costituzione;
- l’addizionalità delle risorse, che non possono sostituirsi a quelle della politica ordinaria;
- la sussidiarietà e adeguatezza territoriale dei livelli di programmazione e attuazione degli interventi.

Così come evidenziato nel DUP, rispetto ai programmi comunitari, il Programma FAS si caratterizza per una maggior flessibilità nella destinazione delle risorse, in quanto non sottoposto ai rigidi vincoli stabiliti dalla normativa comunitaria. Gli obiettivi, le azioni e gli



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

strumenti individuati dal Programma devono comunque integrarsi con quelli previsti dalla programmazione comunitaria e dalla politica ordinaria.

Grazie a questa maggiore flessibilità, le scelte relative alla destinazione delle risorse, nel rispetto delle Priorità del QSN, si basano sui seguenti criteri:

- il rafforzamento di azioni già contenute nei POR FESR e FSE, qualora si ritenga che le risorse comunitarie non siano sufficienti al perseguimento degli obiettivi delineati da questi programmi;
- l'integrazione delle attività dei programmi comunitari con linee d'azione non finanziabili con Fondi strutturali ma che si ritengono indispensabili per perseguire efficacemente le attività stesse;
- l'attivazione di nuove linee di interventi che non rientrano tra quelle finanziabili dai Fondi strutturali ma il cui perseguimento è ritenuto necessario nello specifico contesto regionale.

La Sardegna, nel nuovo ciclo di programmazione 2007-2013, è uscita dall'obiettivo Convergenza (l'ex Obiettivo 1 della precedente programmazione dei Fondi strutturali europei) per rientrare nell'obiettivo Competitività regionale e occupazione, rispetto al quale i Regolamenti comunitari pongono dei limiti precisi circa gli interventi ammissibili, riferiti in particolare modo a quelli di tipo infrastrutturale. La Regione si trova in un regime transitorio (*phasing in*) e può avvalersi della clausola derogatoria di cui all'articolo 5 del Reg. (CE) 1080/2006, che rende ammissibili alcune categorie di spesa riferite all'obiettivo Convergenza. Ciò non è tuttavia sufficiente a colmare il gap infrastrutturale di cui la Sardegna ancora soffre. Di conseguenza la Regione intende destinare le risorse del Programma attuativo FAS a rinforzare, prevalentemente sotto il profilo infrastrutturale, tutte le strategie, e di conseguenza gli obiettivi generali, delineati nel DUP.

In particolare:

Alla **strategia 1 Autogoverno e riforma della Regione**, per realizzare l'obiettivo generale del DUP "*Semplificare, razionalizzare la pubblica amministrazione regionale, in particolare nei rapporti con i cittadini e le imprese e introducendo regole di governance multilivello*", vengono indirizzate le risorse per l'assistenza tecnica, nonché risorse finalizzate alla realizzazione di studi di fattibilità necessari alla programmazione del Piano Regionale di Sviluppo per il quale il PAR FAS rappresenta uno degli strumenti di attuazione.

Alla **strategia 2 Identità e Cultura**, al fine del raggiungimento dell'obiettivo generale del DUP "*Tutelare e valorizzare l'identità e la cultura sarda quali componenti essenziali per un valido posizionamento dell'Isola nelle strategie di cooperazione e competitività territoriale in Europa e*



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

*nel Mondo*”, vengono indirizzate risorse al fine della valorizzazione e promozione dei siti archeologici e della realizzazione di interventi per lo sviluppo locale.

Alla **strategia 3 Ambiente e Territorio**, in coerenza con l’obiettivo generale del DUP *“Assicurare la sostenibilità ambientale nella pianificazione e nell’utilizzo delle risorse naturali, al fine di preservarne le valenze economiche ed il valore intrinseco, migliorare la qualità ambientale ed i servizi delle aree urbane e dei sistemi territoriali e la loro attrattività”*, vengono indirizzate risorse per la realizzazione di parchi regionali e aree protette, il recupero e la riqualificazione di siti minerari e militari dimessi, la realizzazione di un centro di eccellenza per l’archeologia subacquea, di interventi per le Città, i centri urbani e per le reti di piccoli comuni. Rispetto all’ammontare totale dei fondi FAS per il periodo 2007-2013, le risorse destinate a tale strategia rappresentano l’8,7 per cento.

Alla **strategia 4 Conoscenza**, al fine della realizzazione dell’obiettivo generale del DUP *“Incrementare il livello di istruzione medio della popolazione attiva e ridurre l’abbandono scolastico e formativo, definire un sistema regionale delle competenze che risponda realmente alla domanda di sviluppo di competenze e rafforzare complessivamente il sistema della ricerca e dell’innovazione in Sardegna”*, vengono indirizzate risorse per la realizzazione di strutture scolastiche e universitarie (comprese residenze universitarie e scuole d’infanzia) e per la realizzazione e potenziamento di centri per la diffusione della cultura dell’innovazione e dell’impresa. Rispetto all’ammontare totale dei fondi FAS per il periodo 2007-2013, le risorse destinate a tale strategia rappresentano il 13,8 per cento.

Alla **strategia 5 Sistemi produttivi e politiche del lavoro**, coerentemente con l’obiettivo generale del DUP *“Promuovere lo sviluppo e l’internazionalizzazione delle attività produttive coerentemente con le vocazioni territoriali e ambientali, basato sulla crescita della competitività delle imprese valorizzando l’innovazione prodotta nei centri di ricerca, per una piena e migliore occupazione”*, vengono indirizzate risorse per la realizzazione di poli nautici e la riqualificazione di borgate marine e la valorizzazione di grandi attrattori turistici. Rispetto all’ammontare totale dei fondi FAS per il periodo 2007-2013, le risorse destinate a tale strategia rappresentano il 7,2 per cento.

Alla **strategia 6 Infrastrutture e reti di servizio**, in coerenza con l’obiettivo generale del DUP *“Favorire l’inclusione della Sardegna nelle reti infrastrutturali nazionali e transnazionali dell’energia, della telematica e dei trasporti grazie anche all’impiego delle nuove tecnologie. Migliorare l’accessibilità ai territori più periferici dell’isola e la viabilità di accesso ai nodi urbani, portuali, aeroportuali”*, vengono indirizzate risorse per colmare il deficit infrastrutturale relativo



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

alla rete stradale, ferroviaria, portuale e aeroportuale, per il trasporto pubblico locale, per promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili, per rafforzare il sistema di approvvigionamento idrico e il sistema fognario-depurativo, per sviluppare la società dell'informazione. La maggior parte degli interventi relativi a questo tipo di infrastrutture, infatti, non rientra tra quelli finanziabili dai Fondi strutturali e si rende pertanto necessario individuare una serie di linee di attività che non sono comprese, o sono comprese solo in piccolissima parte, nei Programmi operativi regionali che utilizzano i Fondi comunitari. Rispetto all'ammontare totale dei fondi FAS per il periodo 2007-2013, le risorse destinate a tale strategia rappresentano lo 51,6 per cento.

Alla **strategia 7 Solidarietà e coesione sociale**, per realizzare l'obiettivo generale del DUP *“Incrementare l'efficacia del sistema sanitario migliorando la qualità dei servizi e potenziando la prevenzione. Potenziare i servizi di tipo socio-assistenziale riqualificandoli e attivando processi virtuosi di mantenimento e reintegrazione dei soggetti a rischio nei circuiti della cittadinanza attiva, della legalità e della convivenza pacifica”*, vengono indirizzate risorse per la realizzazione e la riqualificazione di infrastrutture sanitarie, ospedaliere e distrettuali e per la realizzazione di impianti sportivi e centri di aggregazione giovanili. Rispetto all'ammontare totale dei fondi FAS per il periodo 2007-2013, le risorse destinate a tale strategia rappresentano lo 16,3 per cento.

Nel Programma Operativo FAS sono assunti gli stessi obiettivi specifici indicati nel Documento Unico di Programmazione, da essi si declinano gli obiettivi operativi e le relative linee d'azione.

La coerenza programmatica tra le priorità del QSN e le strategie, gli obiettivi generali e specifici del DUP costituisce la base della programmazione attuativa FAS e fornisce indicazioni per l'individuazione, al livello operativo, del contenuto specifico delle linee di azione.

Allo stesso tempo uno degli elementi strategici, nella quale si riflette l'operatività della politica regionale finanziata con le risorse del FAS, riguarda proprio la specificità del contesto regionale sardo, caratterizzato, come detto, da un grave deficit infrastrutturale. Tali elementi indirizzano la natura degli investimenti legati principalmente alla realizzazione di infrastrutture di interesse strategico regionale.

Obiettivo globale del programma attuativo regionale FAS è quello di *“Accrescere la competitività del sistema produttivo e l'attrattività regionale attraverso la diffusione dell'innovazione, la valorizzazione dell'identità e delle vocazioni del territorio, la tutela delle risorse naturali”* attraverso un insieme di interventi infrastrutturali che rinforzino le linee di azione dei programmi operativi che fanno parte della programmazione unitaria della Regione Sardegna.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

La tabella che segue mostra la correlazione tra le priorità del QSN, gli obiettivi generali e specifici del DUP e gli obiettivi operativi individuati per il PAR FAS della Regione Sardegna.

**Correlazione tra le priorità del QSN, Obiettivi del DUP e Obiettivi operativi del PAR FAS**

PRIORITÀ QSN	STRATEGIA PRS/OBIETTIVO GENERALE DUP	OBIETTIVO SPECIFICO DUP	OBIETTIVI OPERATIVI PAR
<b>Priorità 10:</b> <b>Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali</b>	<b>1: Autogoverno e riforma della Regione</b> Semplificare, razionalizzare e rendere efficiente la pubblica amministrazione regionale, in particolare nei rapporti con i cittadini e le imprese e introducendo regole di governance multilivello	1.1. Migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi	1.1.1. Migliorare e consolidare l'efficienza dell'Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio del PAR
<b>Priorità 5:</b> <b>Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo</b>	<b>2: Identità e Cultura</b> Tutelare e valorizzare l'identità e la cultura sarda quali componenti essenziali per un valido posizionamento dell'Isola nelle strategie di cooperazione e competitività territoriale in Europa e nel Mondo	2.1 Valorizzare le risorse identitarie e culturali locali quali elementi di specificità e vantaggio per la cooperazione e la competitività territoriale	2.1.1. Promuovere l'integrazione dei prodotti locali, qualificanti l'offerta turistica e a basso impatto ambientale, anche attraverso il sostegno alla costituzione di filiere produttive
		2.2. Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale	2.2.1. Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e storico/archeologico
<b>Priorità 3:</b> <b>Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo</b>  <b>Priorità 8:</b> <b>Competitività delle città e dei sistemi urbani</b>	<b>3: Ambiente e Territorio</b> Assicurare la sostenibilità ambientale nella pianificazione e nell'utilizzo delle risorse naturali, al fine di preservarne le valenze economiche ed il valore intrinseco; migliorare la qualità ambientale ed i servizi delle aree urbane e dei sistemi territoriali e la loro attrattività	3.1. Promuovere l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali, tutelando la biodiversità	3.1.1. Tutelare e valorizzare le aree regionali di maggior pregio ambientale
		3.2. Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile	3.2.1. Recuperare e riqualificare siti di interesse culturale, paesaggistico e identitario  3.2.2. Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali attraverso l'aumento delle competenze degli operatori
		3.3. Migliorare la qualità della vita, l'attrattività e la competitività delle città e delle aree urbane attraverso l'innovazione, la diffusione e l'accessibilità di servizi avanzati e la riqualificazione integrata delle aree urbane	3.3.1. Riqualificare i contesti locali ed i siti degradati per aumentare l'attrattività delle aree urbane della Sardegna



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

PRIORITÀ QSN	STRATEGIA PRS/OBIETTIVO GENERALE DUP	OBIETTIVO SPECIFICO DUP	OBIETTIVI OPERATIVI PAR
		3.4. Migliorare la qualità della vita e l'attrattività dei sistemi territoriali attraverso il potenziamento e lo sviluppo delle reti comunali, per garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi avanzati	3.4.1. Sviluppare e incentivare le reti di piccoli comuni
<p><b>Priorità 1:</b> Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane</p> <p><b>Priorità 2:</b> Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione</p>	<p><b>4: Conoscenza</b> Incrementare il livello di istruzione medio della popolazione attiva e ridurre l'abbandono scolastico e formativo, definire un sistema regionale delle competenze che risponda realmente alla domanda di sviluppo di competenze e rafforzare complessivamente il sistema della ricerca e dell'innovazione in Sardegna</p>	4.1. Migliorare la qualità dei sistemi di istruzione innalzando i livelli di apprendimento e di competenze-chiave e potenziando le infrastrutture scolastiche ed universitarie	4.1.1. Potenziare strutture formative, scolastiche e universitarie
<p><b>Priorità 5:</b> Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo</p> <p><b>Priorità 7:</b> Competitività dei sistemi produttivi e occupazione</p> <p><b>Priorità 9:</b> Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse</p>	<p><b>5: Sistemi produttivi e politiche del lavoro</b> Promuovere lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle attività produttive coerentemente con le vocazioni territoriali e ambientali, basato sulla crescita della competitività delle imprese valorizzando l'innovazione prodotta nei centri di ricerca, per una piena e migliore occupazione</p>	<p>5.1. Promuovere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo regionale attraverso la promozione e diffusione di processi innovativi nelle imprese, favorendo i processi collaborativi anche attraverso progetti strategici territoriali e/o di filiera</p> <p>5.2. Sviluppare un'offerta turistica sostenibile di elevata qualità, diversificata nel tempo e nello spazio, basata sull'attrattività del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale</p>	<p>5.1.1. Favorire la creazione e la riqualificazione di siti industriali coerentemente con le vocazioni territoriali e ambientali</p> <p>5.2.1. Promuovere il turismo dell'interno attraverso la valorizzazione del sistema delle linee ferroviarie storiche dell'isola</p>
<p><b>Priorità 2:</b> Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione</p> <p><b>Priorità 3:</b> Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo</p>	<p><b>6: Infrastrutture e reti di servizio</b> Favorire l'inclusione della Sardegna nelle reti infrastrutturali nazionali e transnazionali dell'energia, della telematica e dei trasporti grazie anche all'impiego delle nuove tecnologie. Migliorare l'accessibilità ai territori più periferici</p>	6.1. Potenziare e ottimizzare il sistema dei trasporti la mobilità sostenibile, la rete dei collegamenti e i servizi di accesso favorendo la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali garantendo l'accessibilità delle aree periferiche	<p>6.1.1. Realizzare e potenziare le infrastrutture per il trasporto aereo negli aeroporti della regione</p> <p>6.1.2. Adeguare gli assetti infrastrutturali per il sistema di trasporto marittimo</p> <p>6.1.3. Adeguare e razionalizzare il sistema di collegamenti stradali</p> <p>6.1.4. Modernizzare e adeguare il sistema di collegamenti ferroviari</p> <p>6.1.5. Potenziare i sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane</p>





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

PRIORITÀ QSN	STRATEGIA PRS/OBIETTIVO GENERALE DUP	OBIETTIVO SPECIFICO DUP	OBIETTIVI OPERATIVI PAR
<b>Priorità 6: Reti e collegamenti per la mobilità</b>	dell'isola e la viabilità di accesso ai nodi urbani, portuali, aeroportuali	6.2. Promuovere e sviluppare la società dell'informazione con particolare attenzione ad aspetti chiave per lo sviluppo del territorio e della qualità di vita	6.2.1. Sviluppare la Sardegna digitale a vantaggio delle imprese
		6.3. Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da Fonti rinnovabili	6.3.1. Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili
		6.4. Rafforzare il sistema di approvvigionamento idrico primario per gli usi multisettoriali incrementando l'efficienza del servizio	6.4.1. Promuovere l'utilizzo razionale delle risorse idriche
<b>Priorità 4: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale</b>	<b>7: Solidarietà e coesione sociale</b> Incrementare l'efficacia del sistema sanitario migliorando la qualità dei servizi e potenziando la prevenzione. Potenziare i servizi di tipo socio-assistenziale riqualificandoli e attivando processi virtuosi di mantenimento e reintegrazione dei soggetti a rischio nei circuiti della cittadinanza attiva, della legalità e della convivenza pacifica	7.1. Migliorare la qualità, l'accessibilità e l'integrazione delle strutture e dei servizi alla popolazione di protezione, di cura e conciliazione, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione	7.1.1. Realizzare e adeguare infrastrutture sanitarie, ospedaliere e distrettuali
			7.1.2. Incentivare l'aggregazione sociale dei giovani

Il Programma attuativo con riferimento alla **strategie nelle quali è articolato assume i seguenti** obiettivi specifici:

**STRATEGIA 1- AUTOGOVERNO E RIFORMA DELLA REGIONE**

**1.1. Migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi**

Tale obiettivo è coerente con la Priorità 10 del QSN *"Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali"* e si articola nell'obiettivo operativo:

- migliorare e consolidare l'efficienza dell'Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio del PAR;

**STRATEGIA 2- IDENTITÀ E CULTURA**

**2.1. Valorizzare le risorse identitarie e culturali locali quali elementi di specificità e vantaggio per la cooperazione e la competitività territoriale**

Tale obiettivo è coerente con la Priorità 5 del QSN *"Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"* e si articola nell'obiettivo operativo:



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

- promuovere l'integrazione dei prodotti locali, qualificanti l'offerta turistica e a basso impatto ambientale, anche attraverso il sostegno alla costituzione di filiere produttive.

**2.2. Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale**

Tale obiettivo è anch'esso coerente con la Priorità 5 del QSN "*Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo*" ed è articolato nei seguenti obiettivi operativi:

- tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e storico/archeologico;

**STRATEGIA 3- AMBIENTE E TERRITORIO**

**3.1. Promuovere l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali, tutelando la biodiversità**

Tale obiettivo è coerente con la Priorità 3 del QSN "*Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo*" e si articola nell'obiettivo operativo:

- tutelare e valorizzare le aree regionali di maggior pregio ambientale.

**3.2. Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile**

Tale obiettivo è coerente anch'esso con la Priorità 3 del QSN "*Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo*" e si articola nell'obiettivo operativo:

- recuperare e riqualificare siti di interesse culturale, paesaggistico e identitario;
- rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali attraverso l'aumento delle competenze degli operatori.

**3.3. Migliorare la qualità della vita, l'attrattività e la competitività delle città e delle aree urbane attraverso l'innovazione, la diffusione e l'accessibilità di servizi avanzati e la riqualificazione integrata delle aree urbane**

Tale obiettivo è coerente con la Priorità 8 del QSN "*Competitività delle città e dei sistemi urbani*" e si articola nell'obiettivo operativo:

- riqualificare i contesti locali ed i siti degradati per aumentare l'attrattività delle aree urbane della Sardegna.

**3.4. Migliorare la qualità della vita e l'attrattività dei sistemi territoriali attraverso il potenziamento e lo sviluppo delle reti comunali, per garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi avanzati**

Tale obiettivo è coerente anch'esso con la Priorità 8 del QSN "*Competitività delle città e dei sistemi urbani*" e si articola nell'obiettivo operativo:



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

- sviluppare e incentivare le reti di piccoli comuni.

### **STRATEGIA - 4 - CONOSCENZA**

#### **4.1. Migliorare la qualità dei sistemi di istruzione innalzando i livelli di apprendimento e di competenze-chiave e potenziando le infrastrutture scolastiche ed universitarie**

Tale obiettivo è coerente con le seguenti Priorità del QSN: 1 “*Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane*”, 2 “*Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione*” e si articola nell’obiettivo operativo:

- potenziare strutture formative, scolastiche e universitarie.

### **STRATEGIA - 5 - SISTEMI PRODUTTIVI E POLITICHE DEL LAVORO**

#### **5.1. Promuovere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo regionale attraverso la promozione e diffusione di processi innovativi nelle imprese, favorendo i processi collaborativi anche attraverso progetti strategici territoriali e/o di filiera**

Tale obiettivo è coerente con le seguenti Priorità del QSN: 5 “*Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo*”, 7 “*Competitività dei sistemi produttivi e occupazione*” e si articola nell’obiettivo operativo:

- favorire la creazione e la riqualificazione di siti industriali coerentemente con le vocazioni territoriali e ambientali;

#### **5.2. Sviluppare un’offerta turistica sostenibile di elevata qualità, diversificata nel tempo e nello spazio, basata sull’attrattività del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale**

Tale obiettivo è coerente con le seguenti Priorità del QSN: 5 “*Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo*”, 9 “*Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse*” e si articola nell’obiettivo operativo:

- promuovere il turismo dell’interno attraverso la valorizzazione del sistema delle linee ferroviarie storiche dell’isola.

### **STRATEGIA - 6- INFRASTRUTTURE E RETI DI SERVIZIO**

#### **6.1. Potenziare e ottimizzare il sistema dei trasporti la mobilità sostenibile, la rete dei collegamenti e i servizi di accesso favorendo la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali garantendo l’accessibilità delle aree periferiche**

Tale obiettivo è coerente con la Priorità 6 del QSN “*Reti e collegamenti per la mobilità*”. La programmazione del FAS tiene conto della rilevanza dell’intero sistema regionale dei trasporti e delle infrastrutture di comunicazione, delle sue caratteristiche e specificità. In questa ottica le scelte incluse nel programma sono finalizzate alla promozione e alla realizzazione di un sistema fortemente integrato ed interconnesso delle modalità di trasporto.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

L'obiettivo del DUP rivolto al rafforzamento delle rete infrastrutturali è articolato nei seguenti obiettivi operativi:

- realizzare e potenziare le infrastrutture per il trasporto aereo negli aeroporti della regione;
- adeguare gli assetti infrastrutturali per il sistema di trasporto marittimo;
- adeguare e razionalizzare il sistema di collegamenti stradali;
- modernizzare e adeguare il sistema di collegamenti ferroviari;
- potenziare i sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane.

### **6.2. Promuovere e sviluppare la società dell'informazione con particolare attenzione ad aspetti chiave per lo sviluppo del territorio e della qualità di vita**

Tale obiettivo è coerente con la Priorità 2 del QSN "*Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione*" ed è articolato nell'obiettivo operativo:

- sviluppare la Sardegna digitale a vantaggio delle imprese.

### **6.3. Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da Fonti rinnovabili**

Tale obiettivo è coerente con la Priorità 3 del QSN "*Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo*" ed è articolato nell'obiettivo operativo:

- promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili.

### **6.4. Rafforzare il sistema di approvvigionamento idrico primario per gli usi multisettoriali incrementando l'efficienza del servizio**

Tale obiettivo è coerente con la Priorità 3 del QSN "*Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo*" ed è articolato nell'obiettivo operativo:

- promuovere l'utilizzo razionale delle risorse idriche.

## **STRATEGIA - 7- INFRASTRUTTURE E RETI DI SERVIZIO**

### **7.1. Migliorare la qualità, l'accessibilità e l'integrazione delle strutture e dei servizi alla popolazione di protezione, di cura e conciliazione, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione**

Tale obiettivo è coerente con la Priorità 4 del QSN "*Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale*" ed è articolato nei seguenti obiettivi operativi:

- realizzare e adeguare infrastrutture sanitarie, ospedaliere e distrettuali;
- incentivare l'aggregazione sociale dei giovani.

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**Obiettivi operativi e linee d'azione della programmazione FAS**

STRATEGIE	OBIETTIVI OPERATIVI PAR	LINEE D'AZIONE
<b>1 Autogoverno e riforma della Regione</b>	1.1.1. Migliorare e consolidare l'efficienza dell'Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio del PAR	1.1.1.A Azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione divulgazione e studi di fattibilità
<b>2 Identità e Cultura</b>	2.1.1. Promuovere l'integrazione dei prodotti locali, qualificanti l'offerta turistica e a basso impatto ambientale, anche attraverso il sostegno alla costituzione di filiere produttive	2.1.1.A. Valorizzazione e promozione delle filiere agroalimentari
	2.2.1. Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e storico/archeologico	2.2.1.A. Valorizzazione e promozione dei siti archeologici regionali
<b>3 Ambiente e Territorio</b>	3.1.1. Tutelare e valorizzare le aree regionali di maggior pregio ambientale	3.1.1.A. Valorizzazione e salvaguardia del patrimonio ambientale e naturalistico
	3.2.1. Recuperare e riqualificare siti di interesse culturale, paesaggistico e identitario	3.2.1.A. Recupero e riqualificazione di siti minerari e militari dismessi
	3.2.2. Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali attraverso l'aumento delle competenze degli operatori	3.2.2.A Realizzazione di un centro di eccellenza per l'archeologia subacquea
	3.3.1. Riqualificare i contesti locali ed i siti degradati per aumentare l'attrattività delle aree urbane della Sardegna	3.3.1.A. Interventi di riqualificazione di quartieri delle aree urbane di Cagliari, Sassari, Nuoro, Olbia e Oristano
	3.4.1. Sviluppare e incentivare le reti di piccoli comuni	3.4.1.A. Interventi finalizzati alla creazione/potenziamento di reti di piccoli comuni
<b>4 Conoscenza</b>	4.1.1. Potenziare strutture formative, scolastiche e universitarie	4.1.1.A. Interventi di riqualificazione strutturale delle scuole della Regione
		4.1.1.B. Interventi per i Poli universitari della Regione
		4.1.1.C. Realizzazione e potenziamento di centri di eccellenza per la diffusione della cultura dell'innovazione e dell'impresa
		4.1.1.D. Interventi per il potenziamento delle strutture residenziali per studenti universitari
<b>5 Sistemi produttivi e politiche del lavoro</b>	5.1.1. Favorire la creazione e la riqualificazione di siti industriali coerentemente con le vocazioni territoriali e ambientali	5.1.1.A. Interventi volti a favorire la nascita e lo sviluppo di un distretto del mare 5.1.1.B Interventi per la creazione e il rafforzamento delle imprese
	5.2.1 Promuovere il turismo dell'interno attraverso la valorizzazione del sistema delle linee ferroviarie storiche dell'isola	5.2.1.A. Interventi volti a valorizzare in chiave turistica le strade Ferrate delle Ferrovie della Sardegna: Progetto "Trenino Verde"
<b>6 Infrastrutture e reti di servizio</b>	6.1.1. Realizzare e potenziare le infrastrutture per il trasporto aereo negli aeroporti della regione	6.1.1.A. Realizzazione e completamento di infrastrutture aeroportuali
	6.1.2. Adeguare gli assetti infrastrutturali per il sistema di trasporto marittimo	6.1.2.A. Adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale (molo di levante Porto Torres)
		6.1.2.B. Interventi sulla portualità di servizio alle isole minori
	6.1.3. Adeguare e razionalizzare il sistema di collegamenti stradali	6.1.3.A. Interventi sulla rete stradale fondamentale: SS Sassari Olbia
6.1.3.B. Interventi sulla rete stradale fondamentale e su quella di interesse regionale		
6.1.4. Modernizzare e adeguare il sistema di collegamenti ferroviari	6.1.4.A. Ammodernamento del sistema delle ferrovie secondarie	



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

STRATEGIE	OBIETTIVI OPERATIVI PAR	LINEE D'AZIONE
	6.1.5. Potenziare i sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane	6.1.5.A. Estensione nell'area vasta di Cagliari della rete metropolitana
	6.2.1. Sviluppare la Sardegna digitale a vantaggio delle imprese	6.2.1.A. Azioni per il potenziamento e lo sviluppo della Società dell'Informazione e per il superamento del <i>Digital Divide</i>
	6.3.1. Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili	6.3.1.A. Realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili
	6.4.1. Promuovere l'utilizzo razionale delle risorse idriche	6.4.1.A. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto idrico
		6.4.1.B. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto fognario - depurativo
		6.4.1.C. Interventi per il riuso delle acque reflue depurate
<b>7 Solidarietà e coesione sociale</b>	7.1.1. Realizzare e adeguare infrastrutture sanitarie, ospedaliere e distrettuali	7.1.1.A. Realizzazione/ammodernamento strutture di eccellenza Aziende Ospedaliere Universitarie
		7.1.1.B. Realizzazione nuove strutture ospedaliere e presidi distrettuali
		7.1.1.C. Interventi per infrastrutture sanitarie, ammodernamento tecnologico e messa a norma presidi ospedalieri e distrettuali delle ASL della Sardegna
	7.1.2. Incentivare l'aggregazione sociale dei giovani	7.1.2.A. Realizzazione impianti sportivi e centri di aggregazione giovanili

## 2.2. Altri elementi di coerenza con strategia settoriali e territoriali

La strategia contenuta nel programma attuativo regionale FAS si inserisce pienamente nel quadro generale della programmazione regionale sia di livello territoriale che settoriale.

Come detto in precedenza, tale strategia si pone come obiettivo principale la riduzione del consistente divario infrastrutturale che ancora caratterizza la Sardegna rispetto alle Regioni più sviluppate pur non facendo più parte dell'Obiettivo Convergenza. Per questo motivo, con l'obiettivo di rendere più competitivo il "Sistema Sardegna", si prevede una forte concentrazione delle risorse nelle azioni comprese nella strategia 6 "Infrastrutture e reti di servizio" destinate a:

- realizzare e potenziare le infrastrutture per il trasporto aereo negli aeroporti della regione;
- adeguare gli assetti infrastrutturali per il sistema di trasporto marittimo;
- adeguare e razionalizzare il sistema dei collegamenti stradali;
- modernizzare e adeguare il sistema di collegamenti ferroviari.

Le restanti azioni previste nel programma FAS si caratterizzano per una forte complementarità con gli obiettivi e le attività del POR FESR così come mostrato nella tabella che segue.

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

<b>STRATEGIE PAR</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI PAR</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI POR FESR</b>	<b>Assi POR FESR</b>
<b>1 Autogoverno e riforma della Regione</b>	1.1.1. Migliorare e consolidare l'efficienza dell'Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio del PAR	7.1.1 Migliorare e consolidare l'efficienza dell'Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio del Programma	<b>Asse VII – Assistenza Tecnica</b>
<b>2 Identità e Cultura</b>	2.1.1. Promuovere l'integrazione dei prodotti locali, qualificanti l'offerta turistica e a basso impatto ambientale, anche attraverso il sostegno alla costituzione di filiere produttive	4.2.4 innescare e sviluppare processi di integrazione, creando reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici 4.2.2 Diversificare, destagionalizzare e riqualificare l'offerta turistica regionale, innalzando il livello qualitativo dei prodotti e servizi turistici	<b>Asse IV – Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo</b>
	2.2.1. Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e storico/archeologico	4.2.3 Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale	
<b>3 Ambiente e Territorio</b>	3.1.1. Tutelare e valorizzare le aree regionali di maggior pregio ambientale	4.2.1 Sostenere interventi di valorizzazione di aree di pregio ambientale, di habitat singolari, di specifici ecosistemi o paesaggi presenti nel territorio regionale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile	<b>Asse IV – Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo</b>
	3.2.1. Recuperare e riqualificare siti di interesse culturale, paesaggistico e identitario	4.2.2 Diversificare, destagionalizzare e riqualificare l'offerta turistica regionale, innalzando il livello qualitativo dei prodotti e servizi turistici	
	3.2.2. Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali attraverso l'aumento delle competenze degli operatori	4.2.1 Sostenere interventi di valorizzazione di aree di pregio ambientale, di habitat singolari, di specifici ecosistemi o paesaggi presenti nel territorio regionale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile	
	3.3.1. Riqualificare i contesti locali ed i siti degradati per aumentare l'attrattività delle aree urbane della Sardegna	5.1.2 Recupero degli spazi pubblici, compreso le aree verdi pubbliche e ristrutturazione del patrimonio architettonico per promuovere attività socioeconomiche.	<b>Asse V – Sviluppo Urbano</b>
3.4.1. Sviluppare e incentivare le reti di piccoli comuni	5.2.1 Recupero dell'ambiente costruito e dell'assetto storico-culturale del paesaggio e dei sistemi ambientali. 5.2.3 Promozione di servizi innovativi e avanzati per favorire l'attrattività e migliorare la qualità urbana dei centri minori.		
<b>4 Conoscenza</b>	4.1.1. Potenziare strutture formative, scolastiche e universitarie	2.2.2 Migliorare e incrementare l'accesso, la qualità e il livello di appropriatezza degli interventi e servizi alla popolazione, per promuovere l'inclusione dei soggetti svantaggiati	<b>Asse II – Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità</b>

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

<b>STRATEGIE PAR</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI PAR</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI POR FESR</b>	<b>Assi POR FESR</b>	
<b>5 Sistemi produttivi e politiche del lavoro</b>	5.1.1. Favorire la creazione e la riqualificazione di siti industriali coerentemente con le vocazioni territoriali e ambientali	6.2.3 Rafforzare e qualificare il sistema dei servizi materiali e immateriali alle imprese favorendo la riqualificazione delle aree industriali esistenti	<b>Asse VI - Competitività</b>	
		6.2.2 Sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese, con particolare riferimento alle Pmi, favorendo, inoltre, le agglomerazioni e le interconnessioni produttive di filiera		
	5.2.1. Promuovere il turismo dell'interno attraverso la valorizzazione del sistema delle linee ferroviarie storiche dell'isola	4.2.1 Sostenere interventi di valorizzazione di aree di pregio ambientale, di habitat singolari, di specifici ecosistemi o paesaggi presenti nel territorio regionale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile	<b>Asse IV – Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo</b>	
		4.2.2 Diversificare, destagionalizzare e riqualificare l'offerta turistica regionale, innalzando il livello qualitativo dei prodotti e servizi turistici		
4.2.4 Innescare e sviluppare processi di integrazione, creando reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici				
<b>6 Infrastrutture e reti di servizio</b>	6.1.5. Potenziare i sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane	5.1.1 Ottimizzare la mobilità sostenibile, la rete dei collegamenti e i servizi di accesso	<b>Asse V – Sviluppo Urbano</b>	
	6.2.1. Sviluppare la Sardegna digitale a vantaggio delle imprese	1.1.1 Rafforzare la disponibilità di infrastrutture abilitanti, la capacità nella fruizione dei servizi d'interconnessione e l'operatività dello Sportello Unico	<b>Asse I – Società dell'informazione</b>	
	6.3.1. Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili	3.1.1 Aumentare la produzione di energia da RES anche attraverso la promozione della produzione diffusa dell'energia.	3.1.2 Promuovere il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica	<b>Asse III - Energia</b>
		6.4.1. Promuovere l'utilizzo razionale delle risorse idriche		
			4.1.6 Incremento dell'efficienza del servizio idrico integrato del settore civile	<b>Asse IV – Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo</b>
<b>7 Solidarietà e coesione sociale</b>	7.1.1. Realizzare e adeguare infrastrutture sanitarie, ospedaliere e distrettuali	2.2.2 Migliorare e incrementare l'accesso, la qualità e il livello di appropriatezza degli interventi e servizi alla popolazione, per promuovere l'inclusione dei soggetti svantaggiati	<b>Asse II – Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità</b>	
	7.1.2. Incentivare l'aggregazione sociale dei giovani	2.2.1 Migliorare le strutture scolastiche per aumentare l'attrattività del sistema scolastico e formativo delle aree marginali		





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Per quanto riguarda gli altri programmi cofinanziati con risorse comunitarie, si possono riscontrare elementi di coerenza tra le azioni previste nella strategia 4 “Conoscenza” del PAR FAS e le azioni previste nell’Asse IV del POR FSE mirate a potenziare e migliorare il sistema per l’orientamento scolastico e universitario, e tra le azioni previste nella strategia 7 “Solidarietà e coesione sociale” del PAR FAS e quelle previste nell’Asse III del POR FSE rivolte a promuovere l’inclusione sociale.

Una forte sinergia, esiste tra le azioni a sostegno dello Sviluppo locale ricomprese nella strategia 2 “Identità e cultura” del PAR FAS, e le azioni che fanno parte della strategia dell’Asse IV del Programma di sviluppo rurale, attraverso le quali si vogliono realizzare strategie locali di sviluppo in grado di valorizzare le potenzialità endogene dei territori rurali e la crescita della cultura della partecipazione dei soggetti, dell’integrazione e della concertazione degli interventi tra attori pubblici e privati.

La strategia del programma attuativo FAS risulta, inoltre, coerente con i diversi strumenti di settore regionale, quali descritti nella tavola seguente che riporta lo stato della pianificazione di settore regionale, indicando i Piani approvati e le attività in corso per la formulazione di ulteriori Piani o per l’aggiornamento di quelli esistenti.

**Stato della pianificazione nella Regione Sardegna**

<b>PIANO</b>	<b>OBIETTIVI DEL PIANO</b>
<b>RISORSE IDRICHE</b>	
<i>Piano Stralcio di bacino per Utilizzazione Risorse Idriche (2006)</i>	Definire gli interventi infrastrutturali e gestionali, nell’arco di tempo di breve-medio termine, necessari ad ottenere, con adeguato livello di affidabilità anche negli anni idrologicamente più difficili, l’equilibrio del bilancio domanda-offerta a livello regionale, nel rispetto dei vincoli di sostenibilità economica ed ambientale imposti dalle norme nazionali e comunitarie. Pervenire alla organizzazione coerente di “Progetti” partendo dalle proposte espresse dai Soggetti interessati (e come tali, quindi scoordinate), tenuto conto dei vincoli e degli obiettivi di programmazione regionale fissati nel Piano Direttore
<i>Piano Regolatore Generale Acquedotti (2006)</i>	Disciplinare l’uso della risorsa destinata al soddisfacimento del fabbisogno idropotabile e realizzare le necessarie infrastrutture di potabilizzazione, trasporto e distribuzione delle risorse idriche
<i>Piano di tutela delle acque (2006)</i>	Raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità fissati dal D.Lgs. 152/99 e suoi collegati per i diversi corpi idrici ed il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d’uso Recupero e salvaguardia delle risorse naturali e dell’ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche; tale obiettivo dovrà essere perseguito con strumenti adeguati particolarmente negli ambienti costieri in quanto rappresentativi di potenzialità economiche di fondamentale importanza per lo sviluppo regionale Raggiungimento dell’equilibrio tra fabbisogni idrici e disponibilità, per garantire un uso sostenibile della risorsa idrica, anche con accrescimento delle disponibilità idriche attraverso la promozione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche Lotta alla desertificazione

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

<b>PIANO</b>	<b>OBIETTIVI DEL PIANO</b>
<i>Piano d'Ambito (2002)</i>	<p>Aggredire immediatamente tutti i fattori di inefficienza per recuperare il massimo di risorse finanziarie e creare le basi per un sistema efficace di conoscenza e monitoraggio di tutti i parametri fisici ed economici del sistema</p> <p>Attuare nei primi 6 anni, contestualmente al periodo di programmazione delle risorse finanziarie del QCS, un massiccio programma di investimenti sostenuto dalle risorse pubbliche mirati ad elevare quanto più possibile (compatibilmente con il vincolo tariffario) lo stock di capitale infrastrutturale</p> <p>Realizzare l'adeguamento infrastrutturale, utilizzando la base informativa che si sarà potuto costruire durante i primi sei anni attraverso il sistema di monitoraggio e controllo realizzato nella stessa prima fase, privilegiando soprattutto gli investimenti di mantenimento dello standard infrastrutturale.</p>
<b>DIFESA DEL SUOLO</b>	
<i>Piano di Assetto Idrogeologico (2004-2006)</i>	<p>Individuazione delle aree a rischio idrogeologico</p> <p>Perimetrazione delle aree a rischio e definizione dei criteri di salvaguardia</p> <p>Programmazione delle misure di mitigazione del rischio</p> <p>Prevenire l'insorgenza di situazioni di rischio nelle aree pericolose attraverso misure di prevenzione;</p> <p>Garantire un adeguato livello di sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti attraverso al realizzazione di interventi di mitigazione del rischio;</p> <p>Migliorare il livello di competitività territoriale con il recupero e il mantenimento della risorsa favorendo condizioni di equilibrio tra ambiente naturali e ambiente costruito.</p> <p>Accrescere il livello di conoscenza attraverso la diffusione di una cultura di difesa del suolo che individui un percorso partecipato che consenta una compiuta informazione identificazione e condivisione di priorità e soluzioni.</p>
<i>Piano Forestale Regionale (2006)</i>	<p>Contenimento dei processi di dissesto del suolo e di desertificazione attraverso lo studio dell'assetto idrogeologico e la tutela delle acque</p> <p>Miglioramento della funzionalità e della vitalità dei sistemi forestali esistenti con particolare attenzione alla tutela dei contesti forestali e preforestali litoranei, dunali e montani</p> <p>Mantenimento e accrescimento della biodiversità degli ecosistemi regionali, preservazione e conservazione degli ecotipi locali</p> <p>Prevenzione e la lotta fitosanitaria</p> <p>Accrescimento del patrimonio boschivo, anche al fine di aumentare il livello regionale di carbonio fissato dalle piante; utilizzo di biomassa legnosa per scopi energetici</p> <p>Impianti di arboricoltura per biomassa forestale</p> <p>Valorizzazione delle foreste con finalità turistico-ricreative</p> <p>Inventario e carta forestale regionale</p> <p>Piano Forestale Ambientale Regionale (2006)</p> <p>Educazione ambientale</p>
<i>Piano Regionale di Risanamento della qualità dell'aria (2005)</i>	<p>Realizzazione dell'inventario regionale delle sorgenti di emissione:</p> <p>Riduzione delle emissioni in ambito industriale (adozione BAT, alimentazione degli impianti con combustibili meno inquinanti, regolamentazione delle situazioni di emergenza); Riduzione delle emissioni in ambito urbano (procedure di controllo periodico, utilizzo di carburanti meno inquinanti, limitazione selettiva del traffico, fluidificazione del traffico cittadino, mobility manager, gestione degli episodi acuti); Attuazione di iniziative riguardanti il traffico (car pooling, car sharing, rinnovo del parco veicolare privato, incentivazione dei trasporti pubblici, PUT, riduzione dell'impatto dei mezzi pubblici o per il trasporto pubblico, informatizzazione della PA)</p> <p>Raggiungimento degli obiettivi di risanamento D.Lgs 351/99: Attuazione di misure riguardanti altre tipologie di sorgenti (incentivazione del risparmio energetico nei settori industriale e terziario, teleriscaldamento in cogenerazione e trigenerazione, lotta agli incendi boschivi, accordi volontari e certificazioni, uso di combustibili meno inquinanti)</p> <p>Verifica dell'efficacia delle misure: Monitoraggio</p>
<b>TUTELA DELL'AMBIENTE</b>	

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

<b>PIANO</b>	<b>OBIETTIVI DEL PIANO</b>
<i>Linee guida per la predisposizione dei Piani di classificazione acustica dei territori comunali (2002)</i>	Prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale ed industriale
<i>Programma d'azione per la zona vulnerabile da nitrati di origine agricola di Arborea (2006)</i>	Proteggere e risanare la zona designata di Arborea da inquinamento provocato da nitrati di origine agricola Limitare l'applicazione al suolo dei fertilizzanti azotati sulla base dell'equilibrio tra il fabbisogno prevedibile di azoto delle colture e l'apporto alle colture di azoto proveniente dal suolo e dalla fertilizzazione Accrescere le conoscenze sulle strategie di riduzione delle escrezioni e di altri possibili inquinanti durante la fase di allevamento degli animali, sui trattamenti degli effluenti e sulla fertilizzazione bilanciata delle colture
<i>Piano per il disinquinamento e riabilitazione ambientale delle Aree Minerarie del Sulcis-Iglesiente- Guspines (aggiornamento 2005)</i>	Limitazione della polverosità diffusa Limitazione delle emissioni puntuali in atmosfera Realizzazione di adeguate infrastrutture di smaltimento dei rifiuti industriali Recupero e tutela della quantità dei suoli Riqualificazione urbana e territoriale del polo industriale Recupero della qualità delle acque marine e costiere Risanamento delle acque superficiali e razionalizzazione degli scarichi Razionalizzazione degli approvvigionamenti idrici Recupero della qualità delle acque sotterranee Recupero e valorizzazione paesaggistica e naturalistica Sostegno allo sviluppo socio-economico e turistico Studi e ricerche Interventi di supporto e controllo del Piano
<i>Piani di Gestione dei siti Natura 2000</i>	L'obiettivo generale dei Piani di Gestione delle aree SIC/ZPS è quello di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, prioritari e non, garantendo, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione
<b>GESTIONE DI RIFIUTI</b>	
<i>Piano Regionale di Gestione dei rifiuti Sezione Rifiuti Speciali (2002)</i>	Sviluppo di azioni tese alla ottimizzazione dei processi al fine di prevenire la produzione e/o la minimizzazione dei rifiuti Sviluppo di azioni tendenti al recupero o riutilizzo dei rifiuti sia all'interno del proprio processo produttivo che tramite interconnessione con altre attività economiche Sviluppo di azioni gestionali finalizzate alla riduzione della pericolosità dei rifiuti Attivazione di una rete dedicata al trattamento dei rifiuti che privilegi il recupero di materiali o la valorizzazione energetica Minimizzazione dell'avvio allo stoccaggio definitivo in discarica dei rifiuti non altrimenti valorizzabili o recuperabili
<i>Piano Regionale Gestione Rifiuti Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (2002)</i>	Prevenire alla fonte la produzione e la pericolosità degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio Massimizzare il riutilizzo degli imballaggi usati e il riciclaggio della materia prima, previo sviluppo delle raccolte differenziate Promuovere l'utilizzo dei materiali ottenuti da imballaggi riciclati e recuperati Avviare i rifiuti di imballaggio non altrimenti riciclabili, ad altre forme di recupero, compreso reso il recupero energetico Progressiva riduzione del flusso dei rifiuti di imballaggio destinati allo smaltimento finale con particolare riferimento alla discarica controllata
<i>Piano Regionale Gestione Rifiuti Sezione rifiuti urbani (1999)</i>	Sviluppo di azioni tese alla riduzione della produzione rifiuti Sviluppo di azioni tendenti al recupero o riutilizzo dei rifiuti Sviluppo di azioni tendenti al recupero energetico dai rifiuti Minimizzazione dell'avvio in discarica dei rifiuti non altrimenti valorizzabili o recuperabili

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

<b>PIANO</b>	<b>OBIETTIVI DEL PIANO</b>
<i>Piano Regionale Gestione Rifiuti Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica (2004)</i>	<p>Promuovere il trattamento biologico dei rifiuti biodegradabili finalizzato alla prevenzione o riduzione dei suoi effetti negativi sull'ambiente, nel quadro di garantire i più alti livelli di protezione ambientale;</p> <p>Proteggere il suolo ed assicurare che l'utilizzo di rifiuti biodegradabili, trattati o meno, si configuri come un beneficio per l'agricoltura o comunque utile al miglioramento ecologico</p> <p>Assicurare che la salute degli uomini, così come degli animali e delle piante, non debba essere messa in pericolo dall'utilizzo dei rifiuti biodegradabili trattati o meno</p> <p>Miglioramento della qualità dei suoli attraverso l'apporto di sostanza organica in modo tale da garantire il mantenimento o il ripristino delle proprietà chimiche, fisiche e biologiche che determinano la fertilità</p> <p>Trattamento e l'utilizzo dei rifiuti biodegradabili deve essere finalizzato al recupero di prodotti fertilizzanti/ammendanti e di energia, nell'ordine prioritario indicato, e comunque non deve essere inteso come una via di smaltimento rifiuti</p> <p>Prevenzione della produzione dei rifiuti</p> <p>Riduzione del collocamento a discarica di tutti i rifiuti</p>
<b>AREE CONTAMINATE</b>	
<i>Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate (2003)</i>	<p>Realizzazione di bonifiche o messa in sicurezza secondo le priorità di intervento individuate nel piano medesimo</p> <p>Risanamento delle zone contaminate sia di proprietà privata che pubblica</p> <p>Sviluppo dell'attività di prevenzione</p> <p>Realizzazione di un sistema informativo sui siti contaminati attraverso la predisposizione dell'anagrafe dei siti inquinati</p> <p>Miglioramento delle conoscenze territoriali e lo sviluppo della ricerca di eventuali nuovi siti contaminati con adeguamento in progress del piano regionale</p>
<b>ENERGIA</b>	
<i>Piano Energetico Ambientale Regionale (2006)</i>	<p>Stabilità e sicurezza della rete: Realizzazione del cavo elettrico sottomarino di grande potenza Sardegna - Italia (SAPEI)</p> <p>Realizzazione del metanodotto sottomarino dall'Algeria</p> <p>Adeguamento del sistema energetico all'apparato produttivo: Potenziamento e riconversione del polo energetico di Ottana</p> <p>Riattivazione della filiera miniera-centrale nel polo del Sulcis</p> <p>Diversificazione delle fonti energetiche: Programma di metanizzazione</p> <p>Riconversione di alcuni poli energetici a gas; Sostegno alla ricerca nelle FER e CCTs</p> <p>Tutela dell'ambiente: Azioni per il risparmio e l'efficienza energetica</p> <p>Uso di combustibili meno inquinanti; Minimizzazione degli impatti paesaggistici</p> <p>Potenziamento delle reti elettriche: Realizzazione del cavo elettrico sottomarino di grande potenza Sardegna - Italia (SAPEI)</p> <p>Potenziamento linea AT Sulcis</p> <p>Potenziamento delle reti elettriche</p> <p>Potenziamento linea AT Ottana</p>
<i>Piano di metanizzazione (2005)</i>	<p>Realizzazione della rete di adduzione (metanodotto sottomarino dall'Algeria)</p> <p>Realizzazione delle reti di distribuzione (38 bacini regionali)</p>
<i>Linee guida sull'eolico</i>	<p>Prevede la disciplina relativa all'inserimento di impianti industriali per la produzione di energia dal vento</p>
<b>PAESAGGIO</b>	
<i>Piano Paesaggistico regionale (2006)</i>	<p>Il rafforzamento della cultura dell'identità regionale e locale</p> <p>Tradurre la ricchezza ambientale in benefici economici senza depauperarla. Un migliore sistema regionale della conoscenza;</p> <p>La promozione della dimensione internazionale della Sardegna (come crocevia mediterraneo; internazionalizzando le imprese interne; attraendo quelle esterne; con il turismo)</p> <p>Una politica dei servizi e delle infrastrutture per la qualità della vita dei cittadini</p> <p>Crescita dell'occupazione attraverso politiche attive più efficaci nelle ordinarie sfide del mercato</p>

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

<b>PIANO</b>	<b>OBIETTIVI DEL PIANO</b>
<b>PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</b>	
<i>Piano Turistico Regionale Piano regionale di sviluppo Turistico sostenibile (2007) ("Cornice strategica di contesto": allegato 6 del Complemento di Programmazione del POR Sardegna) (2004)</i>	Allungamento della stagione turistica (Obiettivo prioritario), e diffusione dei flussi turistici dalla costa ai territori dell'interno, attraverso: lo studio delle componenti strutturali e motivazionali della domanda, del livello qualitativo dei servizi, attività di promozione e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali diffuse sul territorio regionale Diversificazione, ristrutturazione e adeguamento funzionale e gestionale del sistema ricettivo Integrazione funzionale tra aree costiere e interne dell'isola Massimizzazione degli effetti di impatto sul sistema economico Riqualificazione e integrazione del sistema ricettivo (obiettivo di medio-lungo periodo), attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti e l'incremento della capacità soprattutto nelle aree interne della Regione, da realizzarsi prevalentemente attraverso il recupero a fini turistici dell'edilizia esistente Diversificazione e conseguente arricchimento della proposta turistica regionale (obiettivo di lungo periodo), attraverso la predisposizione e la promozione in ambito nazionale ed internazionale di un'offerta complementare incentrata sulla valorizzazione innovativa delle risorse ambientali e culturali, rivolta prevalentemente ad un incremento dei flussi nei periodi di bassa stagione
<b>TRASPORTI</b>	
<i>Piano Regionale dei Trasporti</i>	Ricondurre a standard la rete della grande viabilità regionale Ricondurre la rete ferroviaria fondamentale ad una condizione di concorrenzialità all'auto privata Migliorare la qualità, la produttività e l'efficienza dell'offerta di trasporto passeggeri e merci. Favorire e migliorare le relazioni tra i sistemi urbani di riferimento delle aree programma (nuovi distretti provinciali) Migliorare le relazioni interne alle aree programma specie nei confronti dei rispettivi sistemi urbani di riferimento intervenendo sulla rete viaria complementare per garantire l'accessibilità verso i contesti a domanda debole (rottura dell'isolamento zone interne), e facilitare gli scambi tra i territori costieri e le aree dell'interno. Potenziare il servizio di trasporto collettivo Adeguamento dell'assetto strutturale ed infrastrutturale nelle aree urbane Riequilibrio modale in area urbana ed extraurbana
<i>Piano regionale delle dotazioni infrastrutturali per le attività produttive (2005)</i>	Realizzare un monitoraggio del sistema delle aree produttive regionali dal punto di vista della dotazione e del grado di completamento infrastrutturale, dei relativi investimenti realizzati ed in itinere, della popolazione industriale servita e quella potenziale, nonché degli aspetti legati alla tutela ambientale. Realizzare uno strumento neutro a supporto delle decisioni di completamento o realizzazione di nuove infrastrutture, sulla base dei risultati del monitoraggio dell'offerta e della domanda insediativa e delle priorità individuate dall'Amministrazione Regionale
<b>RICERCA</b>	
<i>Piano Regionale per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico</i>	Creare e sviluppare Cluster Innovativi Territoriali, cioè sistemi integrati territoriali nei quali avviene l'aggregazione delle componenti istituzionali, imprenditoriali, scientifiche e tecnologiche afferenti ad uno o più comparti produttivi, attraverso: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Individuazione delle potenzialità strategiche del territorio, con evidenziazione dei punti di forza e di debolezza e dei possibili fattori critici di successo;</li><li>▪ Priorità per i progetti ancorati a punti di eccellenza dell'area territoriale e a concrete e verificabili potenzialità di sviluppo produttivo attraverso la valorizzazione economica della ricerca e delle tecnologie;</li><li>▪ Concentrazione delle risorse su progetti con impatto su consistenti bacini di utenza, su aggregati di piccole e medie imprese e/o ben definite filiere/distretti tecnologico-produttivi in grado di valorizzare le diverse risorse e competenze locali e di meglio rapportarsi al contesto di riferimento;</li><li>▪ Valorizzazione e recupero di strutture ed iniziative esistenti.</li></ul>
<b>SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE</b>	



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

<b>PIANO</b>	<b>OBIETTIVI DEL PIANO</b>
<i>Strategia per lo Sviluppo della Società dell'Informazione in Sardegna (2003)</i>	<p>La Strategia ha definito i fabbisogni locali, stabilito le priorità ed indicato obiettivi quantificati. Essa è articolata in linee di intervento (LI) orizzontali e verticali.</p> <p>Le LI orizzontali raccolgono gli interventi: a sostegno della diffusione capillare delle nozioni, dei prodotti e dei servizi relativi alle tecnologie della società dell'Informazione (TSI), con il fine di ridurre l'effetto del divario digitale (digital divide) tra aree ed individui; a sostegno della acquisizione di infrastrutture, infostrutture (infrastrutture telematiche) e tecnologie per la realizzazione della RUPAR; a sostegno delle attività di diffusione (promozione del processo partenariale), monitoraggio e valutazione degli impatti.</p> <p>Le LI verticali raccolgono gli interventi finalizzati al potenziamento dell'impatto della Società dell'Informazione in settori specifici: le imprese (con particolare riferimento alle PMI), il commercio, i servizi, la PA, l'industria dei contenuti, il marketing del territorio.</p> <p>Le LI verticali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Valorizzare il capitale umano e la conoscenza;</li><li>• Favorire l'impatto delle TSI nel lavoro e nell'impresa;</li><li>• Favorire l'impatto delle TSI nell'economia, nella logistica e nei servizi;</li><li>• Favorire l'impatto delle TSI nelle Pubbliche amministrazioni;</li><li>• Favorire l'impatto delle TSI nella valorizzazione del territorio;</li><li>• Favorire l'impatto delle TSI nella cultura e nei contenuti;</li><li>• Sostenere lo sviluppo delle infrastrutture e delle tecnologie abilitanti la Sdl;</li><li>• Misure di accompagnamento (interventi di supporto alle fasi pre-, durante e post-sviluppo della Sdl)</li></ul>
<b>SANITÀ</b>	
<i>Piano Regionale dei Servizi Sanitari (2006-2008)</i>	<p>Obiettivi di sistema: prevenzione, organizzazione dell'attività distrettuale, sistema della continuità assistenziale, Riorganizzazione della Rete ospedaliera, per adeguarla alle esigenze della popolazione e garantendo i livelli essenziali di assistenza su tutto il territorio.</p> <p>Valorizzazione delle risorse umane, attraverso la formazione e con la definizione di politiche che facciano superare la provvisorietà delle dotazioni organiche e il diffuso precariato.</p> <p>Integrazione dei servizi sanitari e di quelli socio-assistenziali, indirizzi generali per la stipula di convenzioni con le organizzazioni di volontariato e quelli per la formazione.</p> <p>Strumenti per l'innovazione e la conoscenza, individuati nel Sistema informativo sanitario, nell'Agenzia regionale per la Sanità, nell'Osservatorio Epidemiologico Regionale, nel Comitato regionale per la Bioetica.</p>



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

### **3. L'ARTICOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL PROGRAMMA FAS**

#### **3.1. Strategia 1: Autogoverno e riforma della Regione**

Nell'ambito della strategia 1, il cui obiettivo generale è *"Semplificare, razionalizzare e rendere efficiente la pubblica amministrazione regionale, in particolare nei rapporti con i cittadini e le imprese e introducendo regole di governance multilivello"*, ciò che rileva ai fini della politica regionale di coesione è la riforma dell'ordinamento regionale, allo scopo di renderlo più rispondente alle esigenze dei cittadini, nella consapevolezza che una Regione più snella, efficiente e trasparente diventa un fattore imprescindibile di sviluppo. Si tratta di un progetto di riforma in senso ampio, che coinvolge non solo l'Amministrazione regionale al proprio interno, ma anche i suoi rapporti con lo Stato e le altre istituzioni, con gli enti locali e, naturalmente, col cittadino.

In questo contesto, utilizzando le risorse per l'assistenza tecnica previste nel Programma attuativo FAS, la Regione intende agire per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi, consolidare i processi di governance della programmazione unitaria in generale e del PAR in particolare, promuovere la trasparenza e la diffusione dell'informazione sui temi riguardanti la programmazione unitaria.

Inoltre si prevede l'utilizzo di risorse finalizzate alla realizzazione di studi di fattibilità necessari alla programmazione del Piano Regionale di Sviluppo per il quale il PAR FAS rappresenta uno degli strumenti di attuazione.

#### **3.1.1. Obiettivi specifici e operativi compresi nella strategia**

##### **1.1. Migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi**

<b>OBIETTIVO SPECIFICO DUP</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>LINEE DI AZIONE</b>
Migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi	1.1.1. Migliorare e consolidare l'efficienza dell'Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio del PAR	1.1.1.A. Azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione divulgazione e studi di fattibilità



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

La Delibera CIPE 166/07 al punto 4.2, prevede che ogni Programma attuativo FAS, analogamente a quanto previsto per i programmi operativi cofinanziati da risorse dei fondi strutturali possa prevedere, ove ne sussistano necessità e condizioni, il finanziamento di azioni volte a migliorare la capacità del Programma di conseguire i propri obiettivi. In questo ambito ogni programma attuativo FAS indica obiettivi, attività e risorse destinate, tra l'altro, ad azioni:

- a) di miglioramento della governance, ivi compreso il supporto tecnico alle funzioni e alle sedi di coordinamento della politica regionale unitaria;
- b) di miglioramento delle condizioni di attuazione della strategia prevista dal Programma nel complesso, nel quadro della Priorità di riferimento e in relazione all'accompagnamento specifico delle azioni cardine previste;
- c) per il miglioramento del sistema di monitoraggio in tutta la filiera di attuazione del Programma attuativo FAS di riferimento;
- d) volte, unitamente alle analoghe risorse dei programmi operativi comunitari ove presenti, alla realizzazione dei piani e delle attività di valutazione, ivi compreso il supporto al finanziamento delle attività dei rispettivi Nuclei di valutazione, ove coinvolti;
- e) di supporto e assistenza tecnica per le Amministrazioni responsabili dell'attuazione del Programma o di singole linee di intervento e, eventualmente, di Amministrazioni comunque interessate e coinvolte,

Inoltre, è prevista la costituzione di un fondo premiale e di sostegno, alimentato dallo 0,0008 delle risorse destinate a ciascun programma attuativo FAS, finalizzato al rafforzamento del sistema dei Conti Pubblici Territoriali, dei Nuclei regionali Conti pubblici territoriali e dell'Unità tecnica Conti Pubblici Territoriali.

Nel delineare obiettivi operativi e azioni volte a migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi si è voluto tener conto del contesto di programmazione unitaria e della forte complementarietà tra le azioni del Programma FAS e quelle del POR FESR.

Gli Obiettivi operativi inclusi nella strategia sono:

**1.1.1. Migliorare e consolidare l'efficienza dell'Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio del PAR**

L'obiettivo è volto a supportare l'Amministrazione nelle attività che richiedono competenze specialistiche (commissioni di valutazione, predisposizione criteri di premialità, costruzione di





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

griglie di valutazione, ecc.) nonché di organizzazione e funzionamento nella gestione e attuazione del Programma.

Sono previste altresì azioni di controllo per la verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo, nonché la predisposizione dei rapporti di valutazione e studi e ricerche specifici a carattere valutativo.

L'obiettivo, in coerenza con quanto previsto a livello nazionale per il periodo 2007-2013, persegue l'efficace interconnessione e integrazione del sistema informativo regionale con il sistema unico nazionale di monitoraggio, destinato a monitorare insieme le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate e quelle dei fondi comunitari; in questo caso è previsto un contributo pro-quota del PAR FAS limitato alla parte di pertinenza della programmazione nazionale.

Il raggiungimento dell'obiettivo nel suo complesso verrà accompagnato da azioni di innovazione legislativa e regolamentare e di adeguamento tecnologico e dalle relative azioni di supporto, tali da favorire processi di coordinamento e cooperazione orizzontale, in un'ottica di trasparenza, efficienza e qualità dell'azione amministrativa.

Le azioni comprese in questo obiettivo sono:

- 1.1.1.A. Azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione, divulgazione e studi di fattibilità.

**Tabella indicatori di risultato e/o realizzazione**

*Indicatori di risultato*

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE ATTESO AL 2013	FONTE/NOTE
Migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi	Strutture operative regionali rafforzate su totale strutture operative regionali	%	50	70	RAS
	Procedure modificate ed adottate per migliorare l'efficienza della gestione del programma	N	0	10	RAS
	Tavoli di partenariato attivati	N	2	10	RAS
	Cittadini raggiunti dalle azioni di informazione e comunicazione sul totale della popolazione sarda	%	30	60	RAS
	Conti consolidati delle spese	N	-	14	Conti pubblici territoriali



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

*Indicatori di realizzazione*

<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>UNITÀ DI MISURA</b>	<b>VALORE ATTESO AL 2013</b>
1.1.1. Migliorare e consolidare l'efficienza dell'Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio del PAR	Rapporti di valutazione e studi specifici realizzati	N	10
	Giornate uomo	N	1500
	Contratti	N	30
	Azioni	N	20
	Enti locali coinvolti (province e comuni)	N	385
	Pubblicazioni	N	150
	Convegni	N	5
	Studi di fattibilità	N	50

**3.1.2. Schede descrizione delle singole linee di azione comprese nella strategia**

**Linea d'Azione**

1.1.1.A. Azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione divulgazione e studi di fattibilità

**Obiettivo operativo di riferimento**

1.1.1. Migliorare e consolidare l'efficienza dell'Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio del PAR

**Contenuti delle azioni**

1. A titolo indicativo, si prevedono azioni di:
  - supporto all'Amministrazione regionale nella realizzazione delle attività di programmazione operativa, coordinamento, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione del PAR;
  - supporto all'Amministrazione regionale nelle attività di controllo di 1° livello delle operazioni finanziate;
  - adozione di tecnologie innovative per favorire i processi orizzontali di coordinamento e cooperazione e relative azioni di supporto e accompagnamento;
  - sviluppo di sistemi integrati per la gestione delle informazioni e dei processi;
  - studi, consulenze specialistiche e ricerche finalizzati ad una migliore attuazione del programma;
  - supporto ad ogni ulteriore attività necessaria alla gestione e attuazione del programma.
  - supporto ai soggetti coinvolti nella gestione e attuazione del Programma per rafforzare le competenze specialistiche sulle operazioni finanziate;
  - supporto alle attività di coinvolgimento del Partenariato che favoriscano scambi di informazioni,



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

momenti di confronto e riflessione;

- sostegno e accompagnamento ai soggetti coinvolti nella gestione e attuazione del PAR nell'adozione di servizi di supporto, infrastrutturali e applicativi finalizzati a migliorare la governance del Programma.
  - azioni di informazione, attraverso strumenti di informazione periodici;
  - azioni di divulgazione attraverso l'organizzazione di convegni e seminari tematici o la partecipazione a manifestazioni dedicata alla Pubblica Amministrazione;
  - azioni di pubblicità sugli interventi finanziati;
  - indagini e rilevazioni del grado di conoscenza del Programma e degli interventi presso i beneficiari e il grande pubblico.
2. Si prevede l'elaborazione di studi di fattibilità e la realizzazione di progetti funzionali alle strategie e agli obiettivi generali e specifici del nuovo Piano Regionale di Sviluppo 2009-2014 per il quale il PAR FAS rappresenta uno degli strumenti di attuazione insieme agli altri piani operativi e alle risorse ordinarie.

**Criteri di attuazione**

Diretta

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

La struttura responsabile è la Presidenza della Regione Sardegna. Nell'ambito di questa attività e nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, si prevede di fare ricorso al supporto di Agenzie governative, società in-house e, ove necessario, di strutture ed esperti qualificati e specializzati anche esterni all'Amministrazione.

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Gli interventi verranno a partire dal primo triennio di programmazione e accompagneranno l'attività dell'Amministrazione Regionale per tutta la durata del periodo di programmazione 2007-2013 fino alla completa chiusura di esso.

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS

Altre risorse

€ 14.700.000.

### 3.2. Strategia 2: Identità e Cultura

La strategia 2, il cui obiettivo generale è *“Tutelare e valorizzare l'identità e la cultura sarda quali componenti essenziali per un valido posizionamento dell'Isola nelle strategie di cooperazione e competitività territoriale in Europa e nel Mondo”*, si fonda sulla considerazione che in



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

un'economia globalizzata acquistano valore le differenze: il territorio, la cultura, la lingua, l'arte, la storia, quali contenuti dell'identità.

La valorizzazione delle diversità che fondano l'identità regionale, rappresentano il cuore del modello di sviluppo della Regione, che deve privilegiare le risorse potenziali del territorio, in modo da generare una crescita e uno sviluppo duraturi.

Attraverso le azioni del programma FAS la Regione intende promuovere:

- a) lo sviluppo locale, valorizzando in modo integrato l'insieme delle risorse potenziali, materiali e immateriali dei territori, specie delle zone interne dell'Isola;
- b) la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale e dell'arte in termini di tutela e conservazione.

### **3.2.1. Obiettivi specifici e operativi compresi nella strategia**

#### **2.1. Valorizzare le risorse identitarie e culturali locali quali elementi di specificità e vantaggio per la cooperazione e la competitività territoriale**

<b>OBIETTIVO SPECIFICO DUP</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>LINEE DI AZIONE</b>
Valorizzare le risorse identitarie e culturali locali quali elementi di specificità e vantaggio per la cooperazione e la competitività territoriale	2.1.1. Promuovere l'integrazione dei prodotti locali, qualificanti l'offerta turistica e a basso impatto ambientale, anche attraverso il sostegno alla costituzione di filiere produttive	2.1.1.A. Valorizzazione e promozione delle filiere agroalimentari

Gli Obiettivi operativi sono:

#### **2.1.1. Promuovere l'integrazione dei prodotti locali, qualificanti l'offerta turistica e a basso impatto ambientale, anche attraverso il sostegno alla costituzione di filiere produttive**

Con il sostegno allo Sviluppo locale, anche in coerenza con la strategia dell'Asse IV del Programma di sviluppo rurale, si vogliono realizzare strategie locali di sviluppo in grado di valorizzare le potenzialità endogene dei territori rurali e la crescita della cultura della partecipazione dei soggetti, dell'integrazione e della concertazione degli interventi tra attori pubblici e privati.

In questo contesto si colloca l'azione che vuole sostenere lo sviluppo di filiere agroalimentari le cui peculiarità consistono nel concepire produzioni a bassa impatto ambientale in un ambiente integro, produzioni agroalimentari a Denominazione di Origine Protetta e Tipica, interessanti produzioni artigianali, valenze culturali, architettoniche e artistiche, opportunità di soddisfazione



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

enogastronomica (agriturismi e ristoranti con cucina del territorio), sulla base della costituzione di alcune filiere produttive, gestite a livello locale da associazioni o da consorzi.

Le azioni comprese in questo obiettivo sono:

- 2.1.1.A. Valorizzazione e promozione delle filiere agroalimentari.

**Tabella indicatori di risultato e/o realizzazione**

*Indicatori di risultato*

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	Valore attuale	VALORE ATTESO AL 2013	FONTE/ NOTE
2.1. Valorizzare le risorse identitarie e culturali locali quali elementi di specificità e vantaggio per la cooperazione e la competitività territoriale	Produttività del lavoro nel settore del turismo	migliaia di euro concatenati (anno di riferimento 2000)	25,3	29	Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori. Valore aggiunto del settore del turismo per ULA dello stesso settore regionali di contesto

*Indicatori di realizzazione*

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO AL 2013
2.1.1. Promuovere l'integrazione dei prodotti locali, qualificanti l'offerta turistica e a basso impatto ambientale, anche attraverso il sostegno alla costituzione di filiere produttive	Filiera creata	N.	1
	Imprese interessate	N.	50
	Partecipazione a fiere	N	5

**2.2. Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale**

OBIETTIVO SPECIFICO DUP	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI AZIONE
Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale	2.2.1. Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e storico/archeologico	2.2.1.A. valorizzazione e promozione dei siti archeologici regionali

Gli Obiettivi operativi sono:

**2.2.1. Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e storico/archeologico**

Per quanto riguarda i luoghi della cultura, la Sardegna, vero e proprio "museo a cielo aperto", si caratterizza per una rilevante presenza di siti ad elevato interesse archeologico, segnalati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali: terza dopo il Lazio e la Toscana, ne possiede 151, su



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

un totale di 1.504 siti italiani. A ciò si aggiunge la capillare presenza dei musei: 6 statali, 8 regionali e circa 170 di Enti locali e di interesse locale.

Le iniziative rientrano in un'azione che la Regione intende portare avanti a favore della salvaguardia e conservazione del patrimonio archeologico e architettonico e privilegia in prima istanza siti ben noti e già oggetto di scavo, gestione e fruizione.

La linea d'azione compresa in questo obiettivo é:

- 2.2.1.A. Valorizzazione e promozione dei siti archeologici regionali.

**Tabella indicatori di risultato e/o realizzazione**

*Indicatori di risultato*

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE ATTESO AL 2013	FONTE/ NOTE
2.2. Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale	Indice di domanda culturale (media per istituto)	Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto	26, 2 (anno 2007)	50	Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori. (valori in migliaia)
	Turismo nei mesi non estivi	Giornate di presenza	1,2 (anno 2007)	1,7	Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto  (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante
	Grado di promozione dell'offerta culturale	(%)	94,3 (anno 2007)	140	Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto  Visitatori paganti su visitatori non paganti degli istituti statali di antichità e di arte con ingresso a pagamento

**Indicatori di realizzazione**

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO AL 2013
2.2.1. Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e storico/archeologico	Capienza (posti) strutture / spazi	N	2.000
	Superficie strutture/ spazi	MQ	20.000
	Siti valorizzati	N	30
	Itinerari culturali e didattici	N	5



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO AL 2013
2.2.2. Promuovere e valorizzare l'arte e la creatività	Percorsi	N	10
	Progetti	N	8
	Incubatori	N	1

**3.2.2. Schede descrizione delle singole linee di azione comprese nella strategia**

**Linea d'Azione**

2.1.1.A. Valorizzazione e promozione delle filiere agroalimentari

**Obiettivo operativo di riferimento**

2.1.1. Promuovere l'integrazione dei prodotti locali, qualificanti l'offerta turistica e a basso impatto ambientale, anche attraverso il sostegno alla costituzione di filiere produttive

**Contenuti delle azioni**

1. Si prevedono azioni di valorizzazione e promozione di filiere agroalimentari, laddove le produzioni tipiche abbiano caratteristiche d'eccellenza quali: filiera controllata, uso solo di tecniche di produzione tipiche, certificazione della filiera, prodotti DOP, DOC, IGP. Le azioni realizzate garantiranno la promozione, commercializzazione e valorizzazione di queste filiere.

**Criteri di attuazione**

Diretta

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

Interventi a titolarità e regia regionale da attuarsi tramite bando pubblico.

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Primo triennio di programmazione

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS

Altre risorse

€ 10.000.000

**Linea d'Azione**

2.2.1.A. Valorizzazione e promozione dei siti archeologici regionali

**Obiettivo operativo di riferimento**



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

### 2.2.1. Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e storico/archeologico

#### Contenuti delle azioni

Le iniziative rientrano in un'azione che la Regione intende portare avanti a favore della salvaguardia e conservazione del patrimonio archeologico e architettonico e privilegia in prima istanza siti ben noti e già oggetto di scavo, gestione e fruizione.

L'intervento si svilupperà attraverso tre principali azioni:

1. azione di ricognizione dello stato di manutenzione dei siti archeologici e dei luoghi della cultura finalizzata alla realizzazione dell'"anagrafe" dei siti scavati e dei siti gestiti;
2. azioni volte a garantire la protezione, la corretta conservazione degli stessi;
3. azioni volte a garantire l'accessibilità, la fruizione e la messa in sicurezza dei luoghi della cultura.

Le ricadute occupazionali dirette sono costituite dal personale destinato alla realizzazione dell'intero intervento e alla gestione dei siti che, per le loro caratteristiche, richiederanno un ampio ventaglio di professionalità di tipo scientifico, tecnico e di addetti all'accoglienza. Inoltre si prevedono ricadute indirette in termini di un consistente aumento dei flussi turistici e, di riflesso, l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, anche di eccellenza, nel settore del turismo e dei beni culturali.

#### Criteri di attuazione

APQ

#### Modalità di attuazione e responsabilità attuative

Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

Gli interventi ,a "titolarità regionale", interessano l'intero territorio regionale.

#### Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi

1. Ricognizione e realizzazione "anagrafe": da settembre 2009 a dicembre 2010;
2. progettazione interventi: da gennaio 2011 a settembre 2012;
3. realizzazione e collaudo: da settembre 2012 a dicembre 2015.

#### Copertura finanziaria

Risorse FAS	Altre risorse
€ 28.000.000	€ 10.000.000,00 Fondi regionali

### 3.3. Strategia 3: Ambiente e Territorio

La strategia 3, il cui obiettivo generale è *"Assicurare la sostenibilità ambientale nella pianificazione e nell'utilizzo delle risorse naturali, al fine di preservarne le valenze economiche ed il valore intrinseco; migliorare la qualità ambientale ed i servizi delle aree urbane e dei*





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

*sistemi territoriali e la loro attrattività*”, considera la sostenibilità ambientale quale criterio guida della politica di governo del territorio. Per questo la Regione deve disporre degli strumenti conoscitivi, normativi e di pianificazione in grado di incidere sui comportamenti delle imprese, delle amministrazioni e dei cittadini. I principali atti di pianificazione adottati sono:

- Piano di assetto idrogeologico (PAI);
- Piano di tutela delle acque;
- Piano forestale ambientale regionale (PFAR);
- Piano regionale dei rifiuti;
- Piano paesaggistico regionale (PPR).

Si tratta di una strategia complessa e articolata che, attraverso la sostenibilità ambientale, persegue un modello di sviluppo fondato sulla salvaguardia dell’ambiente, su un governo del territorio equilibrato e sulla qualità ambientale e urbana.

Attraverso le azioni del programma FAS la Regione intende promuovere:

- a) la tutela e valorizzazione ambientale: sostenibilità ambientale, parchi e rete ecologica regionale;
- b) il governo del territorio: attuare un modello di sviluppo che valorizzi le componenti fisiche, ambientali e umane dell’intero contesto regionale, orientato alla salvaguardia ambientale, paesaggistica e identitaria della Sardegna;
- c) migliorare la qualità e le prestazioni ambientali delle aree urbane e aumentare l’attrattività delle città sarde creando un ambiente favorevole allo sviluppo turistico, alla crescita delle Università, all’innovazione.

### 3.3.1. Obiettivi specifici e operativi compresi nella strategia

#### 3.1. Promuovere l’uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali, tutelando la biodiversità

OBIETTIVO SPECIFICO DUP	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI AZIONE
Promuovere l’uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali, tutelando la biodiversità	3.1.1. Tutelare e valorizzare le aree regionali di maggior pregio ambientale	3.1.1.A. Valorizzazione e salvaguardia del patrimonio ambientale e naturalistico

Gli Obiettivi operativi sono:

##### 3.1.1. Tutelare e valorizzare le aree regionali di maggior pregio ambientale



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

La Sardegna dispone di un ingente patrimonio naturale, caratterizzato da una molteplicità di ambienti e paesaggi e da una grande varietà di specie e di ecosistemi naturali e seminaturali.

Gran parte di questo patrimonio è stato inserito, per fini di tutela, in un sistema di aree naturali protette, terrestri e marine, istituite con leggi nazionali e regionali, e di siti di interesse comunitario. La superficie complessiva della rete è di circa 590.083 ha.

I Parchi Nazionali hanno un'estensione pari a 84.205 ettari (Dati Ministero dell'Ambiente), mentre non sono presenti Riserve Naturali Statali. Le Aree Marine Protette Nazionali comprendono un territorio pari a 85.264 ha, per un'un'estensione di 70.218 ettari suddiviso in 5 Aree Marine Protette (Capo Carbonara, Capo Caccia - Isola Piana, Isola dell'Asinara, Penisola del Sinis - Isola di Maldiventre, Tavolara - Punta Coda Cavallo), che fanno della Sardegna la regione con la maggiore tutela delle coste d'Italia. Ad esse si aggiunge il Parco Nazionale di La Maddalena che si estende in mare per 15.046 ha. Sono, inoltre, in corso di istituzione altre Aree Marine Protette.

I Parchi Naturali Regionali terrestri occupano un'estensione pari a 5.200 ha, mentre non sono presenti Riserve Naturali Regionali Terrestri, così come Parchi e Riserve Naturali Regionali Marine.

La Rete Natura 2000 è composta da 92 Siti di Interesse Comunitario (SIC) e 37 Zone di Protezione Speciale (ZPS) ufficialmente istituite. La superficie interessata è di 425.773,02 ha per i SIC e 296.229,15 ha per le ZPS. Attualmente la Regione sta considerando anche l'opportunità di identificare, di concerto con le amministrazioni locali, nuovi SIC finalizzati alla tutela delle grotte e delle specie ivi presenti.

La Sardegna presenta la maggiore superficie marina protetta ed è la regione italiana dopo l'Emilia Romagna a proteggere la maggior superficie di zone umide d'importanza internazionale. Le opportunità che ne derivano riguardano non solo la possibilità di preservare il territorio ma anche la possibilità di accesso a fonti di finanziamento per la gestione e lo sviluppo di queste aree protette. Anche la superficie boscata della regione mostra un trend di crescita e attraverso l'attuazione delle pianificazioni in atto (PFAR e PSR) si potrebbe dare un nuovo impulso per la valorizzazione ambientale ed economica di tali contesti.

A fronte di questi aspetti positivi, si rilevano alcune criticità. Sul territorio regionale non sono rappresentate tutte le categorie di aree protette con particolare riferimento alle "riserve", dedicate in modo mirato alla conservazione della biodiversità. Infatti, sebbene la sola istituzione di aree protette non sia indicativa dell'effettivo grado di tutela per specie, habitat e paesaggio,



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

essa rappresenta uno dei pochi eventi, monitorabili nel tempo, dimostratosi comunque efficace nella conservazione dell'ambiente naturale.

Per quanto concerne le specie animali e vegetali, ad eccezione delle specie di interesse venatorio, non esistono aggiornamenti periodici e dettagliati, per tale ragione potrebbero verificarsi ritardi nell'attivazione di eventuali misure di conservazione delle specie minacciate. Il problema si pone anche per le superfici forestali: l'inventario forestale non viene aggiornato con una frequenza regolare, rendendo difficoltoso poter valutare eventuali cambiamenti significativi.

Va data particolare attenzione alle numerose pressioni che possono incidere sulle aree protette e modificare la biodiversità, quali una fruizione non sostenibile nella rete ecologica regionale e la vicinanza, in numerosi casi, di aree industriali che, a seguito di fenomeni accidentali, potrebbero danneggiare irrimediabilmente le aree protette.

La politica regionale prevede il rilancio e il sostegno delle azioni finalizzate alla valorizzazione ed allo sviluppo dei parchi naturali regionali già istituiti ed alla costituzione di nuovi parchi regionali, laddove esista la volontà delle amministrazioni e l'assenso delle popolazioni interessate. Per sostenere queste iniziative e per disegnare nuove forme di sviluppo delle aree interne saranno considerati prioritari i progetti di sviluppo di quelle comunità locali che avranno scelto di gestire parte del proprio territorio con lo strumento del parco regionale.

Le azioni comprese in questo obiettivo sono:

- 3.1.1.A. Valorizzazione e salvaguardia del patrimonio ambientale e naturalistico.

**Tabella indicatori di risultato e/o realizzazione**

*Indicatori di risultato*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>UNITÀ DI MISURA</b>	Valore attuale	<b>VALORE ATTESO AL 2013</b>	<b>FONTE/ NOTE</b>
3.1. Promuovere l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali, tutelando la biodiversità	Km di coste non balneabili per inquinamento su Km di coste totali (%)	%	3,6 (2007)	3	Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

*Indicatori di realizzazione*

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>UNITÀ DI MISURA</b>	<b>VALORE ATTESO AL 2013</b>
3.1.1. Tutelare e valorizzare le aree regionali di maggior pregio ambientale	Superficie oggetto di intervento	HA	100
	Lunghezza opere	ML	200
	Interventi di salvaguardia, recupero e/o rinaturalizzazione di habitat, specie e paesaggi	N	5
	Numero interventi finalizzati all'accessibilità (materiale e immateriale) delle aree e la loro fruibilità	N	10

**3.2. Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile**

<b>OBIETTIVO SPECIFICO DUP</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>LINEE DI AZIONE</b>
Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile	3.2.1. Recuperare e riqualificare siti di interesse culturale, paesaggistico e identitario	3.2.1.A. Recupero e riqualificazione di siti minerari e militari dismessi
	3.2.2. Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali attraverso l'aumento delle competenze degli operatori	3.2.2.A Realizzazione di un centro di eccellenza per l'archeologia subacquea

Gli Obiettivi operativi sono:

**3.2.1. Recuperare e riqualificare siti di interesse culturale, paesaggistico e identitario**

In Sardegna vi è una importantissima presenza di siti militari dismessi e di insediamenti di archeologia industriale, legati soprattutto all'industria mineraria. Tali siti sono spesso situati in aree con forti potenzialità turistiche.

Sono già stati avviati importanti progetti di riqualificazione e trasformazione di siti minerari dismessi (compendi di Masua e Ingurtosu) e di aree industriali in disuso (Seamag a Sant'Antioco), con l'obiettivo di restituire a nuova vita i luoghi dell'epopea industriale e operaia dell'Ottocento, le abitazioni dei minatori, le gallerie delle miniere, le laverie, la piccola e la grande architettura legata all'attività estrattiva, tutelando, nel contempo, il patrimonio paesaggistico e naturalistico delle aree interessate.

Le azioni comprese in questo obiettivo sono:

- 3.2.1.A. Recupero e riqualificazione di siti minerari e militari dismessi.

**3.2.2. Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali attraverso l'aumento delle competenze degli operatori**



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

L'archeologia subacquea è una delle discipline scientifiche che consentono di ricostruire e riscoprire la storia e l'identità di un popolo, del suo territorio. Per il particolare ed intenso rapporto con il mare e per i numerosi reperti storico-archeologici sommersi presenti sul territorio regionale, è diventata strategica, per la Regione Sardegna, la creazione di un centro di eccellenza per l'archeologia subacquea quale luogo didattico di alto valore formativo e scientifico in materia di conservazione, tutela e valorizzazione, anche a fini turistici, dei beni storico-artistici ed archeologici subacquei.

Inoltre, il centro di eccellenza consentirà di accrescere il patrimonio conoscitivo e metodologico del corso di laurea in Archeologia subacquea istituito presso l'Università di Sassari, creando opportunità e occasioni di scambio di esperienze e di conoscenze teoriche e tecniche a livello nazionale ed internazionale.

Le azioni comprese in questo obiettivo sono:

- 3.2.2.A Realizzazione di un centro di eccellenza per l'archeologia subacquea.

**Tabella indicatori di risultato e/o realizzazione**

*Indicatori di risultato*

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	Valore attuale	VALORE ATTESO AL 2013	FONTE/ NOTE
3.2. Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile	Superficie dei siti inquinati di importanza nazionale/regionale caratterizzati	%	0	15	Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori.

*Indicatori di realizzazione*

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO AL 2013
3.2.1. Recuperare e riqualificare siti di interesse culturale, paesaggistico e identitario	Superficie bonificata	HA	100
	Borghi marini	N	8
	Immobili ristrutturati	N	16
	Beni restaurati	N	8
	Centri di informazione	N	8
3.2.2. Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali attraverso l'aumento delle competenze degli operatori	Progetti	N	1
	Superficie	MQ	6.000



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**3.3. Migliorare la qualità della vita, l'attrattività e la competitività delle città e delle aree urbane attraverso l'innovazione, la diffusione e l'accessibilità di servizi avanzati e la riqualificazione integrata delle aree urbane**

<b>OBIETTIVO SPECIFICO DUP</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>LINEE DI AZIONE</b>
Migliorare la qualità della vita, l'attrattività e la competitività delle città e delle aree urbane attraverso l'innovazione, la diffusione e l'accessibilità di servizi avanzati e la riqualificazione integrata delle aree urbane	3.3.1. Riqualificare i contesti locali ed i siti degradati per aumentare l'attrattività delle aree urbane della Sardegna	3.3.1.A. Interventi di riqualificazione di quartieri delle aree urbane di Cagliari, Sassari, Nuoro, Olbia e Oristano

Gli Obiettivi operativi sono:

**3.3.1. Riqualificare i contesti locali ed i siti degradati per aumentare l'attrattività delle aree urbane della Sardegna**

I poli di sviluppo urbano (area metropolitana di Cagliari, sistema urbano di Sassari, area urbana di Olbia) e i centri urbani maggiori (Nuoro e Oristano) sono dotati di elementi distintivi analoghi e complementari: i sistemi urbani a valenza metropolitana sono le porte di accesso della Sardegna intorno a cui ruotano i comuni limitrofi e sebbene siano passibili di costituire luoghi ad alta produttività (nel terziario, nel settore logistico e nella produzione culturale e scientifica, data la presenza di centri di ricerca e di università), sono anche i luoghi di maggiore degrado urbano e sociale. Le problematiche che connotano queste realtà sono:

- una sempre maggiore congestione e pressione antropica (dato lo spopolamento delle zone interne a favore delle agglomerazioni urbane maggiori);
- edificazioni intensive sui centri urbani di prima e seconda cintura che hanno trasformato antichi borghi e centri rurali in realtà periferiche poco attrattive e dotate di scarsi servizi pubblici;
- un ambiente degradato sotto il profilo urbanistico;
- un sistema dei trasporti inadeguato, data la scarsa aderenza dei servizi rispetto alle esigenze di mobilità urbana, e che inficia l'efficiente distribuzione di merci e persone.

Inoltre, nonostante le grandi potenzialità economico/produttive dei centri urbani e nonostante la presenza di notevoli beni paesistici (es. Molentargius e capo S. Elia a Cagliari), di centri, di luoghi e di edifici storici di pregio, si registra una scarsa incidenza dell'economia turistica nelle città rispetto alle aree balneari.

Le azioni comprese in questo obiettivo mirano, attraverso la definizione del ruolo delle città nel loro contesto regionale, a riqualificare il contesto socioeconomico, fisico e ambientale di



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

quartieri e aree urbane, migliorando la loro vivibilità e creando condizioni adatte allo sviluppo imprenditoriale; a favorire la localizzazione di nuove iniziative di servizi alle persone e alle imprese, rilanciando la competitività dei sistemi economici territoriali; a combattere la marginalità sociale e favorire i processi di recupero della fiducia sociale.

Le azioni sono:

- 3.3.1.A. Interventi di riqualificazione di quartieri delle aree urbane di Cagliari, Sassari, Nuoro, Olbia e Oristano

**Tabella indicatori di risultato e/o realizzazione**

*Indicatori di risultato*

OBBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	Valore attuale	VALORE ATTESO AL 2013	FONTE/ NOTE
3.3. Migliorare la qualità della vita, l'attrattività e la competitività delle città e delle aree urbane attraverso l'innovazione, la diffusione e l'accessibilità di servizi avanzati e la riqualificazione integrata delle aree urbane	Verde urbano nelle città	%	102,6 (anno 2007)	105	Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori. Metri quadri di verde urbano (gestito da comuni, province, regioni e stato) nei comuni capoluogo di provincia per abitante

*Indicatori di realizzazione*

OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO AL 2013
3.3.1. Riqualificare i contesti locali ed i siti degradati per aumentare l'attrattività delle aree urbane della Sardegna	Progetti	N.	8
	Beni restaurati	N	16
	Immobili ristrutturati	N	16
	Centri di informazione	N	8
	Progetti	N.	8
	Beni restaurati	N	16

**3.4. Migliorare la qualità della vita e l'attrattività dei sistemi territoriali attraverso il potenziamento e lo sviluppo delle reti comunali, per garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi avanzati**

OBBIETTIVO SPECIFICO DUP	OBBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI AZIONE
Migliorare la qualità della vita e l'attrattività dei sistemi territoriali attraverso il potenziamento e lo sviluppo delle reti comunali, per garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi avanzati	3.4.1 Sviluppare e incentivare le reti di piccoli comuni	3.4.1.A. Interventi finalizzati alla creazione/potenziamento di reti di piccoli comuni



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Gli Obiettivi operativi sono:

### **3.4.1. Sviluppare e incentivare le reti di piccoli comuni**

I centri urbani minori si distinguono per caratteristiche loro proprie: sono piccoli comuni rurali pedecollinari, comunità montane e borghi storici, di grande pregio paesistico e ad alta identità storico/culturale che tuttavia rimangono realtà scarsamente accessibili e assolutamente marginalizzate rispetto al sistema delle infrastrutture materiali (carenza di infrastrutture primarie di accesso e fruibilità) e immateriali (servizi, comunicazioni) della regione.

Queste realtà urbane affrontano fenomeni di declino economico del sistema produttivo locale basato principalmente sul settore agro-alimentare, difficoltà di gestione dei servizi e delle risorse locali e di spopolamento delle zone costruite (con il conseguente degrado degli edifici abbandonati e dello spazio pubblico).

La morfologia della regione, le proprietà della sua armatura territoriale e le stesse caratteristiche di insularità determinano ancora oggi — a dispetto della crescita relativamente rapida del sistema regionale negli ultimi anni — differenziazioni infraregionali imponenti, difficilmente riscontrabili in altri contesti regionali del nostro Paese. Le disparità territoriali, misurate attraverso il valore aggiunto procapite, sono ancora molto alte. I 15 sistemi locali con un valore aggiunto per abitante inferiore al 50% della media nazionale coprono il 28% della superficie regionale e il 18% della popolazione. I sistemi di Cagliari e delle altre città capoluogo assorbono una parte elevata del prodotto regionale mentre una quota relativamente minima è rappresentata dai sistemi turistici. Emerge la significativa numerosità dei sistemi senza una particolare specializzazione produttiva.

L'impostazione strategica adottata dal Governo regionale intende perseguire l'obiettivo di riequilibrio territoriale e di contestuale rilancio di politiche di coesione sociale e di infrastrutturazione economica in una visione più equilibrata dei valori e delle opportunità di tutto il contesto regionale.

Per i piccoli comuni è stato programmato l'intervento "Civis" (Reti dei Piccoli Comuni), con l'obiettivo di migliorare i servizi e la qualità del sistema. Sono reti di piccoli comuni, i sistemi locali costituiti da almeno 5 comuni e di almeno 3 comuni con una popolazione non inferiore a 10.000 abitanti, caratterizzati da una strategia condivisa di sviluppo, da perseguire in forma associata.

L'identificazione della rete e della strategia può scaturire da un'interpretazione e valutazione della capacità del patrimonio culturale, paesaggistico e socio/economico territoriale, di interagire con il complesso sistema dei servizi e delle filiere produttive che vi gravitano intorno; di





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

costituire risorsa per la progettualità; di suggerire politiche di rete; di individuare, quindi, all'interno dei sistemi locali, vere e proprie aggregazioni di enti che esplicitino quella componente "attiva" della valorizzazione delle risorse, così da orientare lo sviluppo locale.

Le azioni comprese in questo obiettivo sono:

- 3.4.1.A. Interventi finalizzati alla creazione/potenziamento di reti di piccoli comuni.

**Tabella indicatori di risultato e/o realizzazione**

*Indicatori di risultato*

OBBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	Valore attuale	VALORE ATTESO AL 2013	FONTE/NOTE
3.4. Migliorare la qualità della vita e l'attrattività dei sistemi territoriali attraverso il potenziamento e lo sviluppo delle reti comunali, per garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi avanzati	accessibilità media acc.tà infrastrutturale dei SLL dell'area	%	0	30	Fonte: Isfort

*Indicatori di realizzazione*

OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO AL 2013
3.3.1. Riqualificare i contesti locali ed i siti degradati per aumentare l'attrattività delle aree urbane della Sardegna	Progetti	N.	8
	Beni restaurati	N	16
	Immobili ristrutturati	N	16
	Centri di informazione	N	8

**3.3.2. Schede descrizione delle singole linee di azione comprese nella strategia**

**Linea d'Azione**

3.1.1.A. Valorizzazione e salvaguardia del patrimonio ambientale e naturalistico

**Azione Cardine: 3.1.1.A.1.**

**Obiettivo operativo di riferimento**

3.1.1. Tutelare e valorizzare le aree regionali di maggior pregio ambientale

**Contenuti delle azioni**

1. Si prevedono azioni mirate al rafforzamento della Rete ecologica regionale e dei parchi naturali



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

regionali, quali:

- costituzione di nuovi parchi regionali (attraverso processi di condivisione con il partenariato pubblico-privato);
- programmi di valorizzazione e sviluppo dei parchi regionali esistenti
- azioni a sostegno dei Piani di Gestione delle aree SIC (promozione, valorizzazione, salvaguardia);
- tutela e valorizzazione degli stagni e delle lagune (risanamento, riequilibrio ambientale) ;
- azioni infrastrutturali mirate all'utilizzo eco-sostenibile ed eco-compatibile delle aree protette anche con riferimento alla ripresa produttiva a fini commerciali.

**Criteri di attuazione**

Diretta

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

Interventi a titolarità regionale

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Primo triennio di programmazione

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS

Altre risorse

€ 38.000.000

**Linea d'Azione**

3.2.1.A. Recupero e riqualificazione di siti minerari e militari dismessi

**Azione Cardine: 3.2.1.A.1.**

**Obiettivo operativo di riferimento**

3.2.1. Recuperare e riqualificare siti di interesse culturale, paesaggistico e identitario

**Contenuti delle azioni**

Si prevedono, anche attraverso processi di condivisione e/o delega agli Enti locali interessati:

1. azioni di recupero e riqualificazione di siti minerari dismessi;
2. azioni di riqualificazione e trasformazione di siti militari dismessi e dei loro edifici.

Tali azioni sono finalizzate alla valorizzazione economica, turistica, naturalistica e ricettiva dei siti, da realizzare tramite piani di sviluppo mirati.

**Criteri di attuazione**



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Diretta

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

Bando pubblico

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Primo triennio di programmazione

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS

Altre risorse

€ 57.000.000

**Linea d'Azione**

3.2.2.A Realizzazione di un centro di eccellenza per l'archeologia subacquea

**Obiettivo operativo di riferimento**

3.2.2. Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali attraverso l'aumento delle competenze degli operatori

**Contenuti delle azioni**

1. Realizzazione di un centro di eccellenza e di alta formazione per l'archeologia subacquea.  
Il centro sarà attrezzato per la ricerca, la sperimentazione e la formazione nel campo dell'archeologia subacquea in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali, per formare archeologi esperti nelle **ricerche archeologiche subacquee** per il recupero e la messa in sicurezza di navi e relitti al largo delle coste dell'isola.  
Il centro fornirà attrezzature per il recupero e formazione specifica in metodologie di scavo subacqueo, scavo a terra, scavi su fondali.  
Il centro, anche con finalità di tipo turistico congressuale, ospiterà anche eventi, congressi, attività seminari di livello internazionale con la finalità di diventare un punto di riferimento qualificato di tutto il mediterraneo per esperti, operatori ed appassionati del settore.

**Criteri di attuazione**

Diretta

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

Regione Autonoma della Sardegna

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Gli interventi verranno a partire dal primo triennio di programmazione



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS

Altre risorse

€ 4.750.000

**Linea d'Azione**

3.3.1.A. Interventi di riqualificazione di quartieri delle aree urbane di Cagliari, Sassari, Nuoro, Olbia e Oristano

**Azione Cardine: 3.3.1.A.1.**

**Obiettivo operativo di riferimento**

3.3.1. Riqualificare i contesti locali ed i siti degradati per aumentare l'attrattività delle aree urbane della Sardegna

**Contenuti delle azioni**

1. Le azioni di Riqualificazione Urbana (IRU) riguardano i comuni di:
  - Cagliari;
  - Olbia;
  - Sassari;
  - Nuoro;
  - Oristano.

Gli interventi devono essere presentati in conformità a quanto previsto dall'art. 13 della LR 29/1998 e ss. mm. ii. e in coerenza con la Legge Regionale 13 ottobre 1998 n° 29 e ss. mm. ii. "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna" e con il vigente Piano Paesaggistico regionale (PPR).

La linea d'azione si sostanzia in interventi volti al rafforzamento dei servizi di eccellenza in ambito urbano, attraverso un insieme coordinato di interventi localizzativi di funzioni rare (attività innovative, centri di alta formazione, centri di accesso alle reti globali) e di recupero dei quartieri degradati soprattutto attraverso il potenziamento dei servizi sociali alla persona ed alla comunità. Nel perseguimento di questo obiettivo, saranno previsti anche interventi volti a recuperare quartieri ed edifici soggetti a particolare degrado, in modo da rivitalizzare quegli ambiti urbani maggiormente esposti al rischio di marginalizzazione. In questo caso saranno favoriti interventi infrastrutturali di recupero della funzionalità dell'edificio (consolidamento statico ed il risanamento igienico delle strutture portanti, orizzontali e verticali, incluse le fondazioni, le scale, le coperture, le parti comuni degli impianti compresi gli allacciamenti, la finitura delle dotazioni Comuni).

Nel contempo sono previsti anche interventi per incrementare e qualificare il capitale fisso sociale, specie nei settori socio – assistenziale rivolti alle categorie sociali deboli, aumentando la qualità dei servizi erogati e la loro presenza nei quartieri degradati quali:

- potenziamento, riqualificazione e riorganizzazione del verde urbano, dei servizi culturali e dei servizi



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

sociali alla persona ed alla comunità da localizzarsi nei quartieri degradati (centri storici e periferie urbane) e/o nelle aree dismesse;

- promozione di interventi volti a "ridisegnare" città e quartieri per la creazione di spazi a misura dei bambini, dei giovani, degli anziani in cui ubicare iniziative culturali e sociali;
- promozione di iniziative territoriali volte alla valorizzazione e compartecipazione di soggetti in forma singola o associata, alla progettazione e verifica di programma sociali territoriali

### Criteri di attuazione

Diretta

### Modalità di attuazione e responsabilità attuative

I contributi sono assegnati al Comune che tramite bando pubblico specifica i criteri di partecipazione per i privati che intendano usufruire dei finanziamenti. Tramite graduatoria di accesso saranno finanziati i progetti con il punteggio maggiore. Tutti gli interventi pubblici selezionati, finanziati, devono essere concertati con la struttura tecnica regionale responsabile del presente bando, al fine di attestarne la coerenza con il vigente PPR. Il comune si impegna a predisporre, entro 90 gg. dalla pubblicazione della graduatoria, i progetti definitivi, con gli elaborati necessari per una completa illustrazione della proposta in termini urbanistici, architettonici e paesaggistici

### Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi

#### Primo triennio di programmazione

#### Copertura finanziaria

Risorse FAS

Altre risorse

€ 70.00.000

### Linea d'Azione

3.4.1.A. Interventi finalizzati alla creazione/potenziamento di reti di piccoli comuni

#### Azione Cardine: 3.4.1.A.1.

#### Obiettivo operativo di riferimento

3.4.1. Sviluppare e incentivare le reti di piccoli comuni

#### Contenuti delle azioni

1. L'azione ha lo scopo di realizzare la messa in rete delle diverse attrezzature di servizio presenti nei piccoli centri del territorio che, pur non avendo le caratteristiche dei comuni maggiori, svolgono nondimeno un ruolo importante di presidio del territorio o di riferimento per aggregazioni produttive, tali da renderli assimilabili a centri urbani intermedi.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Gli interventi saranno rivolti a promuovere servizi di rete in un'ottica di miglioramento della qualità della vita nonché la coesione e l'identità del bacino territoriale facente riferimento al centro, offrire un'immagine omogenea di ognuno dei sistemi, fare marketing a scopi turistici e promozionali per aumentare l'attrattività nei confronti degli investitori nei settori produttivi, realizzare pacchetti integrati di offerta nei servizi.

Le tipologie di intervento realizzabili dalla rete sono:

- azioni materiali e immateriali nei campi dei servizi sociali, dell'ambiente e della valorizzazione del patrimonio culturale e delle tradizioni locali, volti alla sperimentazione di nuovi metodi di gestione e di nuovi sistemi di erogazione dei servizi;
- azioni per agevolare l'accessibilità ai servizi pubblici e privati e ai luoghi della vita sociale, anche mediante l'utilizzo di nuove tecnologie;
- azioni materiali e immateriali volte al sostegno e allo sviluppo di iniziative in tema di ricettività diffusa.

Le attività dovranno perseguire le seguenti linee strategiche:

- la riqualificazione ed il recupero del tessuto insediativo dei centri minori, con particolare riferimento ai centri storici, per una corretta definizione paesaggistico-ambientale dell'insieme;
- il contrasto allo spopolamento delle aree interne;
- il perseguimento di obiettivi di qualità e coerenza paesaggistica con il contesto di riferimento, con particolare attenzione al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie;
- l'integrazione dei servizi scolastici, culturali e sociali e l'ottimizzazione dell'offerta di spazi e servizi per le attività produttive;
- il sostegno a interventi di recupero connotati da alta qualità urbana e finalizzati al riutilizzo di abitazioni vuote dei centri storici per iniziative di ricettività diffusa.

### **Criteri di attuazione**

Diretta

### **Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

Bando pubblico regionale per reti di comuni costituite da almeno 5 comuni, di cui almeno 3 comuni con una popolazione non inferiore a 10.000 abitanti. Le responsabilità attuative saranno in capo al comune capofila, che presenterà un "Documento Strategico della rete di cooperazione" contenente gli orientamenti strategici generali posti alla base della concezione del progetto scritto e condiviso dai comuni aderenti.

### **Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Primo triennio di programmazione

### **Copertura finanziaria**

Risorse FAS

Altre risorse

€ 28.500.000



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

### **3.4. Strategia 4: Conoscenza**

Il sapere e la conoscenza sono una risorsa fondamentale sulla quale indirizzare in modo prioritario energie e risorse. La strategia 4, il cui obiettivo generale è *“Incrementare il livello di istruzione medio della popolazione attiva e ridurre l’abbandono scolastico e formativo, definire un sistema regionale delle competenze che risponda realmente alla domanda di sviluppo di competenze e rafforzare complessivamente il sistema della ricerca e dell’innovazione in Sardegna”*, mira a rimuovere il grave fattore di debolezza rappresentato dal basso livello di istruzione media della popolazione sarda, costruendo un sistema di istruzione-formazione unitario e integrato, che accompagni i cittadini per tutto l’arco della vita. Inoltre la Regione considera la ricerca e l’innovazione come componenti essenziali della conoscenza, sulle quali costruire il futuro del proprio territorio, in termini di creazione di lavoro, sviluppo di competenze qualificate e creazione di impresa.

Attraverso le azioni del programma FAS la Regione intende:

- a) potenziare e migliorare il sistema dell’istruzione, comprese le strutture scolastiche, dando concretezza al principio di scuola aperta, in una prospettiva di educazione e apprendimento permanenti, dall’infanzia all’adolescenza ed all’età adulta;
- b) potenziare e migliorare il sistema dell’istruzione universitaria, comprese le strutture universitarie, puntando sull’efficienza didattica, l’alta formazione e le competenze d’eccellenza, l’offerta formativa nelle aree disciplinari tecnico-scientifiche, la cultura propedeutica all’auto imprenditorialità.

#### **3.4.1. Obiettivi specifici e operativi compresi nella strategia**

##### **4.1. Migliorare la qualità dei sistemi di istruzione innalzando i livelli di apprendimento e di competenze-chiave e potenziando le infrastrutture scolastiche ed universitarie**

OBIETTIVO SPECIFICO DUP	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI AZIONE
Migliorare la qualità dei sistemi di istruzione innalzando i livelli di apprendimento e di competenze-chiave e potenziando le infrastrutture scolastiche ed universitarie	4.1.1. Potenziare strutture formative, scolastiche e universitarie	4.1.1.A. Interventi di riqualificazione strutturale delle scuole della Regione 4.1.1.B. Interventi per i Poli universitari della Regione 4.1.1.C. Interventi per la Città della Scienza a Quartu S. Elena 4.1.1.D. Interventi per il potenziamento delle strutture residenziali per studenti universitari



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Gli Obiettivi operativi sono:

### **4.1.1. Potenziare strutture formative, scolastiche e universitarie**

Il livello di istruzione della popolazione adulta è oggi, così come dieci anni fa, più basso in Sardegna rispetto alla media nazionale. Il divario tra la Sardegna e i paesi europei (EU15) è ancora più marcato: nel 2005, ultimo dato disponibile, la percentuale della popolazione di 25-64 anni che aveva conseguito solo il livello di istruzione secondario inferiore era pari al 33,8% per l'UE 15 e 30,9% per l'UE25. Nello stesso anno, la percentuale in Sardegna era pari al 60,7%, in Italia al 50,3%. Peraltro, le differenze non sembrano unicamente ascrivibili all'inferiore scolarizzazione della popolazione più anziana: i divari, almeno a livello nazionale, si mantengono intorno ai venti punti percentuali per tutte le classi di età, ad eccezione della classe 25-34 anni, dove le differenze diminuiscono e il gap è di circa 15 punti.

La ragione del basso livello medio di istruzione in Sardegna, va associata all'incidenza degli abbandoni nei primi anni di frequenza delle scuole superiori, mentre il fenomeno della dispersione scolastica nella scuola dell'obbligo ha subito un consistente ridimensionamento nel corso dell'ultimo decennio.

Quanto al sistema universitario, concentrato prevalentemente nelle città di Cagliari e Sassari, il tasso regionale di iscrizione all'Università si attesta su valori superiori alla media italiana, con una forte differenziazione di genere. Per quanto gli studi universitari rappresentino un'attrattiva per i giovani sardi, solo il 6,2% arriva a conseguire la laurea, a fronte di una media italiana pari al 7,5% e del Mezzogiorno pari al 6,8%. La quota di popolazione laureata in discipline tecnico scientifiche nel 2005 si attesta su valori di 6,7 per mille abitanti a fronte di un dato per il Mezzogiorno pari al 7,3 per mille abitanti e al dato per l'Italia pari al 10,9 per mille abitanti. La scarsa presenza di capitale umano qualificato costituisce ancora uno dei principali fattori di debolezza del sistema socio-economico della Sardegna.

In questo contesto, attraverso la programmazione delle risorse del FAS, il primo obiettivo è quello di potenziare le strutture scolastiche, definendo un modello regionale di standard minimi che, oltre ai requisiti di legge, comprenda le dotazioni tecniche (come i laboratori tecnici e le attrezzature informatiche, con priorità per le sedi più isolate) e gli spazi per attività extrascolastiche e di socializzazione. In tal modo si favorirà l'utilizzo delle strutture scolastiche anche nel tempo non scolastico.

Il secondo obiettivo è quello di potenziare le strutture universitarie attraverso azioni a favore della gran parte dei poli universitari e azioni volte a creare strutture residenziali universitarie volte ad agevolare gli studenti pendolari.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Le azioni comprese in questo obiettivo sono:

- 4.1.1.A. Interventi di riqualificazione strutturale delle scuole della Regione;
- 4.1.1.B. Interventi per i Poli universitari della Regione;
- 4.1.1.C. Realizzazione e potenziamento di centri di eccellenza per la diffusione della cultura dell'innovazione e dell'impresa;
- 4.1.1.D. Interventi per il potenziamento delle strutture residenziali per studenti universitari.

**Tabella indicatori di risultato e/o realizzazione***Indicatori di risultato*

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	Valore attuale	VALORE ATTESO AL 2013	FONTE/ NOTE
4.1. Migliorare la qualità dei sistemi di istruzione innalzando i livelli di apprendimento e di competenze-chiave e potenziando le infrastrutture scolastiche ed universitarie	Tasso di scolarizzazione superiore	%	68,6 (anno2007)	75	Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori. (Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore)
	Indice di attrattività delle università		-24,9 (anno 2006)	-10	Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto
	Giovani che abbandonano prematuramente gli studi	%	21,8 (anno 2007)	15	Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto  (Popolazione 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni %)

*Indicatori di realizzazione*

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO AL 2013
4.1.1. Potenziare strutture formative, scolastiche e universitarie	Interventi scuole primarie	N.	20
	Utenti di base	N.	3500
	Dotazioni hardware e cablaggi	N.	700
	Interventi scuole secondarie	N	12
	Utenti di base	N.	6000
	Dotazioni hardware e cablaggi	N.	1200
	Interventi Università	N	2
	Utenti di base	N.	2000
	Dotazioni hardware e cablaggi	N.	100

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Alloggi Universitari	N	2
Posti letto	N.	370
Dotazioni hardware e cablaggi	N.	70
Centri di eccellenza per innovazione d'impresa	N	3
Utenti di base	N.	20.000
Dotazioni hardware e cablaggi	N.	20
Strutture universitarie	N	3
Utenti di base	N.	1300
Dotazioni hardware e cablaggi	N.	100
Posti letto	N	1300

**3.4.2. Schede descrizione delle singole linee di azione comprese nella strategia****Linea d'Azione**

4.1.1.A. Interventi di riqualificazione strutturale delle scuole della Regione

**Obiettivo operativo di riferimento**

4.1.1. Potenziare strutture formative, scolastiche e universitarie

**Contenuti delle azioni**

1. Si prevedono interventi per migliorare la sicurezza, l'accessibilità e la funzionalità didattica delle strutture scolastiche, sulla base della banca dati dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, del dimensionamento della rete scolastica e dei patti formativi territoriali

**Criteri di attuazione**

APQ

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

Si prevede la stipulazione di un apposito accordo di programma quadro con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca al fine di definire le risorse finanziarie a carico dell'Amministrazione centrale e regionale da destinare ad interventi di edilizia scolastica nel territorio regionale, nonché gli ambiti di intervento dei suddetti soggetti finanziatori. A seguito di tale accordo le opere saranno realizzate in delega a favore delle Province e dei Comuni, rispettivamente competenti sugli edifici delle scuole del primo ciclo e delle scuole del secondo ciclo.

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Si prevede la formalizzazione dell'accordo di programma entro il mese di dicembre 2009.

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS	Altre risorse
€ 95.000.000	



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**Linea d'Azione**

4.1.1.B. Interventi per i Poli universitari della Regione

**Azione Cardine: 4.1.1.B.1.; 4.1.1.B.3.**

**Obiettivo operativo di riferimento**

4.1.1. Potenziare strutture formative, scolastiche e universitarie

**Contenuti delle azioni**

Si prevedono interventi finalizzati al potenziamento dei poli universitari regionali, fra i quali:

1. Centro universitario di agraria e veterinaria Università di Sassari.
2. Area bio naturalistica e Orto Botanico di Sassari.
3. Riqualificazione delle strutture universitarie ubicate tra V.le Ospedale e V.le Fra Ignazio e del complesso universitario del S. Giovanni di Dio, per destinarli a luoghi dell'Università da collegarsi, tramite l'Orto Botanico e la Valle di Palabanda, al Polo giuridico-economico di V.le Fra Ignazio.
4. Qualificazione del Polo universitario di Nuoro nelle strutture già esistenti e nella creazione di uno studentato che renda Nuoro un polo universitario con tutti i servizi necessari e coerenti.
5. Interventi per i Poli universitari di Alghero ed Oristano.

Il risultato atteso degli interventi in questione è la qualificazione della ricerca tecnico-scientifica, della sperimentazione, dell'offerta formativa e della didattica. Si intende, inoltre, creare un sistema regionale universitario capace di attirare e gestire intelligenze e saperi di altissimo livello.

**Criteri di attuazione**

APQ

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

RAS - Assessorato della Pubblica Istruzione Beni Culturali informazione Spettacolo e Sport - Servizio Formazione Superiore e Permanente e dei Supporti direzionali

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Gli interventi verranno a partire dal primo triennio di programmazione

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS

€ 118.750.000

Altre risorse

Fondi regionali: € 10.000.000  
Altro: € 10.000.000



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**Linea d'Azione**

4.1.1.C. Realizzazione e potenziamento di centri di eccellenza per la diffusione della cultura dell'innovazione e dell'impresa

**Obiettivo operativo di riferimento**

4.1.1. Potenziare strutture formative, scolastiche e universitarie

**Contenuti delle azioni**

1. L'intervento è diretto al potenziamento e realizzazione dei centri di eccellenza per la diffusione generalizzata della cultura dell'innovazione e dell'impresa. Stimolare la curiosità e le motivazioni imprenditoriali nelle nuove generazioni, anche mediante utilizzo di sistemi multimediali avanzati e strumenti di ICT, rappresenta una della finalità centrali dell'azione proposta che ai servizi di informazione e di orientamento affiancherà anche servizi di supporto e formazione per la creazione di nuove imprese e per la promozione di attività imprenditoriali di particolare rilievo nei settori del terziario avanzato.

I Centri offriranno una gamma articolata di servizi integrati "su misura" per imprenditori attuali e potenziali :

- Sostegno allo sviluppo d'impresa:
  - Orientamento ed informazione
  - Assistenza nella elaborazione di idee e progetti d'impresa
  - Tutoraggio ai nuovi imprenditori
  - Ospitalità negli incubatori d'impresa
  - Consulenza specializzata in marketing, tecnologia, gestione d'impresa
  - Formazione e consulenza specialistica per lo sviluppo d'impresa
  - Assistenza per l'accesso a programmi UE
- Sostegno allo sviluppo locale:
  - Promozione della cultura dell'impresa e dell'innovazione
  - Catalizzazione/mediazione tra l'offerta e la domanda di servizi alle P.M.I.
  - Individuazione/promozione delle opportunità di sviluppo d'impresa del territorio
  - Promozione ed attuazione di piani integrati d'area
  - Promozione/partecipazione a programmi di marketing del territorio

**Criteri di attuazione**

Diretta

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

Regione Autonoma della Sardegna

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Primo triennio di programmazione

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS

Altre risorse

€ 11.400.000



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**Linea d'Azione**

4.1.1.D. Interventi per il potenziamento delle strutture residenziali per studenti universitari

**Azione Cardine: 4.1.1.D.1.**

**Obiettivo operativo di riferimento**

4.1.1. Potenziare strutture formative, scolastiche e universitarie

**Contenuti delle azioni**

1. Gli interventi sono rivolti alla promozione e al potenziamento delle strutture residenziali per studenti universitari incrementando e rendendo più accessibile l'offerta di alloggi e servizi. Gli interventi si propongono di accrescere il numero degli immatricolati e dei laureati, oltre a concorrere ad un miglior rapporto di comunicazione e di scambio tra la comunità universitaria e la città ospitante e promuovere livelli superiori di qualità della vita da parte degli studenti universitari, garantendo l'utilizzo di risorse verso altri beni e servizi che non riguardino il pagamento di alloggi e altri servizi connessi alla frequenza dei corsi di laurea.

Sono interessate le città di Cagliari e Sassari, Nuoro e altre sedi universitarie decentrate del territorio regionale.

**Criteri di attuazione**

Diretta

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

Assessorato della Pubblica Istruzione Beni culturali Informazione spettacolo e Sport - Servizio Formazione Superiore e Permanente e dei Supporti Direzionali.

Il risultato atteso è la crescita del immatricolazioni e del numero dei laureati

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Gli interventi verranno a partire dal primo triennio di programmazione

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS

Altre risorse

€ 90.000.000

### 3.5. Strategia 5: Sistemi produttivi e politiche del lavoro

La strategia 5, il cui obiettivo generale è *“Promuovere lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle attività produttive coerentemente con le vocazioni territoriali e ambientali, basato sulla crescita della competitività delle imprese valorizzando l'innovazione prodotta nei centri di ricerca, per una piena e migliore occupazione”*, può definirsi come la strategia unitaria per lo sviluppo competitivo dell'economia regionale. E' un modello di sviluppo coerente con le vocazioni



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

territoriali e ambientali della Sardegna e fondato sulla convenienza all'insediamento produttivo e sulla pratica competitiva d'impresa. Questo processo è accompagnato dagli interventi di politica attiva del lavoro volti a favorire una piena e migliore occupazione.

In particolare, le azioni del programma FAS sono indirizzate a favorire i seguenti settori produttivi dell'economia isolana:

- a) industria: favorire la crescita della competitività delle imprese attraverso servizi di qualità, infrastrutture, innovazione, maggiore efficienza della burocrazia e del sistema degli incentivi;
- b) turismo: massimizzare i vantaggi economici del turismo nel rispetto della sostenibilità ambientale.

### 3.5.1. Obiettivi specifici e operativi compresi nella strategia

#### **5.1. Promuovere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo regionale attraverso la promozione e diffusione di processi innovativi nelle imprese, favorendo i processi collaborativi anche attraverso progetti strategici territoriali e/o di filiera**

OBIETTIVO SPECIFICO DUP	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI AZIONE
Promuovere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo regionale attraverso la promozione e diffusione di processi innovativi nelle imprese, favorendo i processi collaborativi anche attraverso progetti strategici territoriali e/o di filiera	5.1.1. Favorire la creazione e la riqualificazione di siti industriali coerentemente con le vocazioni territoriali e ambientali	5.1.1.A. Interventi volti a favorire la nascita e lo sviluppo di un distretto del mare
		5.1.1.B. Interventi per la creazione e il rafforzamento delle imprese

Gli Obiettivi operativi sono:

#### **5.1.1. Favorire la creazione e la riqualificazione di siti industriali coerentemente con le vocazioni territoriali e ambientali**

Il Governo regionale proseguirà nell'attività di promozione delle opportunità localizzative rappresentate dalle infrastrutture industriali dismesse. In tali aree potranno essere realizzate, oltre che nuove attività, anche aggregazioni di attività artigiane di piccole dimensioni, incubatori di imprese. A questo proposito sono previsti interventi di reindustrializzazione da attuarsi mediante l'acquisizione di fabbricati industriali in disuso al fine del loro successivo impiego in attività produttive.

L'acquisizione da parte della Regione delle aree dell'ex cartiera di Arbatax consentirà l'avvio di in progetto di rilancio delle attività produttive nell'area, attraverso la promozione della



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

localizzazione di nuove imprese innovative nel settore della cantieristica nautica, della metalmeccanica, delle energie rinnovabili.

Un'opportunità di investimento turistico nelle coste della Sardegna è costituito, inoltre, dalla conservazione, il recupero, la trasformazione e il completamento di borgate marine, sorte sulla base di attività quali quella saliniera, della pesca, del culto religioso, del presidio militare, della bonifica agraria e dell'uso turistico e del tempo libero. Tali siti si caratterizzano per spiccati caratteri identitari soprattutto in relazione alla loro funzione originaria. Negli anni a seguire troveranno crescente applicazione e compimento i diversi programmi di ristrutturazione urbanistica dei villaggi minerari dismessi, delle borgate marine cresciute in uno spontaneismo disordinato e dei diversi insediamenti industriali dell'archeologia industriale. Ricostruire e risanare significherà ricostruire i paesaggi e riscoprire armonie fra esigenze di sviluppo e sostenibilità dei contesti territoriali.

Alla luce della crisi che sta provocando numerose difficoltà nell'economia nazionale ed internazionale, con pesanti ricadute anche in ambito locale, il programma dedica risorse specifiche per contribuire ad alleviare le difficoltà dell'economia sarda e limitare gli effetti economici e sociali della crisi attraverso un sostegno fiscale alle imprese che presentano buone potenzialità di successo nel mercato.

Gli interventi ricompresi nell'obiettivo operativo mirano, quindi, ad incentivare le imprese al mantenimento della base occupazionale precedentemente creata e favorire l'attrazione di attività produttive e la creazione di nuove imprese nel territorio.

Le azioni comprese in questo obiettivo sono:

- 5.1.1.A. Interventi volti a favorire la nascita e lo sviluppo di un distretto del mare;
- 5.1.1.B. Interventi per la creazione e il rafforzamento delle imprese.

**Tabella indicatori di risultato e/o realizzazione**

*Indicatori di risultato*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>UNITÀ DI MISURA</b>	Valore attuale	<b>VALORE ATTESO AL 2013</b>	<b>FONTE/NOTE</b>
5.1. Promuovere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo regionale attraverso la promozione e diffusione di processi innovativi nelle imprese, favorendo i processi collaborativi anche attraverso progetti strategici territoriali e/o di filiera	Superficie dei siti inquinati di importanza nazionale/regionale caratterizzati	%	0	8	Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

*Indicatori di realizzazione*

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO AL 2013
5.1.1. Favorire la creazione e la riqualificazione di siti industriali coerentemente con le vocazioni territoriali e ambientali	Interventi realizzati	N.	3
	Imprese interessate	N.	15
	Persone occupate	N.	250
	Superficie oggetto di intervento	MC	182.000
	Interventi realizzati	N.	3
	Imprese interessate	N.	400
	Posti lavoro creati	N	550

**5.2. Sviluppare un'offerta turistica sostenibile di elevata qualità, diversificata nel tempo e nello spazio, basata sull'attrattività del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale**

OBIETTIVO SPECIFICO DUP	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI AZIONE
Sviluppare un'offerta turistica sostenibile di elevata qualità, diversificata nel tempo e nello spazio, basata sull'attrattività del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale	5.2.1. Promuovere il turismo dell'interno attraverso la valorizzazione del sistema delle linee ferroviarie storiche dell'isola	5.2.1.A. Interventi volti a valorizzare in chiave turistica le strade Ferrate delle Ferrovie della Sardegna: Progetto "Trenino Verde"

Gli Obiettivi operativi sono:

**5.2.1. Promuovere il turismo dell'interno attraverso la valorizzazione del sistema delle linee ferroviarie storiche dell'isola**

La strategia della Regione Sardegna prevede l'individuazione nel territorio sardo di importanti attrattori a livello turistico. In particolare, si vuole promuovere quale attrattore turistico di rilevanza nazionale ed europea, il sistema delle linee ferroviarie che attraversa il territorio dell'isola, al fine di sviluppare una domanda di turismo ambientale, rivolta alla fruizione dei territori dell'interno, solo parzialmente coperta dall'insufficiente offerta di mobilità ferroviaria, per la quale è necessario procedere ad un selettivo rinnovo della linea e ad una significativa riqualificazione del materiale rotabile.

In particolare, si intende sfruttare l'opportunità di una piena riqualificazione di quattro tratte ferroviarie distribuite su diverse parti del territorio regionale, per un totale di oltre quattrocento chilometri: **Mandas-Isili-Sorgono km 95, Mandas-Lanusei-Tortolì-Arbatax km 159 , Nulvi-**





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**Tempio-Arzachena-Palau km 116 , Macomer-Bosa km 46.** Tutte le tratte sono caratterizzate da una naturale capacità attrattiva, legata all'attraversamento di un paesaggio caratterizzato dalla presenza di uno stock di attrattori culturali, storico-archeologico e ambientali (SIC, ZPS, etc.) di grande rilevanza.

Occorre sottolineare che la domanda di mobilità turistica si estende anche alle linee dedicate al trasporto pubblico locale (km 210): Cagliari-Mandas, Alghero-Sassari-Nulvi, Nuoro-Macomer, sulle quali insistono sia importanti polarità urbane, sia significativi attrattori turistico/ambientali.

Si tratta, quindi, di utilizzare nel miglior modo possibile un patrimonio di più di 600 km di rete ferroviaria, distribuita sull'intera Sardegna che rappresenta, soprattutto per le aree più interne, un'importante chance di sviluppo ed uno strumento per estendere ai territori più interni le economie proprie delle zone costiere a vocazione turistica internazionale.

Il progetto prevede di potenziare una rete ferroviaria ricca di storia che negli ultimi vent'anni di operatività ha dimostrato la capacità di attrarre flussi turistici dalla costa e dalle principali città, per convogliarli verso le ancora poco conosciute zone dell'interno, consentendo da un lato, la migliore fruizione del paesaggio e, dall'altro, il massimo rispetto e tutela dello stesso.

I punti della tratta ferroviaria possono rappresentare punti di snodo di itinerari più vasti con l'utilizzo di altre modalità di trasporto pubblico locale e della bicicletta, contribuendo alla crescita della domanda di turismo ambientale e alla stagionalizzazione dei flussi turistici in coerenza con le strategie di sviluppo locale della Regione Sardegna.

Tali potenzialità di sviluppo incontrano però un ostacolo nella progressiva obsolescenza del materiale rotabile esistente che sconta una condizione di storica trascuratezza, da cui nasce l'esigenza di una linea d'intervento apposita.



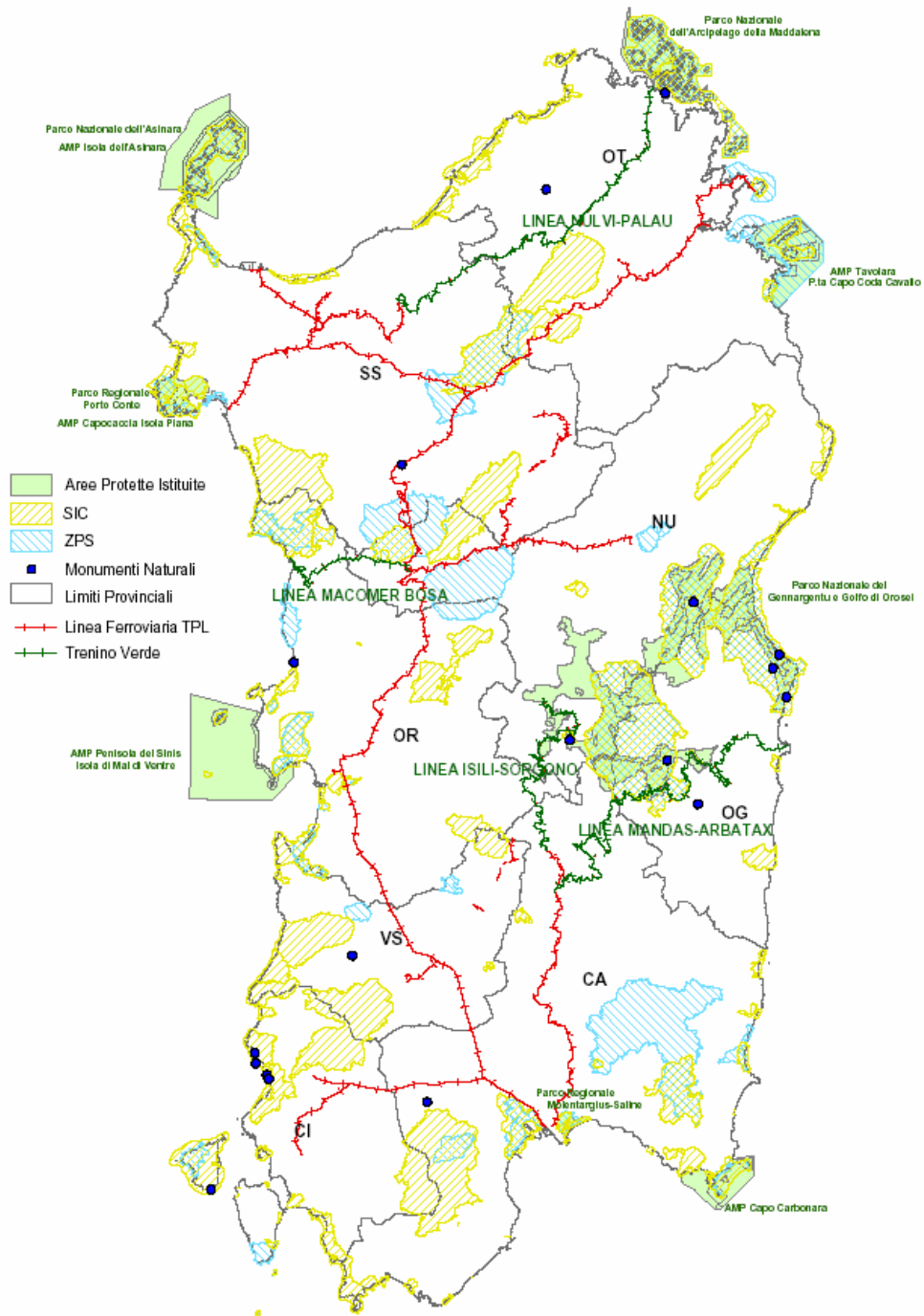
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**Rete ecologica regionale e linee ferroviarie**



1:750.000



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Le linee d'azione comprese in questo obiettivo sono:

- 5.2.1.A. Interventi volti a valorizzare in chiave turistica le strade Ferrate delle Ferrovie della Sardegna: Progetto "Trenino Verde".

**Tabella indicatori di risultato e/o realizzazione**

*Indicatori di risultato*

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE ATTESO AL 2013	FONTE/NOTE
5.2. Sviluppare un'offerta turistica sostenibile di elevata qualità, diversificata nel tempo e nello spazio, basata sull'attrattività del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale	Viaggiatori sulle tratte del trenino verde	Viaggiatori/anno	60.771 (2005)	80.000	FdS
	Turismo nei mesi non estivi:	Giornate di presenza	1,2 (anno 2007)	1,7	Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto  (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante

*Indicatori di realizzazione*

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO AL 2013
5.2.1. Promuovere il turismo dell'interno attraverso la valorizzazione del sistema delle linee ferroviarie storiche dell'isola	km di rete ferroviaria riqualificata	km	400
	Interventi	N	4

**3.5.2. Schede descrizione delle singole linee di azione comprese nella strategia**

**Linea d'Azione**

5.1.1.A. Interventi volti a favorire la nascita e sviluppo di un distretto del mare

**Obiettivo operativo di riferimento**

5.1.1. Favorire la creazione e la riqualificazione di siti industriali coerentemente con le vocazioni territoriali e ambientali



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

### Contenuti delle azioni

Si prevede la creazione di un moderno “distretto del mare” regionale in cui possono coesistere armonicamente attività della nautica, della cantieristica, della pesca con attività industriali, commerciali e turistiche ed attività collegate al terziario avanzato, che siano in grado di fornire un'ampia serie di servizi ad alto valore aggiunto ed opportunità produttive. Fra i principali interventi si prevedono:

1. interventi di tipo infrastrutturale per la creazione ed il supporto della nautica e della cantieristica;
2. interventi per promuovere il processo di riqualificazione delle borgate marine coerentemente con i contesti paesaggistici nei quali sono inserite; oggetto delle interventi sono otto insediamenti costieri, sorti sulla base di attività quali quella saliniera, estrattiva, della pesca, del culto religioso, del presidio militare, della bonifica agraria e dell'uso turistico e del tempo libero, che si sono sviluppati sulla costa sarda soprattutto negli anni successivi al 1950. Le aree interessate dalle azioni sono le seguenti:
  - Giorgino (Comune di Cagliari);
  - Torre Salinas – Colostrai (Comune di Muravera);
  - Santa Maria Navarrese (Comune di Baunei);
  - Santa Lucia (Comune di Siniscola);
  - Isola Rossa (Comune di Trinità d'Agultu);
  - Argentiera (Comune di Sassari);
  - Santa Caterina di Pittinuri – S'Archittu (Comune di Cuglieri);
  - Marceddì (Comune di Terralba).

### Criteri di attuazione

Diretta

### Modalità di attuazione e responsabilità attuative

Gli Interventi dell'azione 1 sono a titolarità regionale di competenza dell'Assessorato Industria.  
Gli interventi dell'azione 2 sono a “regia regionale” di competenza dell'Assessorato Enti Locali, i soggetti attuatori sono gli enti locali ai quali verranno trasferite con delega le risorse finanziarie.

### Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi

Primo triennio di programmazione

### Copertura finanziaria

Risorse FAS	Altre risorse
€ 38.000.000	

### Linea d'Azione

5.1.1.B. Interventi per la creazione e il rafforzamento delle imprese

### Obiettivo operativo di riferimento



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

5.1.1. Favorire la creazione e la riqualificazione di siti industriali coerentemente con le vocazioni territoriali e ambientali

**Contenuti delle azioni**

1. Nel quadro della vigente normativa nazionale che introduce un nuovo strumento di incentivazione (i contratti di sviluppo) si prevede la concessione di agevolazioni per favorire l'attrazione degli investimenti anche esteri e la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva della Regione.

Si prevede, in particolare, in stretto raccordo con i competenti uffici del MISE, la promozione ed il co-finanziamento di progetti nei settori "Industria", "Turismo" e "Commercio" funzionali alla nuova strategia di sviluppo della Regione che sarà contenuta nel PRS 2009-2014

Le agevolazioni sono concesse con la sottoscrizione di "contratti di sviluppo", attraverso una procedura negoziale tra i soggetti beneficiari e gli altri soggetti/amministrazioni coinvolti nella realizzazione e nel finanziamento del programma di sviluppo.

I relativi programmi sono articolati in uno o più progetti d'investimento realizzati da una o più imprese e, limitatamente al settore "Industria", possono comprendere anche progetti di sviluppo sperimentale. I programmi di sviluppo possono prevedere, altresì, la realizzazione di opere infrastrutturali, materiali e immateriali, i cui oneri sono a carico delle amministrazioni competenti.

Le agevolazioni possono essere concesse sia nella forma del contributo in conto interessi, che nella forma del contributo in conto impianti, sia in una combinazione delle due modalità, nell'ambito della procedura di negoziazione, tenendo conto delle caratteristiche dei progetti proposti.

L'intervento si caratterizza per una discontinuità rispetto agli strumenti preesistenti di similare portata, soprattutto con riguardo alla semplificazione e alla riduzione dei tempi delle procedure di gestione.

**Criteri di attuazione**

Diretta

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Primo triennio di programmazione

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS

€ 95.000.000

Altre risorse



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

### Linea d'Azione

5.2.1.A. Interventi volti a valorizzare in chiave turistica le strade ferrate delle Ferrovie della Sardegna: Progetto "Trenino Verde"

#### Azione Cardine: 5.2.1.A.1.

#### Obiettivo operativo di riferimento

5.2.1. Promuovere il turismo dell'interno attraverso la valorizzazione del sistema delle linee ferroviarie storiche dell'isola

#### Contenuti delle azioni

1. Si prevedono interventi tesi alla valorizzazione dei poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati, suddivisi nel seguente modo:

**i. Interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici del Polo**

- interventi urgenti sulle linee ferroviarie, intesi quale ripristino funzionale della tratta, in assenza del quale è impossibile l'utilizzo della linea e, più nello specifico: Mandas-Arbatax (per km 27), Isili-Sorgono (per km 22);
- interventi di rifunzionalizzazione delle altre tratte ferroviarie, per la rifunzionalizzazione dei binari e dei ponti sulle tratte Mandas – Arbatax (per km 53), Mandas – Isili Sorgono (per km 48), Nulvi – Palau (per km 80) e Bosa Macomer (per km 28);
- interventi per la messa a norma di impianti, fabbricati e attrezzature di officina, necessari per il monitoraggio della funzionalità degli impianti e del materiale rotabile;
- realizzazione di itinerari integrati, con la sistemazione di tracciati, percorsi e segnaletica per indicare, partendo dalle stazioni delle quattro linee del Trenino, le principali attrazioni del territorio, dei siti di valenza naturalistica, storico, archeologica;
- interventi materiali sulla fruizione degli attrattori culturali e ambientali delle aree di sosta quali interventi di sistemazione dell'accessibilità e migliore fruizione per il Museo Stazione dell'Arte di Ulassai e Museo delle Ferrovie di Monserrato.

**ii. Adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento delle condizioni di contesto e di sistema per una migliore fruibilità del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico**

- l'acquisizione di nuove caldaie e materiale accessorio per ognuna delle 5 locomotive attualmente ferme, da utilizzare rispettivamente 1 sulla Mandas Arbatax, 1 sulla Bosa – Macomer, 1 sulla Isili – Sorgono e 2 sulla Nulvi – Palau;
- il ripristino funzionale della locomotiva Mallet nel compartimento di Cagliari;
- Il ripristino di n°4 carrozze storiche, una per compartimento;
- Il revamping di n. 2 automotrici, rispettivamente 1 sulla tratta Mandas – Arbatax e 1 sulla tratta Nulvi – Palau;
- Il revamping di n. 6 carrozze, da utilizzare rispettivamente 3 sulla tratta Mandas – Arbatax, 1 sulla tratta Isili – Sorgono e 2 sulla tratta Nulvi – Palau;
- Il ripristino di n. 3 locomotori da utilizzare rispettivamente 1 sulla tratta Mandas – Arbatax, 1 sulla tratta Isili – Sorgono e 1 sulla tratta Nulvi – Palau;



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

- L'acquisto di n. 8 vagoncini da adibire al trasporto biciclette, da utilizzare all'interno degli itinerari e nelle greenways (n. 2 per tratta);
- Completamento del parco mezzi a valere sulle risorse dell'Intesa Stato – Regione, ovvero n. 7 nuove automotrici, da utilizzare rispettivamente 1 sulla tratta Bosa – Macomer, 2 sulla tratta Nulvi – Palau, 2 sulla tratta Mandas – Arbatax e 2 sulla tratta Isili – Sorgono;
- interventi di riqualificazione e di potenziamento dei servizi di pubblica utilità all'interno delle aree urbane e delle stazioni di partenza/arrivo delle 4 tratte del Trenino Verde:
  - realizzazione di internet point all'interno delle stazioni di partenza/arrivo del Trenino verde (n. 8 internet point complessivi lungo le 4 tratte e 1 da posizionare nella stazione di Cagliari - Monserrato, utilizzata quale punto di partenza per i treni a noleggio che raggiungono le tratte Mandas – Arbatax e Isili - Sorgono);
  - realizzazione di n. 8 aree attrezzate per il noleggio delle biciclette, da posizionare in prossimità delle stazioni di arrivo/partenza lungo le 4 tratte, al fine di poter permettere al turista il nolo del mezzo da utilizzare per escursioni lungo le fermate intermedie, in prossimità delle greenways (es. Osini – Ulassai – Jerzu) o in prossimità di attrattori ambientali e culturali di particolare pregio. Il sistema ipotizzato consente la possibilità di nolo del mezzo in una stazione e la restituzione dello stesso anche in una stazione differente rispetto a quella di partenza;
  - Interventi per il rafforzamento delle condizioni di sicurezza all'interno dei sentieri e greenways delle aree montane di pregio lungo le tratte del Treno:
- realizzazione di audioguide e videoguide comprensive di sistemi di SOS contenenti le mappe GPS dei sentieri e degli itinerari lungo le tratte del Trenino Verde.
  - interventi per il rafforzamento ed il miglioramento della segnaletica stradale turistica, che prevede l'acquisto ed il posizionamento lungo le principali arterie di comunicazione regionali di cartellonistica dedicata al progetto. Si prevede la realizzazione di n. 50 cartelli stradali da posizionare nei principali centri urbani di flusso turistico, nei punti nodali di scambio e principale flusso delle SS. 131, SS. 131 bis, SS 130, SS. 125, etc.

**iii. Attuazione di programmi e attività culturali di rilevanza nazionale ed internazionale**

**Criteri di attuazione**

Diretta

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

L'attuazione dell'intervento è di competenza delle Ferrovie della Sardegna e della regione Autonoma della Sardegna, per la parte di ferrovie turistiche

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

L'attuazione inizierà a partire dal primo triennio di programmazione

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS

Altre risorse

€ 30.000.000



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

### 3.6. Strategia 6: Infrastrutture e reti di servizio

La strategia 6, il cui obiettivo generale è *“Favorire l’inclusione della Sardegna nelle reti infrastrutturali nazionali e transnazionali dell’energia, della telematica e dei trasporti grazie anche all’impiego delle nuove tecnologie; migliorare l’accessibilità ai territori più periferici dell’isola e la viabilità di accesso ai nodi urbani, portuali, aeroportuali”*, adotta un concetto ampio di infrastrutture e reti, che non comprende solo la viabilità e i trasporti, ma anche la rete idrica, energetica e quella telematica. Le gravi carenze infrastrutturali di cui ancora la Sardegna soffre costituiscono un’assoluta priorità del governo regionale e richiedono un grosso sforzo in termini di programmazione e stanziamenti. Il primo passo è stata l’adozione del Piano regionale dei trasporti, del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS), del Piano Stralcio di bacino per l’Utilizzo delle Risorse Idriche, del Piano di Tutela delle Acque e del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti. Inoltre si è provveduto all’istituzione del gestore unico del servizio idrico integrato regionale (Abbanoa), del gestore unico del sistema idrico multisettoriale regionale (ERIS), dell’Autorità di bacino regionale e dell’Agenzia del distretto idrografico della Sardegna. La Regione dispone quindi degli strumenti organizzativi e di pianificazione che le consentono di rompere definitivamente il proprio isolamento geografico, secondo un disegno unitario e coordinato, e di eliminare uno dei fattori principali di ritardo del suo sviluppo.

Le azioni del programma FAS si riferiscono a ciascuna delle infrastrutture e reti considerate:

- a) trasporto aereo, al fine di sviluppare i collegamenti con le maggiori realtà italiane e europee, favorendo la mobilità dei residenti e l’aumento dei flussi turistici;
- b) sistema marittimo, per promuovere la continuità territoriale marittima di passeggeri e merci, sostenendo il trend di crescita delle merci movimentate negli scali portuali, anche attraverso l’adeguamento degli assetti infrastrutturali;
- c) rete stradale, per razionalizzare la viabilità, mitigandone l’impatto ambientale, ottimizzare l’accessibilità dei territori più periferici, ottimizzare la viabilità di accesso ai nodi urbani, portuali, aeroportuali e turistici riducendo incidentalità, inquinamento e tempi del pendolarismo;
- d) rete ferroviaria, al fine di adeguare la rete a uno standard europeo, realizzare il riequilibrio modale nelle città e il contenimento della mobilità su mezzo privato;
- e) sistema intermodale di trasporto collettivo pubblico, per incrementare la quota del trasporto pubblico locale;





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

- f) energia, per contribuire mediante l'uso delle fonti di energia rinnovabile al rispetto degli obiettivi del Protocollo di Kyoto;
- g) sistema idrico, al fine di sviluppare, gestire e utilizzare in maniera razionale le risorse idriche, prevenendo i rischi naturali nel campo dell'approvvigionamento idrico;
- h) Sardegna digitale, per rendere la Sardegna un modello di eccellenza per l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, intervenendo sulle infrastrutture abilitanti, sui sistemi della Pubblica Amministrazione e delle imprese, sulla produzione culturale e sulla qualità delle relazioni sociali.

**3.6.1. Obiettivi specifici e operativi compresi nella strategia**

**6.1. Potenziare e ottimizzare il sistema dei trasporti la mobilità sostenibile, la rete dei collegamenti e i servizi di accesso favorendo la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali garantendo l'accessibilità delle aree periferiche**

OBIETTIVO SPECIFICO DUP	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI AZIONE
Potenziare e ottimizzare il sistema dei trasporti la mobilità sostenibile, la rete dei collegamenti e i servizi di accesso favorendo la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali garantendo l'accessibilità delle aree periferiche	6.1.1. Realizzare e potenziare le infrastrutture per il trasporto aereo negli aeroporti della regione	6.1.1.A Interventi per infrastrutture aeroportuali
	6.1.2. Adeguare gli assetti infrastrutturali per il sistema di trasporto marittimo	6.1.2.A. Adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale (molo di levante Porto Torres)
		6.1.2.B. Interventi sulla portualità di servizio alle isole minori
	6.1.3. Adeguare e razionalizzare il sistema di collegamenti stradali	6.1.3.A. Interventi sulla rete stradale fondamentale: SS Sassari-Olbia
		6.1.3.B. Interventi sulla rete stradale fondamentale e su quella di interesse regionale
6.1.4. Modernizzare e adeguare il sistema di collegamenti ferroviari	6.1.4.A. Ammodernamento del sistema delle ferrovie secondarie	
6.1.5. Potenziare i sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane	6.1.5.A. Estensione nell'area vasta di Cagliari della rete metropolitana	

Gli Obiettivi operativi sono:

**6.1.1. Realizzare e potenziare le infrastrutture per il trasporto aereo negli aeroporti della regione**

Il trasporto aereo svolge un ruolo assolutamente rilevante ai fini della riduzione del dato di marginalità proprio della condizione insulare, in quanto unica modalità di collegamento veloce alla Penisola. Occorre prendere atto dei risultati ottenuti da un lato dalla continuità territoriale, con un progressivo accrescimento delle linee servite e l'introduzione di numerosi aspetti migliorativi (fine del contingentamento dei posti, aumento del numero dei voli e delle



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

compagnie) e dall'altro dallo sviluppo dei collegamenti low cost, con un rapido e forte incremento degli scambi turistici internazionali. Tutto ciò ha certamente stressato il sistema aeroportuale isolano, evidenziando la necessità di realizzare alcuni interventi sulle infrastrutture aeroportuali, in particolare, per l'aeroporto di Cagliari, l'adeguamento delle strutture riservate al parcheggio degli aereomobili e, più in generale, l'integrazione dei sistemi strumentali, tali da permettere l'agibilità degli scali regionali, oggi messa, talvolta, in crisi anche da condizioni meteorologiche - maltempo o nebbia - non estreme.

Con il completamento delle infrastrutturazioni relative agli scali di Tortolì ed Oristano (ma vengono ipotizzate, tramite il meccanismo del project financing, anche altre aviosuperfici) si prospetta la possibilità di un ulteriore, significativo miglioramento dell'offerta di trasporto aereo regionale.

Per l'aeroporto di Oristano il sistema autorizzativo nazionale richiede l'avvio delle attività quale scalo di aviazione generale, componente di una rete di collegamenti regionali/interregionale "di terzo livello", supportata da veicoli di ridotte dimensioni.

Le linee d'azione comprese in questo obiettivo sono:

- 6.1.1.A Realizzazione e completamento di infrastrutture aeroportuali.

### **6.1.2. Adeguare gli assetti infrastrutturali per il sistema di trasporto marittimo**

A tutt'oggi la gran parte dell'import-export della Sardegna, in particolare per i beni di maggiore valore aggiunto, riguarda le Regioni del Centro-Nord, infatti, l'assetto dei traffici e il saldo commerciale sono storicamente sbilanciati verso il Lazio e le realtà del Nord-Italia, mentre risultano pressoché nulli gli scambi con gli altri porti del Mediterraneo ed estremamente deboli anche le relazioni con le altre regioni del Sud (per Napoli e Palermo sussistono collegamenti marittimi con cadenza mono-bisettimanale).

Il traffico di merci proveniente dalle regioni del Centro-Nord, in costante crescita, si concentra sugli scali di Olbia, Golfo Aranci e Portotorres, dando luogo a un vero e proprio "cordone ombelicale" tra gli scali del Tirreno centro settentrionale (Livorno, Piombino, Genova, Civitavecchia), i porti del Nord Sardegna, e la parte meridionale dell'isola, ove si concentra la gran parte della popolazione.

La gran parte dei flussi in transito sugli scali di Olbia/Golfo Aranci va quindi ad attraversare l'intera Sardegna, per ripartirsi sulle province di Oristano, Sulcis, Medio Campidano, e Cagliari, peraltro peraltro congestionando una rete stradale non completamente adeguata a tali livelli di



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

traffico pesante, situazione resa ancora più delicata dalla recente decisione di Trenitalia di interrompere il servizio merci su ferrovia.

Come mostra la tabella che segue, il traffico di veicoli pesanti (Ro-Ro) si concentra per l'80% sugli scali del Nord Sardegna, ed in particolare sul sistema Olbia-Golfo Aranci, che da solo movimentata sino al 67% dell'intero interscambio confermandosi, con Portotorres, quale essenziale pilastro del "Corridoio Plurimodale Sardegna –Continente".

**Movimento merci secche in entrata e uscita nei porti della Sardegna. Anno 2004. Valori %**

PROVINCIA	PORTO	Ro – Ro	RINFUSE	CARRO FERROVIARIO	TOTALE
GALLURA (OLBIA -TEMPIO)	Olbia	61%	0,2%	0%	32%
	Golfo Aranci	6%	0,0%	100%	8%
SASSARI	Porto Torres	13%	20,0%	0%	16%
SULCIS	Portovesme	0%	40,5%	0%	17%
ORISTANO	Oristano	0%	25,5%	0%	11%
NUORO-OGLIASTRA	Arbatax	2%	0,1%	0%	1%
CAGLIARI	Cagliari	18%	13,7%	0%	15%
<b>TOTALE</b>		100%	100,0%	100%	100%

Fonte: Capitanerie di porto, dogane e vettori marittimi.

Dai porti di Olbia/Golfo Aranci tale traffico si distribuisce sull'intera isola, proporzionalmente alla concentrazione delle popolazioni, dei consumi, delle attività.

Con l'eccezione dei traffici diretti alla Gallura ed alla regione di Sassari (28% della popolazione, e dei consumi), e dei traffici diretti alle spopolate regioni del Nuorese e dell'Ogliastra (14% della popolazione regionale) una quota nell'ordine del 58% del movimento di mezzi pesanti prodotto/originato dal polo di Olbia attraversa quindi l'intera Regione, per distribuirsi sulle province di Oristano, Sulcis, Medio Campidano, e Cagliari, utilizzando a tal fine una rete stradale fortemente inadeguata.

La lettura della colonna "Rinfuse" nella tabella consente di mettere a fuoco anche l'importanza delle movimentazioni legate alle realtà produttive (industria chimica, metallurgica, mineraria) esistenti in prossimità degli scali industriali di Portotorres, Portovesme, Cagliari, nonché delle derrate agricole precipuamente movimentate dallo scalo di Oristano. Si tratta infatti di merci industriali (petrolchimica, carbone, etc..), a basso valore aggiunto, per le quali la vicinanza della filiera di lavorazione, in origine/destino, assume un ruolo essenziale: in questo caso il ruolo di Olbia/Golfo Aranci risulta pressoché nullo, in ragione dell'assenza di grandi realtà industriali, mentre anche l'impatto sulla viabilità appare modesto.

Le linee di azione comprese in questo obiettivo sono:



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

- 6.1.2.A. Adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale (molo di levante Porto Torres);
- 6.1.2.B. Interventi sulla portualità di servizio alle isole minori.

### 6.1.3. Adeguare e razionalizzare il sistema di collegamenti stradali

Per quanto attiene i collegamenti stradali occorre segnalare le prime risultanze degli ingenti investimenti degli ultimi anni. In particolare la conclusione dei lavori su alcune direttrici principali quali la SS131 DCN (Nuoro-Olbia), e di numerosi lotti della SS125 Cagliari-Tortolì e della SS131 Cagliari-Sassari consentono di stimare, al 2011, (con il completamento della connessione Cagliari-Tortolì) un significativo miglioramento delle condizioni della rete viaria fondamentale, riconducendo ad una condizione di percorribilità adeguata ai tempi quasi il 58% della rete fondamentale (all'avvio del POR 2000-2006 il parametro minimo di percorribilità della maglia viaria di valenza regionale<sup>1</sup> a 90 km/ora, in condizioni di sicurezza, veniva rispettato soltanto per il 42% della rete fondamentale).

Va segnalato inoltre l'avvio degli appalti per la realizzazione della **connessione Olbia-Sassari SS 199-SS 597**, a tutt'oggi costituita da una successione di strade ad unica corsia per senso di marcia, totalmente inadeguata alla funzione svolta. L'elevato traffico pesante, in transito dal Centro Sud dell'Isola sino agli scali di Portotorres ed Olbia-Golfo Aranci, ed i connessi fenomeni di "implotonamento", con le correlate difficoltà al sorpasso abbattano a tutt'oggi il livello di servizio dell'importante segmento della viabilità regionale, posizionandolo (secondo le statistiche del Ministero dell'Interno) tra le strade ad altissima incidentalità. Risultano appaltati i lavori per un importante tratto stradale della SS 291 Sassari-Alghero.

Ancora incompleta e inadeguata risulta invece la SS 131: per la principale l'arteria stradale della Sardegna, di collegamento tra Nord e Sud dell'isola, e tra le maggiori realtà urbane (Cagliari, Oristano, Abbasanta-Macomer Ozieri-Mores, Sassari, Porto Torres) il progetto di messa in sicurezza ed adeguamento allo standard Autostradale è stato sin qui realizzato soltanto sulla sezione meridionale dell'itinerario, sino all'altezza di Oristano (km 119) dove risultano in corso di completamento la tratta tra Nuraminis e Serrenti.

Conurbazione Cagliari-Tortolì - Nuova SS195 - Nuova SS554: i due itinerari ad elevata valenza metropolitana sono gravemente insufficienti rispetto al ruolo svolto, la SS554 risultava tra gli

---

<sup>1</sup> Si tratta di circa 1/3 della rete di strade statali: 1.146 Km di maglia viaria principale su oltre 3.000 km di viabilità statale e su 8.600 km di viabilità locale/provinciale.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

itinerari più pericolosi d'Italia, mentre sulla SS195 la condizione di congestione dell'intero periodo estivo consegue ai limiti di una carreggiata a due corsie che attraversa centri urbani.

Va inoltre sottolineata la difficile accessibilità della gran parte dei territori dell'interno. Per affrontare le condizioni di grave carenza degli itinerari della "*continuità territoriale all'interno dell'isola*" (SS128, SS127, SS133 e SS1331bis, SS387, ect...) sarà necessario consolidare le azioni già avviate per far assumere al reticolo stradale le caratteristiche di un sistema coerente e sinergico con le altre modalità di trasporto, sviluppando una azione diffusa all'intera rete viaria (allargamento tracciati, ripristino pavimentazioni e segnaletica, rettifica/eliminazione di curve, messa in sicurezza degli incroci) rivolta ad ottenere un sensibile miglioramento delle condizioni della circolazione, ottimizzando le velocità commerciali e la sicurezza delle percorrenze. Tra le strategie perseguite si richiama la necessità di potenziare i collegamenti tra le aree interne e la costa, per ostacolare lo spopolamento e diffondere gli effetti di sviluppo costiero nell'entroterra. In tal senso, particolare importanza rivestono il completamento del collegamento Nuoro-Tortoli, sia attraverso la SP 25 Villagrande-Atzara sia attraverso la SS389 e le strade provinciali tra Lanusei, Loceri e la SS 125. Ulteriori interventi saranno il collegamento tra Tempio e Olbia e l'adeguamento della SS 128 che ha già visto l'appalto di un importante tronco tra Senorbì e Mandas. Altre azioni al servizio delle aree interne sono quelle avviate sulle direttici Alà dei Sardi-Padru-Olbia, sulla SS 198 tra Lanusei-Seui, sulla trasversale Oristano- Allai – Samugheo - Sorgono, Sedini-Castelsardo, Bitti - Pattada – Ozieri e sulla SS 387 tra la SS554 e Ballao. Infine ulteriori interventi mirano a riqualificare alcuni itinerari costieri che assumo rilevante funzione turistica quali la SS 200 Settentrionale Sarda tra Sassari e Santa Teresa e la SS 125 tra Olbia e Palau.

Ulteriori interventi riguarderanno la sicurezza e la riduzione della congestione dei grandi assi di penetrazione urbana: le circonvallazioni di Nuoro, Alghero, Orosei, Galtelli, etc., la messa in sicurezza delle SS 195 oltre Pula, della SP2 Carbonia-Villamassargia, il potenziamento della SS 197 tra Guspini e Nurallao.

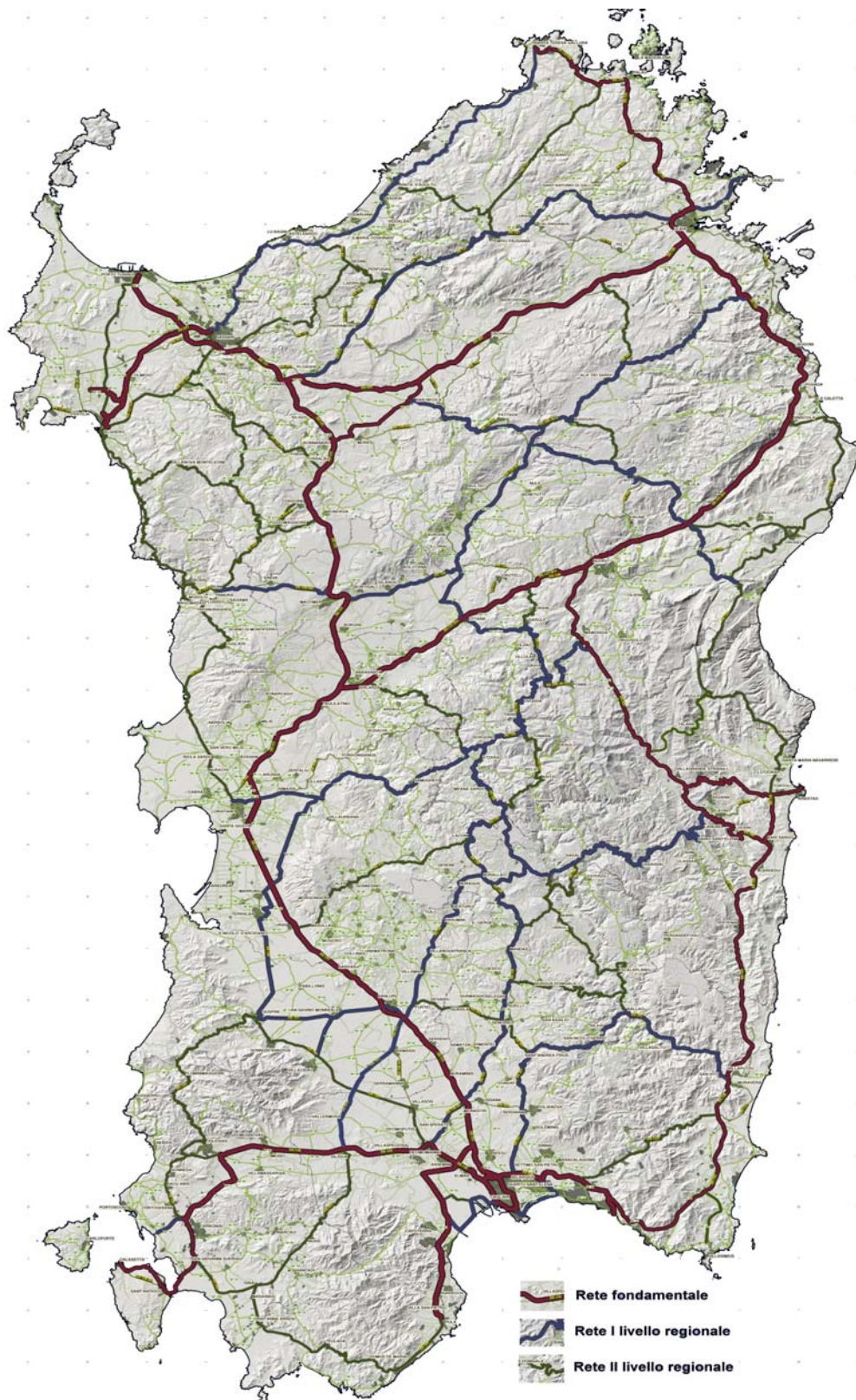


**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

In questo contesto, le principali linee d'azione comprese nell'obiettivo sono:

- 6.1.3.A. Interventi sulla rete stradale fondamentale: SS Sassari-Olbia;
- 6.1.3.B. Interventi sulla rete stradale fondamentale e su quella di interesse regionale.

### **6.1.4. Modernizzare e adeguare il sistema di collegamenti ferroviari**

Nel quadro della mobilità regionale emerge lo stato di estrema debolezza del trasporto ferroviario passeggeri, il Piano Regionale dei Trasporti, al proposito, fa rilevare che:

- la velocità media lungo rete, per i treni viaggiatori più veloci (diretti) si aggira sui 65-70 km/ora;
- il collegamento Cagliari-Sassari (261 km in ferrovia contro 215 km della viabilità SS131) è effettuato dal treno più veloce in 3h 19min (velocità commerciale 79 km/ora), per quanto sia più comune una percorrenza nell'ordine delle 4 ore;
- la relazione Sassari-Olbia (116 km) è coperta dai treni diretti in circa 2 h alla velocità commerciale di appena 60 km/ora;
- soltanto la tratta Intercity a più alto traffico, Cagliari-Oristano, 94 km, che si sviluppa su un tracciato in piano, è coperta dai treni più veloci in 56 minuti alla velocità commerciale di circa 100 km/ora.

Il trasporto ferroviario merci è stato chiuso per decisione di Trenitalia S.p.A. da giugno 2008. Se da un lato è innegabile che l'incidenza del trasporto merci su ferrovia sul totale delle merci movimentate all'interno dell'isola era progressivamente crollato a livelli marginali (circa il 2%), dall'altro è altrettanto vero che questo risultato è il frutto della dismissione delle navi traghetto ferroviarie operate da RFI S.p.A. nell'ultimo decennio più che di una assenza della domanda.

Ulteriore elemento di criticità riguarda i 626 km di reti ferroviarie secondarie, la cui condizione è caratterizzata da una serie di carenze che la nuova gestione regionale deve ora colmare: condizioni del binario e delle opere d'arte che limitano la velocità di percorrenza e rotaie "storiche" targate 1881, carenza di personale abilitato alla condotta dei treni, materiale rotabile che si avvia ai sessant'anni di vita.

Si conferma in tal modo l'esigenza di un grosso impegno strategico in favore della velocizzazione e del potenziamento delle frequenze sulla dorsale ferroviaria, all'interno di una prospettiva di nuova concorrenzialità del trasporto pubblico, fondata sull'ammodernamento della rete e l'integrazione dei differenti vettori. Al suo interno possono delinearsi i seguenti obiettivi:



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

- la velocizzazione della grande percorrenza Nord-Sud: le sperimentazioni dei nuovi treni a cassa oscillante hanno fornito risultati estremamente positivi, che consentono di ipotizzare a breve termine una connessione Cagliari.-Sassari ricondotta a tempi nell'ordine delle 2h- 2h 15', concorrenziali a quelli dell'auto privata. Il rinnovo del materiale rotabile emerge non soltanto quale elemento essenziale del comfort del viaggio, ma quale elemento di valenza infrastrutturale, che consente da subito un effettivo abbattimento dei tempi di percorrenza con investimenti e tempi di realizzazione di una scala inferiore a quelli necessari per ottenere lo stesso risultato con interventi sulla rete (modifiche di tracciato, riduzione delle pendenze, gallerie e viadotti).
- il progressivo accrescimento della frequenza dei servizi ferroviari e l'attivazione del sistema regionale intermodale del trasporto passeggeri (Treno+Bus), i cui nodi principali saranno Decimo, San Gavino, Oristano, Macomer, Nuoro, Sassari, Olbia, Carbonia e Iglesias.
- con riferimento al trasporto ferroviario merci, il Piano regionale dei Trasporti individua nella costituzione di un servizio ferroviario "a navetta" sulla direttrice Cagliari – P.to Torres come una possibile opportunità per il riequilibrio modale.
- l'adeguamento dei tracciati, in particolare nelle tratte a Nord di Oristano, ed il completamento delle connessioni ferroviarie ai principali snodi portuali appare comunque fattore di ammodernamento necessario.

Anche per il sistema delle ferrovie secondarie, oramai passato alla competenza regionale, si preannuncia la necessità di una ripresa del confronto Stato-Regione, onde dare completa attuazione all'impegno all'ammodernamento della rete già previsto in sede di trasferimento delle competenze.

Su questa rete, per la quale occorre tuttavia registrare un cinquantennio di sostanziale abbandono, sono attualmente in corso e andranno ulteriormente sviluppati, importanti momenti di riqualificazione:

- a) delle tratte a valenza urbana, per le quali si prospetta la trasformazione in moderni sistemi tramviari/metropolitani, col concorso di fonti Regionali, Nazionali e Comunitarie (in coerenza con l'obiettivo operativo di questo programma: 6.1.5. "Potenziare i sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane");
- b) delle tratte a maggiore valenza pendolare, per le quali occorre sviluppare un progetto di ammodernamento, tese a ricondurle a velocità d'esercizio standard;
- c) delle tratte che attraversano territori montani, segnandone paesaggio e storia, e delle quali è stata riconosciuta la valenza economica, costituendo esse stesse strumento delle





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

politiche di sviluppo e di allargamento della stagione, quale generatore ed attrattore di flussi turistici (in coerenza con l'obiettivo operativo di questo programma: 5.2.1. "Valorizzare i grandi attrattori culturali, naturali e turistici").

In coerenza con il punto b) del sopra citato elenco, le linee d'azione comprese in questo obiettivo sono:

- 6.1.4.A. Ammodernamento del sistema delle ferrovie secondarie.

### **6.1.5. Potenziare i sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane**

Il processo di espansione dei sistemi metropolitani in corso, è caratterizzato da un'evoluzione della mobilità legata alla massiccia diffusione dell'auto propria e da una contestuale situazione di debolezza dell'offerta di trasporto pubblico. Ad una distribuzione modale fondata per il 90% sull'auto privata consegue una condizione di costante "arteriosclerosi" dell'organismo urbano, sulle cui arterie è sempre più frequente una condizione di vero e proprio "collasso" della circolazione, mentre il parcheggio delle auto va sempre più ad ingombrare gli spazi urbani.

Nell'area di Cagliari, il processo di delocalizzazione nell'*hinterland* di residenze, centri commerciali, Università, Policlinico, Cittadella finanziaria, lungi dal risolvere il problema, per mancanza di adeguate alternative di trasporto pubblico, ha paradossalmente accresciuto la necessità del ricorso all'auto privata e condotto ad un accrescimento dell'incidentalità, mentre anche il sistema di circonvallazioni urbane e di accesso ai nodi portuali si rivela sempre più insufficiente.

A fronte di tali difficoltà si profilano due linee di azione da praticare contestualmente:

- il governo dell'attuale sistema della mobilità intervenendo in particolare sulla **viabilità di nodo** (si pensi, in termini di analisi costi-benefici, alla quantità di ore lavorative disperse sui semafori della SS554 nell'area vasta di Cagliari) attraverso un programma di interventi rivolto al migliore assetto della grande viabilità metropolitana ed ai nodi portuali e aeroportuali, alla riduzione dell'incidentalità, alla ottimizzazione della circolazione urbana e metropolitana anche attraverso lo studio dei flussi, la riduzione delle intersezioni semaforiche, le tecnologie della "mobilità intelligente".
- l'evoluzione verso la **mobilità sostenibile**, prevedendo la costruzione di parcheggi di scambio in prossimità delle principali stazioni metropolitane; la realizzazione di architetture urbane mirate a favorire la mobilità pedonale, il transito dei cicli, la mobilità delle persone con disabilità.... *Ma soprattutto realizzando un effettivo rafforzamento del sistema del*



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

*trasporto pubblico, per il quale si pone, urgente, la questione di una reale concorrenzialità rispetto all'auto per costo, tempi di percorrenza e comfort;*

Con il ciclo programmatico 2000-2006 è stato avviato un complesso di interventi importanti, anche se sicuramente ancora insufficienti.

Per l'**area metropolitana di Cagliari** sono da segnalarsi:

- il servizio di metropolitana già avviato sulla linea FS, lungo la direttrice Decimo-Assemini-Elmas-Aeroporto-Cagliari e Cagliari-Decimo-Serramanna-San Gavino-Oristano, mentre appare ancora da rafforzare sulla direttrice Cagliari-Iglesias-Carbonia;
- il servizio metrotramviario già operativo tra Cagliari e Monserrato, per il quale sono già finanziati il proseguimento sino a Settimo S.Pietro ed il completamento del raddoppio della tratta P.zza Repubblica-Monserrato, è in corso la gara per l'estensione al Policlinico e, con l'accordo di programma siglato il 23 maggio 2008 tra la Regione ed i Comuni di Settimo S.Pietro, Cagliari, Elmas, Maracalagonis, Monserrato, Quartu S.Elena, Quartucciu, Selargius, Sestu e Sinnai si è concretizzato il progetto di sviluppo della rete di metropolitana leggera che, coi suoi oltre 47 km di rete, costituirà l'asse strategico di sviluppo della mobilità dell'area vasta di Cagliari;
- l'azione di ammodernamento del trasporto urbano gommato, relativo al rinnovo del parco rotabile ed alla gestione della flotta e del traffico urbano, con priorità semaforica in favore dei bus, paline elettroniche per l'informativa sui bus in arrivo, gestione telematica del sistema.

Per l'**area metropolitana di Alghero-Sassari-Sorso-Portotorres** sono da segnalarsi:

- il completamento della penetrazione tramviaria già realizzata nel centro storico e sulla esistente linea FdS, estendendo il sistema verso i quartieri periferici di Latte Dolce, Li Punti, Sant'Orsola, Sassari2 e l'abitato di Sorso;
- in prospettiva, sono previste la prosecuzione in direzione dell'aeroporto di Alghero, del litorale di Fertilia e del centro urbano, per decongestionare la cittadina nel periodo estivo. Anche sulla tratta FS Portotorres-Sassari verranno impegnati, per un servizio di carattere metropolitano, i nuovi treni già in corso di acquisizione.

Le linee d'azione comprese in questo obiettivo sono:

- 6.1.5.A. Estensione nell'area vasta di Cagliari della rete metropolitana.

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**Tabella indicatori di risultato e/o realizzazione***Indicatori di risultato*

OBBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO AL 2013	FONTE/NOTE
6.1. Potenziare e ottimizzare il sistema dei trasporti la mobilità sostenibile, la rete dei collegamenti e i servizi di accesso favorendo la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali garantendo l'accessibilità delle aree periferiche	Indice del traffico aereo	%	318,67 (anno 2007)	350	Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori.
	Indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio	Tonnellate	624,8 (anno 2006)	650	Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Ton. di merci in ingresso e in uscita in navigazione di cabotaggio per 100 abitanti)
	Tonnellate di merci in ingresso e in uscita in navigazione di cabotaggio sul tot. delle modalità	Tonnellate	30,06 (anno 2005)	33	Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto
	% strada con percorribilità adeguata ai tempi	%	58	80	(POR)
	Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario	%	48,2 (anno base 2008)	57	Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto
	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	%	16,7 (anno 2007)	20	Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Persone di 14 anni e più che hanno utilizzato il treno almeno una volta nell'anno.)
	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto	(%)	16,4 (2007)	20	Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab V.5) Occupati, studenti e scolari (a), utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio hanno usato mezzi di trasporto
	Trasporto pubblico locale nelle città	N	53,9 (anno base 2006)	60	Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab V.8) Linee urbane di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia per 100 Km <sup>2</sup> di superficie comunale

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

*Indicatori di realizzazione*

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>UNITÀ DI MISURA</b>	<b>VALORE ATTESO AL 2013</b>
6.1.1. Realizzare e potenziare le infrastrutture per il trasporto aereo negli aeroporti della regione	Interventi	N	3
	Superficie infrastrutturata	MQ	3.000
6.1.2. Adeguare gli assetti infrastrutturali per il sistema di trasporto marittimo	Interventi	N	3
	Materiale movimentato	Ton	20.000.000
	Lunghezza banchine	KM	3
6.1.3. Adeguare e razionalizzare il sistema di collegamenti stradali	Interventi	N	1
	Lunghezza rete	KM	2.500
	Interventi	N	8
6.1.4. Modernizzare e adeguare il sistema di collegamenti ferroviari	Interventi	N	1
	Lunghezza rete	KM	626
	Impianti tecnologici	KM	50
	Sede tracciato ferroviario	KM	250
6.1.5. Potenziare i sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane	Aree attrezzate a interscambio modale	N.	10
	Interventi di intermodalità passeggeri	N.	3
	Km linea metropolitana leggera	KM	47
	Studi di fattibilità	N	1

**6.2. Promuovere e sviluppare la società dell'informazione con particolare attenzione ad aspetti chiave per lo sviluppo del territorio e della qualità di vita**

<b>OBIETTIVO SPECIFICO DUP</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>LINEE DI AZIONE</b>
Promuovere e sviluppare la società dell'informazione con particolare attenzione ad aspetti chiave per lo sviluppo del territorio e della qualità di vita	6.2.1. Sviluppare la Sardegna digitale	6.2.1.A. Azioni per il potenziamento e lo sviluppo della Società dell'Informazione e per il superamento del <i>Digital Divide</i>

Gli Obiettivi operativi sono:

**6.2.1 Sviluppare la Sardegna digitale a vantaggio delle imprese**

La capacità innovativa del sistema produttivo regionale è ancora ridotta e deve essere efficacemente potenziata per poter conseguire una crescita equilibrata e uno sviluppo sostenibile in coerenza con la rinnovata strategia di Lisbona. Sarà necessario creare economie esterne per le imprese agendo su fattori quali l'innovazione della Pubblica Amministrazione e il suo adeguamento rispetto ai tempi e alle esigenze del mondo imprenditoriale, agendo in particolare sulle potenzialità messe a disposizione dall'ICT.

In questo contesto, al fine di contribuire alla competitività delle imprese, saranno proseguite le azioni per la semplificazione, già avviate con le iniziative di organizzazione dei SUAP, si agirà per semplificare procedure burocratiche troppo complesse, attivando azioni volte a consolidare



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

l'operatività delle norme regionali per l'avvio dell'attività di impresa che rappresentano un esempio di eccellenza all'interno del territorio nazionale, e a raccordarle con le innovazioni nazionali in materia (es. la comunicazione unica per l'avvio delle attività di impresa).

Il programma di semplificazione sarà perseguito attraverso lo snellimento delle procedure amministrative derivanti dalle leggi regionali consolidando il passaggio dal modello istruttorio a quello dell'autocertificazione e migliorando la qualità della legislazione attuale e futura. Sarà inoltre rafforzata l'operatività degli Sportelli unici per le imprese anche attraverso l'implementazione del portale Sardegna suap nell'ottica del recepimento della Direttiva Bolkestein.

Sono inoltre previste azioni per il superamento del *digital divide*.

Le linee d'azione comprese in questo obiettivo sono:

- 6.2.1.A. Azioni per il potenziamento e lo sviluppo della Società dell'Informazione e per il superamento del *Digital Divide*.

**Tabella indicatori di risultato e/o realizzazione**

*Indicatori di risultato*

OBBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE ATTESO AL 2013
6.2. Promuovere e sviluppare la società dell'informazione con particolare attenzione ad aspetti chiave per lo sviluppo del territorio e della qualità di vita	<i>Grado di utilizzo di internet nelle PMI</i>	<i>Variazione %</i>	25,4 <i>(anno base 2008)</i>	40
	<i>Comuni aderenti</i>	N	348	377

*Indicatori di realizzazione*

OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO AL 2013
6.2.1. Sviluppare la Sardegna digitale a vantaggio delle imprese	Interventi	N	50
	Altre dotazioni hardware	N	400
	Terminali	N	400
	Enti collegati	N	400
	Nodi di rete	N	100



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**6.3. Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da Fonti rinnovabili**

OBIETTIVO SPECIFICO DUP	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI AZIONE
Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da Fonti rinnovabili	6.3.1. Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili	6.3.1.A. Realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

Gli Obiettivi operativi sono:

**6.3.1. Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili**

Il sistema energetico regionale è caratterizzato da una pressoché totale dipendenza dall'esterno (Sardegna 94%, Italia 85%, UE 50%), dall'assenza di diversificazione delle fonti di energia primaria che determina una forte dipendenza dal petrolio (75%) e dai combustibili solidi (23%), dall'assenza di collegamento alla rete nazionale di trasporto del gas metano e da una produzione di energia elettrica basata essenzialmente su impianti termoelettrici. Dal lato dei consumi si evidenzia un'elevata intensità energetica del sistema economico-produttivo (Sardegna 161,5 tep/M€, Italia 124,8) ed una elevata intensità elettrica (Sardegna 493,7 MWh/M€, Italia 240,3), nonché una frequenza di interruzioni del servizio elettrico quasi doppia rispetto al dato nazionale (Sardegna 3,9/utente, Italia 2,5/utente), indici di scarsa efficienza del sistema. D'altro canto, la produzione di energia da fonti rinnovabili è molto bassa (4,9%), molto distante dal dato nazionale (18%) e dall'obiettivo comunitario, ma con forti possibilità di sviluppo nel futuro. Anche in sede di pianificazione regionale (PEAR, PSR, PFAR ecc.), sono state espresse notevoli potenzialità dallo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, sebbene sia necessario tener conto degli impatti possibili, ad esempio sul paesaggio.

La connessione della Sardegna alla rete italiana ed europea è ancora affidata al SACOI. Il nuovo doppio cavo "SAPEI" da 1000 MW totali, già previsto dal Gestore Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN) per il 2005-06, verrà realizzato tra il 2009 e il 2010. Il Gestore della rete di trasmissione Terna spa ha assegnato l'appalto dei lavori nel mese di giugno 2006. Inoltre è in servizio dal mese di febbraio 2006 un cavo in corrente alternata da 50 MW – denominato SARCO -che collega la Sardegna con la Corsica.

Le reti locali di distribuzione del gas combustibile sono quasi ultimate nei capoluoghi di provincia ed in alcuni comuni. Esiste, inoltre, un sistema di serbatoi di gpl che nella fase transitoria alimentano le reti cittadine locali.

La realizzazione del metanodotto dall'Algeria è prevista per il 2011 e attualmente è in fase di progetto la condotta dorsale sud-nord di attraversamento della Sardegna. E' da valutare anche la realizzazione da parte di produttori privati di un polo di accumulo di metano liquido con



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

rigassificazione, che potrà essere connesso al metanodotto, per dare sicurezza e autonomia di approvvigionamento e competitività al sistema del gas combustibile.

In questo contesto, le linee d'azione comprese nell'obiettivo operativo sono:

- 6.3.1.A. Realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

**Tabella indicatori di risultato e/o realizzazione**

*Indicatori di risultato*

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE ATTESO AL 2013	FONTE/ NOTE
6.3. Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da Fonti rinnovabili	Produzione energetica addizionale da fonti rinnovabili	(MWh)		280.000	POR /FESR
	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idroelettrico)	Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica (in %)	8,1 (anno 2007)	15	DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (Tab. I.15)
	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	GWh di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale (in %)	8,2 (anno base 2007)	16	DPS-Istat, GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale

*Indicatori di realizzazione*

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO AL 2013
6.3.1. Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili	Studi	N	1
	Interventi	N	5
	Potenza installata per impianto	MW	40
	Progetti	N	20
	Studi	N	2
	Interventi	N	200 da por fesr



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**6.4. Rafforzare il sistema di approvvigionamento idrico primario per gli usi multisettoriali incrementando l'efficienza del servizio**

OBIETTIVO SPECIFICO DUP	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI AZIONE
Rafforzare il sistema di approvvigionamento idrico primario per gli usi multisettoriali incrementando l'efficienza del servizio	6.4.1. Promuovere l'utilizzo razionale delle risorse idriche	6.4.1.A. Interventi per il sistema idrico multisettoriale e per il servizio idrico integrato 6.4.1.B. interventi per il miglioramento del sistema fognario depurativo 6.4.1.C. interventi per la realizzazione di sistemi di riutilizzo di acque reflue depurate

Gli Obiettivi operativi sono:

**6.4.1. Promuovere l'utilizzo razionale delle risorse idriche**

Il Governo Regionale ha approvato negli ultimi anni alcuni fondamentali strumenti di pianificazione sulla tutela e l'uso dell'acqua:

- il *Piano d'Ambito (2002)*: strumento di regolazione tecnica ed economica di cui si dota l'Autorità d'Ambito per organizzare a livello di Ambito Territoriale Ottimale il Servizio Idrico Integrato;
- il *Piano Stralcio di Bacino Regionale per l'Utilizzo delle Risorse Idriche (2006)*, che definisce gli interventi infrastrutturali e gestionali, nell'arco di tempo di breve-medio termine (10 anni), necessari ad ottenere, con un adeguato livello di affidabilità anche negli anni idrologicamente più difficili, l'equilibrio del bilancio domanda-offerta a livello regionale, nel rispetto dei vincoli di sostenibilità economica ed ambientale imposti dalla normativa;
- il *Nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (2006)*, che stabilisce in modo puntuale i fabbisogni idrici per gli usi civili e gli schemi acquedottistici regionali;
- il *Piano di Tutela delle Acque (2006)*, che censisce lo stato di salute di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei, marini e d'acqua dolce stabilendo le regole per la gestione di questa risorsa.

L'approvvigionamento idrico è ottenuto principalmente dalle acque superficiali e in misura minore da acque sotterranee e non convenzionali.

Il sistema di approvvigionamento ha manifestato negli ultimi decenni un basso livello di affidabilità, mostrando la sua inadeguatezza a seguito delle pesanti sollecitazioni determinate dalle fluttuazioni climatiche registrate negli ultimi due decenni. La vulnerabilità del sistema infrastrutturale di accumulo e di trasporto non ha consentito una razionale programmazione





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

pluriennale della risorsa idrica, esponendo il territorio a gravi situazioni di emergenza che hanno interessato non solo i settori produttivi ma anche le utenze civili.

In definitiva, in assenza di ulteriori interventi strutturali, il sistema di approvvigionamento idrico regionale non è attualmente in grado di garantire le esigenze idriche complessive per gli usi civili e per quelli produttivi della regione. Nonostante l'importante riduzione dei fabbisogni, rimane infatti un deficit medio annuo attuale quantificabile in circa 190 Mmc.

Le infrastrutture utilizzate per la produzione e adduzione dell'acqua da risorse superficiali per usi plurimi (multisetoriale) nel sistema complessivo regionale comprendono: 47 dighe, 21 traverse, 87 vasche e partitori, 37 impianti di sollevamento e opere di adduzione per uno sviluppo complessivo di circa 1.000 Km, di cui 730 Km di condotte, 150 Km di canali e 120 Km di gallerie.

La maggior parte di tali strutture sono state realizzate con l'intervento straordinario nel Mezzogiorno e pertanto a partire dagli anni 1950/1960, per cui risulta fondamentale un intervento di ristrutturazione e riqualificazione.

Da ciò ne deriva che i numerosi sistemi idrici oggi in esercizio, dai più semplici ai più complessi e territorialmente estesi, dimensionati e realizzati sulla base di tale assunto non sono più in grado di fornire le medesime prestazioni, in relazione ai servizi offerti, previste nei documenti progettuali.

La descrizione delle caratteristiche del settore idrico evidenzia la presenza di servizi e livelli di qualità inadeguati ai fabbisogni dell'utenza.

Per il sistema infrastrutturale civile, nella ricognizione per il Piano d'Ambito sono stati censiti 55 impianti di potabilizzazione per una potenzialità complessiva di 14.268 l/s corrispondenti a una capacità teorica di trattamento di 445 Mmc/anno.

Il 90% degli impianti ha necessità di essere adeguato ma è idoneo al funzionamento nel breve-medio periodo, mentre il 10% deve essere dismesso nel medio periodo.

Il sistema idrico integrato è dotato di circa 900 serbatoi. Il 19% dei serbatoi è in cattivo stato di conservazione, il 41% ha un buono stato di conservazione, ma occorre considerare che solo il 38% è stato costruito negli ultimi 20 anni.

La lunghezza totale della rete di adduzione idrica è di 5.000 Km, di cui il 40% circa si trova in cattive condizioni di funzionamento.

La lunghezza totale delle reti di distribuzione interna è di circa 8.500 km per una copertura del servizio pari al 98% della popolazione; circa il 49% delle infrastrutture ha un cattivo stato di conservazione.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Nell'ambito della gestione del Servizio Idrico Integrato è ricompreso anche il comparto fognario depurativo. Il trattamento delle acque reflue è attuato attraverso un sistema composto da fognature (reti di raccolta interne ai centri abitati e collettori emissari e di scarico) e impianti di depurazione. Tale sistema è volto a trattare le acque reflue urbane e, nel rispetto dei limiti degli scarichi, a consentire il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici in attuazione delle direttive comunitarie e della normativa nazionale e regionale.

Nell'ultima ricognizione disponibile, effettuata con il Piano d'Ambito (2002), sono state censite su tutto il territorio regionale circa 7.225 Km di reti fognarie.

Per quanto riguarda il dato sulla copertura del servizio di depurazione si fa, invece, riferimento a due documenti elaborati dall'Amministrazione regionale. Il primo è relativo alla compilazione del Questionario 2007, predisposto dalla Commissione Europea per la raccolta delle informazioni ai sensi degli articoli 13 e 15 della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane.

Il secondo riguarda la definizione degli indicatori per il raggiungimento dell'obiettivo di servizio, relativo alla tutela e al miglioramento della qualità ambientale in relazione al Servizio Idrico Integrato, individuati con Delibera CIPE 82/2007 "Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013". Per quanto riguarda la misura del grado di copertura del servizio di depurazione è stato definito l'indicatore S.11 – "Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli abitanti equivalenti totali urbani per regione".

Il dato complessivo sulla popolazione servita da impianti con trattamento secondario calcolato dalla RAS, sulla base del Questionario 2007, non coincide perfettamente con il dato calcolato dall'ISTAT per l'indicatore S.11, in quanto il primo tiene conto anche del carico relativo a impianti di trattamento di consorzi industriali comunque asserviti anche a centri urbani. Inoltre, nel Questionario 2007 non sono compresi i dati relativi a impianti a servizio di agglomerati inferiori a 2.000 a.e.. Le due stime differiscono, tuttavia, di pochi punti percentuali.

Si è convenuto, pertanto, di assumere quale riferimento per il servizio fognario depurativo l'indicatore S.11 calcolato dall'ISTAT, il quale consente di misurare direttamente i miglioramenti, in termini di popolazione servita, del servizio di depurazione e coglie indirettamente una misura della capacità della rete fognaria destinata alla raccolta dei reflui.

Attraverso questo indicatore l'ISTAT ha stimato per la Sardegna un grado di copertura del servizio di depurazione pari all' 80,5% della popolazione, valore sensibilmente superiore ad altri Ambiti del Mezzogiorno (in media 56,6%) ed anche all'intero ambito nazionale (in media 63,5%).

La Sardegna ha, dunque, già raggiunto e superato il target al 2013 del 70% stabilito per tale indicatore.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Permangono, tuttavia, ancora delle realtà non servite o non censite; si tratta principalmente di centri turistici a fluttuazione stagionale con dimensione sostanzialmente minore di 2.000 a.e. per i quali il servizio di depurazione è effettuato da impianti privati gestiti a livello locale.

Gli agglomerati ancora oggi non dotati di sistemi di trattamento conformi sono, tuttavia, interessati da interventi di adeguamento ormai prossimi alla conclusione, altri, benché non dotati di una sola rete di raccolta asservita ad un unico impianto, ricorrono a sistemi di trattamento depurativo a servizio esclusivo delle singole unità abitative.

Un altro indicatore riguarda la percentuale di "famiglie che dichiarano irregolarità nell'erogazione dell'acqua (2002)" che è pari al 31% contro un 14,1% di media nazionale.

Le linee d'azione per questo obiettivo sono:

- 6.4.1.A. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto idrico;
- 6.4.1.B. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto fognario - depurativo;
- 6.4.1.C. Interventi per il riuso delle acque reflue depurate.

**Tabella indicatori di risultato e/o realizzazione**

*Indicatori di risultato*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>UNITÀ DI MISURA</b>	<b>VALORE ATTUALE</b>	<b>VALORE ATTESO AL 2013</b>	<b>FONTE/ NOTE</b>
6.4. Rafforzare il sistema di approvvigionamento idrico primario per gli usi multisettoriali incrementando l'efficienza del servizio	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	(%)*	9.9	40	Apat
	Frazione umida trattata in compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale	(%)*	4.5	20	Apat

*Indicatori di realizzazione*

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>UNITÀ DI MISURA</b>	<b>VALORE ATTESO AL 2013</b>
6.4.1. Promuovere l'utilizzo razionale delle risorse idriche	% serbatoi in condizioni ottimali	(%)	80
	Lunghezza tot reti di distribuzione interna migliorata	(%)	50
	Lunghezza complessiva reti fognarie migliorate	(%)	50
	Interventi realizzati	N.	100



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**3.6.2. Schede descrizione delle singole linee di azione comprese nella strategia**

**Linea d'Azione**

6.1.1.A Realizzazione e completamento di infrastrutture aeroportuali

**Obiettivo operativo di riferimento**

6.1.1. Realizzare e potenziare le infrastrutture per il trasporto aereo negli aeroporti della regione

**Contenuti delle azioni**

1. Si prevedono interventi di adeguamento delle strutture riservate al parcheggio degli aeromobili e di integrazione dei sistemi strumentali.

**Criteri di attuazione**

APQ

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato Trasporti

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Gli interventi verranno a partire dal primo triennio di programmazione.

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS

Altre risorse

€ 21.850.000

**Linea d'Azione**

6.1.2.A. Adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale (molo di levante Porto Torres)

**Azione Cardine: 6.1.2.A.1.**

**Obiettivo operativo di riferimento**

6.1.2. Adeguare gli assetti infrastrutturali per il sistema di trasporto marittimo

**Contenuti delle azioni**

1. Porto Torres si prospetta come il portale di accesso via mare di nord ovest per il corridoio plurimodale Sardegna – Continente, in linea con la configurazione logistico – strategica delineata dal Piano Regionale dei Trasporti. Appaiono quindi prioritari per lo sviluppo dell'intera regione Sardegna interventi che contemplino la messa a regime del sistema portuale.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

La configurazione del porto commerciale con l'adeguamento del molo di ponente protegge l'ingresso e l'uscita dei vettori dalle agitazioni provenienti dal settore ponente-maestrale. Tuttavia l'imbocco del porto risulta alquanto esposto a quelle provenienti dal settore grecale-tramontana, per cui si rende necessario, in previsione di un ingente volume di traffici seguente alla rimessa a regime del porto, adeguare il molo di levante, con la realizzazione di un ulteriore molo di protezione con una conformazione più ampia di quella prevista nel P.R.P. vigente, così da creare un ampio bacino di avamposto. In questo modo si potrà ridossare sia il canale d'imbocco del porto commerciale, sia quello d'ingresso del porto industriale, garantendo manovre sicure nelle diverse condizioni di traversia, nell'ipotesi di realizzare una futura messa a sistema dei due scali.

Il nuovo molo di levante consentirà di realizzare due ulteriori attracchi sul lato nord dell'attuale banchina, che potranno essere destinati per vettori ro-ro e per navi da crociera. L'assenza di altri poli portuali di servizio per il settore crociere nella costa nord-occidentale della Regione suggerisce ancor più l'ipotesi di una specializzazione del porto di Porto Torres in questa direzione, con la possibile configurazione di un polo crocieristico nel porto commerciale e la realizzazione di un moderno terminal di servizio per i croceristi negli spazi ricavati in corrispondenza dell'innesto del nuovo molo di ponente, che potrebbero costituire il fulcro attrezzato della passeggiata lungomare cittadina. Il collegamento con i servizi turistici previsti nel parco dell'Asinara potrebbe rivelarsi un punto vincente nell'attuazione di questa azione di progetto.

### Criteri di attuazione

APQ

### Modalità di attuazione e responsabilità attuative

Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato Trasporti / Assessorato Lavori Pubblici.

### Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi

Gli interventi verranno a partire dal primo triennio di programmazione.

### Copertura finanziaria

Risorse FAS

Altre risorse

€ 30.000.000

### Linea d'Azione

6.1.2.B. Interventi sulla portualità di servizio alle isole minori

### Obiettivo operativo di riferimento



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

6.1.2. Adeguare gli assetti infrastrutturali per il sistema di trasporto marittimo

**Contenuti delle azioni**

1. Si prevedono interventi infrastrutturali per l'adeguamento degli attracchi del Porto di Calasetta. Gli interventi sono finalizzati a rendere il Porto di Calasetta l'approdo unico nei collegamenti con l'isola di Carloforte.

**Criteri di attuazione**

APQ

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato Trasporti / Assessorato Lavori Pubblici.

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Gli interventi verranno a partire dal primo triennio di programmazione.

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS

Altre risorse

€ 7.125.000

**Linea d'Azione**

6.1.3.A. Interventi sulla rete stradale fondamentale: SS Sassari-Olbia

**Azione Cardine: 6.1.3.A.1.**

**Obiettivo operativo di riferimento**

6.1.3. Adeguare e razionalizzare il sistema di collegamenti stradali

**Contenuti delle azioni**

1. Viene realizzato l'adeguamento del grande collegamento trasversale Sassari – Olbia (SS 199 e SS 597), aggiudicazione appalti in corso e esecuzione delle opere  
La strada, in alcuni tratti, verrà semplicemente allargata, in altri sarà oggetto di un completo rifacimento con nuovo tracciato. Il progetto preliminare indica una quattro corsie con velocità media di percorrenza di 120 chilometri orari, il che richiederà anche interventi di eliminazione di curve e incroci a raso, con una serie di lavori per la risistemazione delle strade di collegamento ai centri che si affacciano sul nuovo tracciato. La parte più impegnativa del progetto è quella iniziale con una modifica radicale rispetto all'attuale assetto. Nel tratto da Monti a Olbia, invece, è prevalente l'opera di allargamento della sede stradale.

**Criteri di attuazione**

APQ



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

Ci sarà una gara d'appalto con procedura d'urgenza, nove lotti e altrettante aziende che li portano avanti..

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Si ipotizzano i seguenti tempi:

- Completamento procedure di gara d'appalto integrato: primavera 2010
- Redazione ed approvazione del progetto definitivo ed esecutivo: primavera 2011
- Esecuzione dei lavori: primavera 2014

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS	Altre risorse
€ 470.000.000	

**Linea d'Azione**

6.1.3.B. Interventi sulla rete stradale fondamentale e su quella di interesse regionale

**Azione Cardine: 6.1.3.B.1.; 6.1.3.B.2.;**

**Obiettivo operativo di riferimento**

6.1.3. Adeguare e razionalizzare il sistema di collegamenti stradali

**Contenuti delle azioni**

1. Si prevede l'avanzamento o il completamento di importanti elementi della rete stradale fondamentale della regione. Gli interventi principali riguardano:
  - SS 131 tratto sud completamento lavori tra Nuraminis e Sanluri e nel tratto nord sistemazione svincoli critici;
  - SS 125 Cagliari – Tortoli completamento e accelerazione lavori in corso;
  - SS 125 Olbia – Palau, appalto e lavori tronco Olbia – Arzachena;
  - SS 291 Sassari - Alghero aggiudicazione appalti in corso e esecuzione delle opere; appalto lotto finale;
  - SS 195 Cagliari – Pula aggiudicazione appalto in corso ed esecuzione lavori; appalto ulteriori lotti;
  - SS 554 Cagliariitana appalto ed esecuzione lavori per eliminazione intersezioni critiche e realizzazione dell'asse di circonvallazione interna nord all'abitato di Quartu al fine di deviare il traffico al di fuori dei centri urbani di Quartu e Quartucciu;
  - SS 389 Nuoro – Tortoli, appalto lotto sino a Lanusei e adeguamento viabilità provinciale sino a Tortoli;
  - SS126 – SP2 Iglesias – Carbonia – Calasetta, redazione progetto e appalto stralcio prioritario;
  - miglioramento dell'accesso viario ai principali nodi e terminal di traffico (aeroporto di Olbia, Cagliari e Alghero).
2. Si prevede l'avanzamento o il completamento di importante elementi della rete stradale regionale. Gi



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

interventi principali comprendono:

- SS 127 – SP 136 – SP 38 Tempio – Olbia, redazione progetto e appalto stralcio prioritario;
- SS 128 Monastir-Serri, esecuzione lavori variante Senorbi- Suelli; appalto del lotto successivo;
- direttrice Alà dei Sardi- Padru-Olbia , redazione progetto e appalto stralcio prioritario;
- SS 198 tra Lanusei- Seui redazione progetto e appalto stralcio prioritario;
- trasversale Oristano- Allai – Samugheo – Sorgono redazione progetto e appalto stralcio prioritario;
- Sedini - Castelsardo redazione progetto e appalto stralcio prioritario;
- Bitti - Pattada – Ozieri completamento lavori e appalto ulteriori tronchi;
- SS 387 tra la SS554 e Ballao progetto e appalto per adeguamento di un lotto;
- SS 200 Settentrionale Sarda tra Sassari e Santa Teresa progetto e appalto per adeguamento di un lotto;
- potenziamento della SS 197 tra Guspini e Nurallao, progetto e appalto per adeguamento di un lotto;
- circonvallazioni di Nuoro, Alghero, Orosei, Galtelli, la messa in sicurezza delle SS 195 oltre Pula;
- collegamento Montevecchio-Ingurtosu.

### Criteri di attuazione

APQ

### Modalità di attuazione e responsabilità attuative

Gli interventi vengono attuati oltre che dall'Assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Sardegna anche dagli enti gestori della viabilità nazionale (ANAS) e regionale (Province)

### Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi

I tempi di attuazione risultano differenti in funzione del livello di progettazione e delle difficoltà operative proprie di ciascun intervento. Mediamente si ipotizzano i seguenti tempi:

- Affidamento progetto: 2009
- Redazione del progetto e approvazioni: 2010
- Termini dei lavori: primavera 2014

### Copertura finanziaria

Risorse FAS

Altre risorse

€ 174.800.000

### Linea d'Azione

6.1.4.A. Ammodernamento del sistema delle ferrovie secondarie

### Obiettivo operativo di riferimento

6.1.4. Modernizzare e adeguare il sistema di collegamenti ferroviari





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**Contenuti delle azioni**

1. Si prevedono interventi di adeguamento infrastrutturale sulla linea Nuoro-Macomer a scartamento ridotto. L'intervento prevede la riqualificazione del binario, limitate rettifiche al tracciato - unitamente all'adozione di nuovo materiale rotabile - tali da ridurre il tempo di percorrenza del collegamento e renderlo concorrenziale con il mezzo privato.

**Criteri di attuazione**

APQ

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato Trasporti

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Gli interventi verranno a partire dal primo triennio di programmazione.

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS

Altre risorse

€ 19.000.000

**Linea d' Azione**

6.1.5.A. Estensione nell'area vasta di Cagliari della rete metropolitana

**Azione Cardine: 6.1.5.A.1.**

**Obiettivo operativo di riferimento**

6.1.5. Potenziare i sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane

**Contenuti delle azioni**

1. Si prevedono interventi di sviluppo della rete della metropolitana leggera di Cagliari e la sua possibile integrazione con altri sistemi di rete. L'azione cardine riguarda un lotto funzionale della rete metrotramviaria dell'area vasta di Cagliari.
2. Realizzazione di uno studio di fattibilità finalizzato allo sviluppo della complementarietà tra il sistema della metropolitana di superficie e quella sotterranea.

**Criteri di attuazione**

APQ

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato Trasporti

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Gli interventi verranno a partire dal primo triennio di programmazione.

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS	Altre risorse
€ 210.900.000	

**Linea d'Azione**

6.2.1.A. Azioni per il potenziamento e lo sviluppo della Società dell'Informazione e per il superamento del *digital divide*

**Obiettivo operativo di riferimento**

6.2.1. Sviluppare la Sardegna digitale a vantaggio delle imprese

**Contenuti delle azioni**

La disponibilità di enormi potenzialità derivanti dagli investimenti già realizzati dalla Regione in materia di infrastrutture telematiche e di servizi di ICT, suggerisce l'implementazione di nuove azioni atte ad integrare, innovare e rendere competitivi i servizi pubblici regionali. Si prevedono in particolare:

1. azioni per il potenziamento e lo sviluppo della Società dell'Informazione e per il superamento del *digital divide*;
2. interventi di rafforzamento dell'operatività degli Sportelli unici per le imprese attraverso l'implementazione del portale Sardegna SUAP nell'ottica del recepimento della Direttiva Bolkestein.
3. interventi di riduzione del *digital divide* delle pubbliche amministrazioni (Comuni) isolate, per quanto riguarda la possibilità di erogare servizi di e-government, e dei cittadini per quanto riguarda la possibilità di accedervi;
4. interventi riguardanti la dematerializzazione degli atti amministrativi, la carta d'identità elettronica e la carta nazionale dei servizi;
5. azioni finalizzate a migliorare e potenziare i sistemi di accesso ed utilizzo della Rete telematica regionale (RTR) da parte del sistema delle autonomie locali e funzionali e delle imprese;
6. estensione dei servizi ASP ai Comuni minori (potenziamento progetto COMUNAS);
7. riuso progetto COMUNAS (nel quadro di una convenzione e co-finanziamento CNIPA)
8. semplificazione delle procedure e dei flussi di dati che il sistema delle autonomie locali è già tenuto ad inviare alla Regione;
9. creazione di aree franche telematiche (fornitura gratuita dei servizi telematici della RTR) quale sistema di attrazione di nuovi insediamenti produttivi;
10. diffusione dei pagamenti elettronici, della firma digitale e della posta certificata
11. diffusione della cultura del riuso e dell'open source.

**Criteri di attuazione**

Diretta

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Regione Autonoma della Sardegna.

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Gli interventi verranno a partire dal primo triennio di programmazione.

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS

Altre risorse

€ 4.750.000

**Linea d'Azione**

6.3.1.A. Realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

**Obiettivo operativo di riferimento**

6.3.1. Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili

**Contenuti delle azioni**

1. Si prevedono interventi per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

**Criteri di attuazione**

Diretta

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

Regia Regionale. Gli interventi verranno individuati tramite bando.

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Gli interventi verranno a partire dal primo triennio di programmazione

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS

Altre risorse

€ 76.000.000

Da bilancio regionale: 16 milioni di euro

**Linea d'Azione**

6.4.1.A. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto idrico

**Azione Cardine: 6.4.1.A.1.**

**Obiettivo operativo di riferimento**

6.4.1. Promuovere l'utilizzo razionale delle risorse idriche



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

### Contenuti delle azioni

1. Si prevede la realizzazione di interventi finalizzati a migliorare l'efficienza delle reti di distribuzione. Tale obiettivo verrà perseguito attraverso la predisposizione e l'attuazione di un piano mirato di monitoraggio delle reti "Piano di ricerca perdite" che permetta l'individuazione delle criticità della rete idrica.  
Tale fase conoscitiva consentirà di predisporre e attuare un programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che prevede la riparazione delle perdite, il completamento e la sostituzione delle adduzioni idropotabili caratterizzate da uno scarso grado di affidabilità per vetustà ed inefficienze strutturali ed attuazione di interventi di riqualificazione funzionale. La riduzione delle perdite fisiche sarà inoltre attuata attraverso interventi mirati all'ottimizzazione dei regimi di funzionamento delle reti, implementando sistemi di telecontrollo e di regolazione remota. Analogamente si interverrà sulle reti di distribuzione dei centri abitati.  
Un settore importante sarà, infine, quello del completamento della revisione tecnologica e potenziamento delle fasi trattamento degli impianti di potabilizzazione dell'isola che devono essere in grado di trattare acque provenienti da serbatoi ad alto livello di trofia.

### Criteri di attuazione

Diretta

### Modalità di attuazione e responsabilità attuative

Regia regionale. Gli interventi vengono individuati sulla base del Piano d'Ambito predisposto dall'AATO Sardegna (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna che costituisce un consorzio obbligatorio dei Comuni e delle Province della Sardegna) ed approvato dalla Regione Sardegna. L'attuazione degli interventi è in capo all'Abbanoa, gestore unico del servizio idrico integrato.

### Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi

I tempi di attuazione risultano differenti in funzione del livello di progettazione e delle difficoltà operative proprie di ciascun intervento. Si prevede di predisporre il programma di dettaglio degli interventi entro i primi mesi del 2009. Tutti gli interventi potranno essere conclusi entro il 2013.

### Copertura finanziaria

Risorse FAS	Altre risorse
€ 90.250.000	Altre risorse richieste sui fondi delle opere strategiche di interesse nazionale (legge Obiettivo) Fondi POR 2007-2013: 17 milioni di euro

### Linea d'Azione

6.4.1.B. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto fognario - depurativo

**Azione Cardine: 6.4.1.B.1.**



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

### Obiettivo operativo di riferimento

6.4.1. Promuovere l'utilizzo razionale delle risorse idriche

### Contenuti dell'azione

1. Si prevedono interventi finalizzati alla razionalizzazione e al completamento degli interventi infrastrutturali previsti nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) e nel Piano d'Ambito. Le misure e gli interventi di tutela della risorsa idrica individuati sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti per i corpi idrici significativi e per le acque a specifica destinazione funzionale (es. acque potabili), tenendo conto delle misure obbligatorie previste sia a livello normativo che nei programmi regionali di interventi (PTA e Piano d'Ambito).

In particolare il Piano d'Ambito, tra i progetti obiettivo individuati, prevede il Progetto Obiettivo (PO) n. 2 "Adeguamento del sistema fognario depurativo alle prescrizioni della Direttiva 91/271/CEE e al D.Lgs. 152/99" e il PO n. 8 "Completamento degli interventi nel settore fognario depurativo".

Gli obiettivi attesi dai PO sono il rispetto dei limiti di qualità delle acque depurate imposti dalla normativa nazionale e comunitaria, la riorganizzazione degli schemi depurativi con l'eliminazione di impianti obsoleti di piccolissima taglia e la creazione di condizioni favorevoli per il riutilizzo delle acque depurate.

L'ordine di priorità nella realizzazione delle opere è legato sostanzialmente agli aspetti ambientali, alle soglie di popolazione da servire e alle relative scadenze temporali previste dalla normativa comunitaria e nazionale (il 2005 è l'ultima scadenza per l'adeguamento degli scarichi provenienti da agglomerati superiori ai 2.000 AE).

### Criteri di attuazione

Diretta

### Modalità di attuazione e responsabilità attuative

Regia regionale. Gli interventi vengono individuati sulla base del Piano d'Ambito predisposto dall'AATO Sardegna (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna che costituisce un consorzio obbligatorio dei Comuni e delle Province della Sardegna) ed approvato dalla Regione Sardegna. L'attuazione degli interventi è in capo all'Abbanoa, gestore unico del servizio idrico integrato

### Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi

I tempi di attuazione risultano differenti in funzione del livello di progettazione e delle difficoltà operative proprie di ciascun intervento. Si prevede di predisporre il programma di dettaglio degli interventi entro i primi mesi del 2009. Tutti gli interventi potranno essere conclusi entro il 2013.

### Copertura finanziaria

Risorse FAS

€ 42.750.000

Altre risorse

Altre risorse richieste sui fondi delle opere strategiche di interesse nazionale (legge Obiettivo)  
Fondi POR 2007-2013: 17 milioni di euro



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**Linea d'Azione**

6.4.1.C. Interventi per il riuso delle acque reflue depurate

**Azione Cardine: 6.4.1.C.1**

**Obiettivo operativo di riferimento**

6.4.1. Promuovere l'utilizzo razionale delle risorse idriche

**Contenuti delle azioni**

1. Le azioni si prefiggono l'obiettivo di attuare il riuso delle acque reflue depurate per fini irrigui, industriali e civili (non potabili) su tutto il territorio regionale. Il riuso contribuisce al raggiungimento degli obiettivi volti alla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, alla limitazione dei prelievi dalle acque superficiali e sotterranee ed alla riduzione degli impatti sui corpi idrici recettori degli scarichi.

Il risparmio idrico attraverso il riuso dei reflui depurati è una misura infrastrutturale già prevista in tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale di settore, che trova attuazione attraverso la Direttiva Regionale concernente *"Misure di tutela quali-quantitativa delle risorse idriche tramite il riutilizzo delle acque reflue depurate"* (Del. n. 75/15 del 30.12.2008). Con tale direttiva si prevede di fornire un contributo al soddisfacimento dei fabbisogni idrici attraverso il riuso di risorse idriche non convenzionali recuperabili dagli impianti di depurazione cosiddetti *"prioritari"* (Allegato 1 della direttiva) distribuiti sull'intero territorio regionale ed aventi potenzialità di trattamento superiore ai 10.000 a.e..

Per l'attuazione del riuso dei reflui depurati si prevede la predisposizione di un Piano di Gestione del riutilizzo (studio di fattibilità) per ciascuno degli impianti *"prioritari"*.

Si prevede, inoltre, di realizzare le opere necessarie all'effettuazione del riutilizzo, in coerenza con quanto contemplato nei Piani di Gestione. Gli interventi da attuare saranno relativi sia all'adeguamento ed all'implementazione dei cicli depurativi degli impianti di trattamento sia alla realizzazione di sistemi di accumulo temporaneo della risorsa idrica depurata, atti a garantire la gestione delle oscillazioni temporali di breve periodo della domanda e della produzione, al fine di ottimizzare lo sfruttamento della risorsa stessa. Si prevede infine di realizzare le opere di interconnessione tra l'impianto di recupero ed i sistemi di distribuzione delle acque reflue recuperate.

**Criteri di attuazione**

Diretta

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

Regia Regionale. L'attuazione degli interventi è in capo all'Abbanoa, gestore unico del servizio idrico integrato, all'Enas, gestore dei servizi idrici multisettoriali, ai Consorzi di Bonifica ed ai Consorzi Industriali.

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

I tempi di attuazione risultano differenti in funzione del livello di progettazione e delle difficoltà operative proprie di ciascun intervento. Si prevede di predisporre il programma di dettaglio degli interventi entro i



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

primi mesi del 2009. Tutti gli interventi potranno essere conclusi entro il 2013.

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS	Altre risorse
€ 28.500.000	

### 3.7. Strategia 7: Solidarietà e coesione sociale

La strategia 7, il cui obiettivo generale è *“Incrementare l’efficacia del sistema sanitario migliorando la qualità dei servizi e potenziando la prevenzione, potenziare i servizi di tipo socio-assistenziale riqualificandoli e attivando processi virtuosi di mantenimento e reintegrazione dei soggetti a rischio nei circuiti della cittadinanza attiva, della legalità e della convivenza pacifica”*, si fonda sulla considerazione che le politiche per la tutela della salute, l’inclusione sociale e la sicurezza contribuiscono all’obiettivo di migliorare le condizioni di vita e l’accessibilità ai servizi e alle opportunità per tutti, accrescendo l’attrattività e la competitività dei territori.

I temi della salute, della solidarietà e delle politiche sociali sono al centro di un profondo rinnovamento metodologico, grazie all’attuazione del Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2006-2008, al ridisegno della rete ospedaliera, alla riorganizzazione della rete dei servizi alla persona, alla realizzazione di programmi contro la povertà e di progetti per la promozione della cultura della legalità.

Attraverso le azioni del programma FAS la Regione intende promuovere:

- a) la tutela del benessere e della salute, migliorando l’efficienza e l’efficacia del sistema sanitario con servizi di qualità, distribuiti in maniera equilibrata sul territorio e una forte attività di prevenzione;
- b) la cultura della legalità e la coesione sociale, per ridurre la devianza e la marginalità sociale, rafforzando il senso di sicurezza dei cittadini e delle imprese e migliorando il rapporto e l’integrazione tra istituzioni locali e popolazione.

#### 3.7.1. Obiettivi specifici e operativi compresi nella strategia

**7.1. Migliorare la qualità, l’accessibilità e l’integrazione delle strutture e dei servizi alla popolazione di protezione, di cura e conciliazione, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione**



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

OBIETTIVO SPECIFICO DUP	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI AZIONE
Migliorare la qualità, l'accessibilità e l'integrazione delle strutture e dei servizi alla popolazione di protezione, di cura e conciliazione, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione	7.1.1. Realizzare e adeguare infrastrutture sanitarie, ospedaliere e distrettuali	7.1.1.A. Realizzazione/ammodernamento strutture di eccellenza Aziende Ospedaliere Universitarie
		7.1.1.B. Realizzazione nuove strutture ospedaliere e presidi distrettuali
		7.1.1.C. Interventi per infrastrutture sanitarie, ammodernamento tecnologico e messa a norma presidi ospedalieri e distrettuali delle ASL della Sardegna
	7.1.2. Incentivare l'aggregazione sociale dei giovani	7.1.2.A. Realizzazione impianti sportivi e centri di aggregazione giovanili

Gli Obiettivi operativi sono:

**7.1.1. Realizzare e adeguare infrastrutture sanitarie, ospedaliere e distrettuali**

Da un'attenta lettura del Piano dei Servizi Sanitari della Regione Sardegna, approvato dal Consiglio Regionale nel gennaio 2007, emerge che la rete ospedaliera in Sardegna presenta le seguenti caratteristiche principali:

- dotazione totale effettiva di posti letto negli ospedali pubblici e presso i soggetti erogatori accreditati complessivamente superiore allo standard nazionale di 4,5 posti letto per 1.000 abitanti (7.824 posti letto effettivi a fronte di un fabbisogno stimato in base al parametro del 4,5 per 1.000 ab. di 7.425 posti letto);
- forte esubero di posti letto per acuti (7.643 posti letto effettivi a fronte di un fabbisogno stimato in base al parametro del 3,5 per 1.000 ab., di 5.775 posti letto);
- carenza di posti letto post-acuzie (181 posti letto effettivi a fronte di un fabbisogno stimato in base al parametro dell'uno per 1.000 ab. di 1.650 posti letto);
- tasso complessivo di utilizzo dei posti letto ordinari inferiore al tasso nazionale di riferimento del 75%: 68,9% per gli ospedali pubblici, 57% per i soggetti erogatori privati e, in media complessiva regionale, 65,8%;
- posti letto diurni per acuti attualmente inferiori al tasso minimo del 10% (ma potenzialmente in crescita, con la necessaria riduzione dei posti letto ordinari).

La rete dei presidi, pubblici e privati, che erogano assistenza ospedaliera si è sviluppata in modo non organico ed equilibrato sul territorio. In particolare la distribuzione dei posti letto tra le varie specialità presenta lacune ed esuberanti non solo a livello regionale, ma soprattutto nelle singole aree territoriali.

Con riguardo alla dotazione complessiva di posti letto ospedalieri, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale, obiettivo del Piano Regionale dei servizi sanitari è pervenire ad una offerta di 7.102 posti letto, di cui 6.075 per acuti e 1.027 per post-acuzie.





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Con riguardo alla dotazione di posti letto per discipline ospedaliere, il confronto tra la dotazione attuale per specialità e il valore nazionale per specialità mette in evidenza una serie di differenze, spiegate da un complesso di fattori fra i quali si sottolinea:

- la carenza (regionale o locale) di alcune discipline, causa di sviluppo delle attività da parte di reparti affini (in particolare, le medicine e le chirurgie generali);
- le specifiche condizioni epidemiologiche e della domanda di assistenza;
- la presenza di un eccesso di posti letto ordinari in alcune discipline caratterizzate da un basso tasso di utilizzo della capacità produttiva esistente;
- il ridotto sviluppo dell'ospedalizzazione diurna (ad esempio per l'oculistica) e di forme alternative di assistenza (day service, ospedalizzazione domiciliare, hospice, ecc.);
- lo sviluppo anomalo dell'ospedalità privata (ad esempio per la geriatria, a fronte di una carenza di servizi pubblici, indispensabili anche per gestire le unità di valutazione geriatrica che regolano l'accesso ai servizi residenziali, semiresidenziali e domiciliari);
- la natura principalmente bipolare della sanità sarda, che comporta una diffusa presenza di specialità nei due poli di Cagliari e Sassari e una maggiore dotazione di posti letto in reparti generali nelle aree interne.

Il Piano Regionale dei servizi sanitari nel prevedere la distribuzione dei posti letto tra le singole discipline a livello di ogni zona tiene conto:

- dei fattori sopra indicati, in particolare della diversa afferenza delle patologie in base alle discipline presenti sul territorio;
- dell'evoluzione dell'organizzazione ospedaliera e dell'effettivo sviluppo delle attività alternative al ricovero;
- della necessaria gradualità nel passaggio dall'attuale situazione a quella a regime.

La proposta di distribuzione delle specialità sul territorio regionale non può prescindere dal dato storico e della situazione geografica e viaria della Sardegna.

In sintesi, l'obiettivo è garantire:

- una capillare diffusione su tutto il territorio regionale delle discipline di base, al fine di assicurare uniformità e tempestività di trattamento;
- una razionale presenza sul territorio delle discipline specialistiche, tenuto conto delle indicazioni scientifiche internazionali e dei parametri nazionali che raccomandano adeguati volumi di attività e il necessario sviluppo di competenze cliniche.

Si prevede una riorganizzazione della rete ospedaliera da realizzarsi nel medio periodo, a partire dalle carenze prioritarie nei singoli territori, compatibilmente con le risorse disponibili



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

(professionali ed economiche) e garantendo adeguate sinergie con il parallelo processo di sviluppo delle attività distrettuali e sul territorio.

Nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale per salute, sviluppo e sicurezza nel Mezzogiorno, di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero della Salute e le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia il 17 aprile 2007, il "Progetto salute, sviluppo e sicurezza nel Mezzogiorno", in via di definizione, programma di prevedere l'assegnazione alla Regione Sardegna di ulteriori risorse pari a € 189.150.000.

La Regione Sardegna propone di destinare dette risorse, a conclusione delle relative procedure di assegnazione e in coerenza con gli obiettivi di coesione e sviluppo del progetto medesimo, oltre alle linee di indirizzo definite in tema di investimenti nel Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2006/2008, alla realizzazione e all'ammodernamento di strutture di eccellenza a valenza sovregionale nelle province di Cagliari e Sassari.

In tale contesto, le linee d'azione comprese nell'obiettivo operativo sono:

- 7.1.1.A. Realizzazione/ammodernamento strutture di eccellenza Aziende Ospedaliere Universitarie;
- 7.1.1.B. Realizzazione nuove strutture ospedaliere e presidi distrettuali;
- 7.1.1.C. Interventi per infrastrutture sanitarie, ammodernamento tecnologico e messa a norma presidi ospedalieri e distrettuali delle ASL della Sardegna.

### **7.1.2. Incentivare l'aggregazione sociale dei giovani**

Il contesto sociale regionale è caratterizzato da una quota di famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà superiore alla media nazionale, ma da un tasso di criminalità violenta inferiore alla media nazionale. Il disagio sociale è soprattutto evidente nelle fasce giovanili della popolazione e in alcuni contesti territoriali, soprattutto nelle zone interne dell'isola.

Per quanto riguarda le infrastrutture sociali, articolate in strutture della sanità, strutture per l'istruzione e strutture culturali e ricreative, appare piuttosto evidente il ritardo rispetto alla media nazionale, come si evince dal grafico che segue:



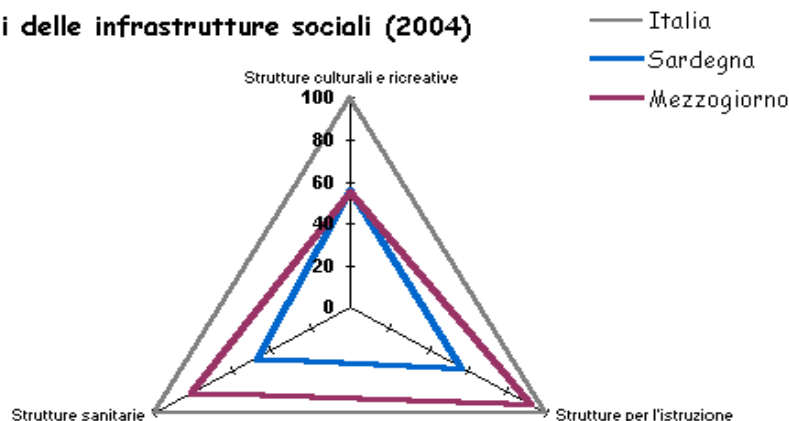
## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

### Indicatori delle infrastrutture sociali (2004)



Fonte: Istituto Tagliacarne

Riguardo alla carenza di strutture sociali e ricreative, la Regione Sardegna intende promuovere i processi di aggregazione sociale, in particolare giovanile, favorendo la razionalizzazione e il dimensionamento di impianti sportivi e la creazione di centri di aggregazione giovanili.

Con la volontà di contribuire alla creazione di impianti sportivi, viene riconosciuta l'importanza pedagogica, sociale ed economica dello sport, considerato matrice di valori indispensabili per la crescita personale quali lo spirito di gruppo, la solidarietà, la tolleranza e la correttezza, a loro volta essenziali all'avanzamento e alla realizzazione degli obiettivi strategici di prosperità e solidarietà perseguiti dalla Regione. Lo sport viene anche concepito quale terreno su cui seminare per contribuire a superare le difficoltà evidenti in particolar modo nel mondo giovanile ed adolescenziale. Lo sport è fenomeno intimamente connesso con lo stile di vita, specialmente in quella fascia di età più a rischio, ovvero nella prima adolescenza, in cui l'abbandono delle attività sportive coincide con i momenti di criticità nel percorso degli studi.

I centri di aggregazione giovanili vogliono essere la sede di riferimento e d'incontro per la vita comunitaria e per la generalità dei cittadini; hanno la funzione di promuovere iniziative ed attività di aggregazione culturale, ricreativa, di orientamento e di informazione, di discussione pubblica su tematiche rilevanti per la comunità. I centri possono fungere da punto di appoggio per altri servizi sociali ed educativi.

Le linee d'azione comprese in questo obiettivo operativo sono:

- 7.1.2.A. Realizzazione impianti sportivi e centri di aggregazione giovanili.

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**Tabella indicatori di risultato e/o realizzazione***Indicatori di risultato*

OBBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	Valore attuale	VALORE ATTESO AL 2013	FONTE/ NOTE
7.1. Migliorare la qualità, l'accessibilità e l'integrazione delle strutture e dei servizi alla popolazione di protezione, di cura e conciliazione, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione	Indice di attrattività dei servizi ospedalieri	Variazione %	4,7 (anno 2005)	3,8	DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto  (Emigrazione ospedaliera in altra Regione per ricoveri ordinari acuti sul tot. delle persone ospedalizzate residenti nella Regione)
	Diffusione della pratica sportiva	Variazione %	28,4 (anno 2008)	35	DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto  Popolazione di 3 anni e più che esercita pratica sportiva in modo continuativo o saltuario (%)

*Indicatori di realizzazione*

OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO AL 2013
7.1.1. Realizzare e adeguare infrastrutture sanitarie, ospedaliere e distrettuali	Dotazione di posti letto (acuti e post acuti) per 1000 abitanti	Posti letto	7.900
	Tasso di occupazione dei posti letto	%	75%
	Strutture nuove	MQ	3
	Posti letto	N	8.000
	Servizi erogati	N	250
	Utenti di base	N	18.000
	Posti letto	N	750
	Strutture ristrutturate	N	2
7.1.2. Incentivare l'aggregazione sociale dei giovani	Riduzione tempi d'attesa	%	30
	Strutture sportive nuove	N	10
	Utenti di base	N	235.000
	strutture sportive ammodernate	N	150



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**3.7.2. Schede descrizione delle singole linee di azione comprese nella strategia**

**Linea d'Azione**

7.1.1.A. Realizzazione/ammodernamento strutture di eccellenza Aziende Ospedaliere Universitarie

**Azione Cardine: 7.1.1.A.1.; 7.1.1.A.2.;**

**Obiettivo operativo di riferimento**

7.1.1. Realizzare e adeguare infrastrutture sanitarie, ospedaliere e distrettuali

**Contenuti delle azioni**

1. Azienda Ospedaliera Universitaria Sassari. Qualificazione, ampliamento, adeguamento e ammodernamento tecnologico di una struttura ospedaliera di eccellenza, che possa contenere la mobilità ospedaliera infra ed extra regionale.
2. Azienda Ospedaliera Universitaria Cagliari. Qualificazione, ampliamento, adeguamento e ammodernamento tecnologico di una struttura ospedaliera di eccellenza, che possa contenere la mobilità ospedaliera infra ed extra regionale.

Attraverso i nuovi interventi saranno offerti servizi di eccellenza a valenza sovraregionale capaci di favorire una risposta appropriata ed efficiente su tutto il territorio regionale

**Criteri di attuazione**

APQ

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

Gli interventi saranno realizzati dalle Azienda Ospedaliero-Universitarie di Sassari e Cagliari.

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Primo triennio di programmazione.

Le strutture saranno attivate in progress per parti ultimate.

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS	Altre risorse
€ 81.218.000	€ 95.000.000 su Memorandum "Progetto salute, sviluppo e sicurezza nel Mezzogiorno"

**Linea d'Azione**

7.1.1.B. Realizzazione nuove strutture Ospedaliere e presidi distrettuali

**Azione Cardine: 7.1.1.B.1.**

**Obiettivo operativo di riferimento**



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

7.1.1. Realizzare e adeguare infrastrutture sanitarie, ospedaliere e distrettuali

**Contenuti delle azioni**

Fra i principali interventi si prevede di realizzare:

1. Cagliari. Realizzazione di una struttura ospedaliera di eccellenza ad alta intensità di cura.
2. Alghero. Nuovo Presidio Ospedaliero.
3. Quartu S. Elena. Una struttura sanitaria distrettuale.

**Criteri di attuazione**

APQ

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

Gli interventi saranno realizzati dall'Azienda Sanitaria Locale N 8 di Cagliari e dall'Azienda Sanitaria Locale N 1 di Sassari

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Primo triennio di programmazione.

Le strutture saranno attivate in progress per parti ultimate.

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS	Altre risorse
€ 190.000.000,00	Ulteriori € 37.000.000 su Memorandum "Progetto salute, sviluppo e sicurezza nel Mezzogiorno"

**Linea d'Azione**

7.1.1.C. Interventi per infrastrutture sanitarie, ammodernamento tecnologico e messa a norma presidi ospedalieri e distrettuali delle ASL della Sardegna

**Obiettivo operativo di riferimento**

7.1.1. Realizzare e adeguare infrastrutture sanitarie, ospedaliere e distrettuali

**Contenuti delle azioni**

Tra i principali interventi si prevedono:

1. ASL Nuoro: interventi di completamento lavori di riqualificazione e potenziamento dei PP.OO. San Francesco e Zonchello di Nuoro; interventi di completamento lavori di riqualificazione e potenziamento del presidio ospedaliero San Camillo di Sorgono; interventi di completamento lavori di riqualificazione e potenziamento del Presidio Distrettuale di Macomer; interventi di completamento lavori di riqualificazione e potenziamento del Presidio Distrettuale di Siniscola.
2. ASL Carbonia: interventi di riqualificazione del P.O. Santa Barbara di Iglesias; realizzazione del Dipartimento di Prevenzione ASL Carbonia.
3. ASL di Cagliari e Sassari: interventi di riqualificazione ed ammodernamento tecnologico del presidio



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

ospedaliero Binaghi, ASL Cagliari; interventi di riqualificazione ed ammodernamento tecnologico del presidio ospedaliero SS Trinità, ASL Cagliari; interventi di riqualificazione ed ammodernamento tecnologico del presidio ospedaliero Marino, ASL Cagliari; lavori di riqualificazione di infrastrutture distrettuali presso la Cittadella Sanitaria di Cagliari, ASL Cagliari; lavori di riqualificazione dei presidi ospedalieri Sassari, ASL Sassari.

4. Riqualificazione e messa a norma nei presidi ospedalieri e territoriali della regione

**Criteri di attuazione**

Diretta

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

Gli interventi saranno realizzati dall'Azienda Sanitaria Locale N 3 di Nuoro, dall'Azienda Sanitaria Locale N 7 di Carbonia, dall'Azienda Sanitaria Locale N. 8 di Cagliari e N. 1 di Sassari e dalle Aziende Sanitarie Locali a cui competono gli interventi da effettuare nei presidi ospedalieri e territoriali della Regione.

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

Primo triennio di programmazione..

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS

Altre risorse

€ 48.184.000,00

**Linea d'Azione**

7.1.2.A. Realizzazione impianti sportivi e centri di aggregazione giovanili

**Obiettivo operativo di riferimento**

7.1.2. Incentivare l'aggregazione sociale dei giovani

**Contenuti delle azioni**

Con la seguente linea d'azione si intendono ottenere i seguenti risultati:

1. Le azioni prevedono la realizzazione, il completamento e l'adeguamento alle norme di legge degli impianti sportivi.

Con la linea d'azione si vogliono ottenere i seguenti risultati attesi:

- favorire la pratica dello sport e l'aggregazione sociale soprattutto fra i giovani, gli anziani e le categorie svantaggiate;
- favorire l'attività sportiva da parte dei disabili attraverso l'adeguamento degli impianti sportivi esistenti;
- favorire la formazione civica e prevenire le criticità sociali, valorizzando e potenziando l'impiantistica sportiva per favorirne l'uso;
- migliorare la qualità della vita sia dal punto di vista fisico che mentale attraverso la pratica sportiva;



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

- adottare misure per il risparmio energetico attraverso la costruzione di nuovi impianti e l'adeguamento di quelli esistenti;
  - favorire modelli di gestione integrata (pubblico-privata);
  - promozione della Sardegna attraverso la realizzazione di eventi nelle zone a vocazione turistica.
2. È prevista la realizzazione dei Centri di aggregazione giovanili e l'ulteriore potenziamento e qualificazione di quelli già esistenti, in coerenza con le azioni del governo regionale nel campo della partecipazione giovanile e con buone prassi riscontrate nel territorio regionale. I centri si propongono quali luoghi di partecipazione attiva e la realizzazione di progetti destinati all'espressione della creatività, alla propensione al cambiamento e all'innovazione, all'autoimprenditorialità e all'assunzione di dinamiche personali positive e di protagonismo giovanile. Gli interventi privilegeranno il recupero di immobili già esistenti, la qualificazione della formazione degli operatori e dei giovani da coinvolgere. Gli interventi interesseranno tutto il territorio regionale.

**Criteri di attuazione**

Diretta

**Modalità di attuazione e responsabilità attuative**

L'intervento interessa vari comuni della Sardegna e verrà realizzato tramite delega delle risorse finanziarie agli enti locali

**Tempistica di individuazione e realizzazione degli interventi**

1. Gare d'appalto (progettazioni): da giugno 2009 a dicembre 2010;
2. Gare d'appalto (lavori): da dicembre 2010 a marzo 2012;
3. Lavori e collaudo: da marzo 2012 a dicembre 2014.

**Copertura finanziaria**

Risorse FAS

Altre risorse

€ 52.250.000





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

### 4. AZIONI CARDINE

#### 4.1. Criteri e modalità di individuazione delle azioni cardine

Il Quadro Strategico Nazionale prima, e, più nello specifico, le delibere CIPE n.166/2007 e n. 1/2009 individuano ai fini dell'efficacia della strategia, un criterio di forte concentrazione delle risorse su progetti e azioni specifiche in grado di assicurare un migliore impatto, in termini di strategia, del Programma.

Le azioni cardine in particolare modo, vengono definite dalla Delibera CIPE quali *“progetti specificamente definiti e localizzati, ovvero interventi complessi (intendendo per tali quelli articolati in una serie di componenti progettuali distinte, ma connesse e riconducibili al medesimo obiettivo) dalla cui realizzazione compiuta dipende in modo cruciale il raggiungimento degli obiettivi specifici del programma”*.

Alle Azioni cardine dovrà essere destinato almeno il 60% delle risorse FAS assegnate nell'ambito della programmazione 2007-2013. Ogni Azione cardine, ove si tratti di infrastruttura, ovvero ogni singola componente progettuale infrastrutturale per gli interventi complessi, dovrà disporre di un progetto preliminare approvato sulla base del seguente schema:

- per almeno il 30 per cento del valore complessivo delle azioni cardine entro il 31 dicembre 2010;
- per un ulteriore 40 per cento del valore complessivo delle azioni cardine entro il 31 dicembre 2012;
- per il rimanente 30 per cento del valore complessivo delle azioni cardine entro il 31 dicembre 2014.

Il mancato rispetto delle soglie indicate comporta la sospensione momentanea del programma nelle more del raggiungimento delle soglie stesse.

Di norma, ogni azione cardine dovrà avere un costo superiore a 25 milioni di euro.

Nel Programma attuativo regionale FAS sono state individuate specifiche azioni cardine in coerenza con quelli che sono gli indirizzi strategici indicati nel QSN e nelle delibere CIPE n. 166/2007 e n. 1/2009. In questa direzione il Programma Attuativo Regionale FAS pone particolare rilievo alla realizzazione di infrastrutture di interesse strategico regionale attraverso l'adozione dei seguenti principi:

- la concentrazione delle risorse;



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

- il livello e lo stato di definizione dell'investimento da realizzare;
- l'importanza dell'intervento ai fini del raggiungimento degli obiettivi della linea strategica di cui esso fa parte;
- la coerenza con gli obiettivi di servizio.

Il criterio della concentrazione delle risorse è stato pienamente accolto nell'ambito del programma attuativo del FAS, infatti, il 99,5% delle risorse viene destinato a linee d'azione finanziate per un importo pari o superiore a 5 milioni di euro, mentre alle linee d'azione con un importo pari o superiore a 25 e 50 milioni di euro viene destinato rispettivamente il 95,8% e l'82,1% delle risorse.

Per quanto riguarda gli obiettivi di servizio, occorre sottolineare che le linee d'azione comprese nella strategia 4 "Conoscenza", indirizzate a potenziare le strutture formative, scolastiche e universitarie, sono coerenti con l'obiettivo di servizio "*Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione*", mentre, le linee d'azione comprese nella strategia 6 "Infrastrutture e reti di servizio", destinate a promuovere l'utilizzo razionale delle risorse idriche rispettano l'obiettivo di servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione del servizio idrico integrato*".

Inoltre, come evidenziato nel DUP, la Regione Sardegna intende potenziare la politica premiale per il raggiungimento di ulteriori obiettivi di servizio mediante l'utilizzo di fondi regionali. Pertanto verranno individuati una serie di indicatori e predisposto un apposito piano d'azione sulle seguenti tematiche:

- ambiente (rifiuti, energia, governo del territorio);
- istruzione (tempi della scuola);
- politiche giovanili, compreso lo sport;
- disagio sociale;
- rafforzamento coesione istituzionale (reti intercomunale).

Gli investimenti in questo senso ritenuti cardine, ai fini dell'attuazione della strategia stessa del programma, riguardano le azioni relative agli obiettivi operativi così come è riportato nella tabella che segue:

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

OBIETTIVI OPERATIVI	AZIONI CARDINE	RISORSE (MIGLIAIA DI EURO)	
		FAS	ALTRO
3.1.1. Tutelare e valorizzare le aree regionali di maggior pregio ambientale	3.1.1.A.1. Valorizzazione e salvaguardia del patrimonio ambientale e naturalistico	38.000	
3.2.1. Recuperare e riqualificare siti di interesse culturale, paesaggistico e identitario	3.2.1.A.1. Recupero e riqualificazione di siti minerari dismessi	40.000	
3.3.1. Riqualificare i contesti locali ed i siti degradati per aumentare l'attrattività delle aree urbane della Sardegna	3.3.1.A.1. Interventi di riqualificazione di quartieri delle aree urbane di Cagliari, Sassari, Nuoro, Olbia e Oristano	70.000	
3.4.1. Sviluppare e incentivare le reti di piccoli comuni	3.4.1.A.1. Interventi finalizzati alla creazione/potenziamento di reti di piccoli comuni	28.500	
4.1.1. Potenziare strutture formative, scolastiche e universitarie	4.1.1.B.1. Interventi per il Polo universitario di agraria e veterinaria dell'Università di Sassari	50.000	
	4.1.1.B.3. Interventi per il Polo universitario di Cagliari	40.000	
	4.1.1.D.1. Interventi per il potenziamento delle strutture residenziali per studenti universitari	90.000	
5.2.1. Promuovere il turismo dell'interno attraverso la valorizzazione del sistema delle linee ferroviarie storiche dell'isola	5.2.1.A.1. Interventi volti a valorizzare in chiave turistica le strade Ferrate delle Ferrovie della Sardegna: Progetto "Trenino Verde"	30.000	
6.1.2. Adeguare gli assetti infrastrutturali per il sistema di trasporto marittimo	6.1.2.A.1. Adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale (molo di levante Porto Torres)	30.000	
6.1.3. Adeguare e razionalizzare il sistema di collegamenti stradali	6.1.3.A.1. Interventi sulla rete stradale fondamentale: SS Sassari-Olbia	470.000	
	6.1.3.B.1. Interventi sulla rete stradale fondamentale	95.800	
	6.1.3.B.2. Interventi sulla rete stradale di interesse regionale	79.000	
6.1.5. Potenziare i sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane	6.1.5.A.1. Estensione nell'area vasta di Cagliari della rete metropolitana – lotto funzionale, completamento metro tranviaria di superficie	50.000	
6.4.1. Promuovere l'utilizzo razionale delle risorse idriche	6.4.1.A.1. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto idrico	90.250	
	6.4.1.B.1. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto fognario - depurativo	42.750	
	6.4.1.C.1. Interventi per il riuso delle acque reflue depurate	28.500	
7.1.1. Realizzare e adeguare infrastrutture ospedaliere e distrettuali	7.1.1.A.1. Realizzazione/ammodernamento struttura di eccellenza Azienda Ospedaliera Universitaria di Sassari	56.218	
	7.1.1.A.2. Realizzazione/ammodernamento struttura di eccellenza Azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari	25.000	
	7.1.1.B.1. Realizzazione nuovo Ospedale ad alta intensità di cura di Cagliari	120.000	
<b>Totale Azioni Cardine</b>		<b>1.474.018</b>	



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

OBIETTIVI OPERATIVI	AZIONI CARDINE	RISORSE (MIGLIAIA DI EURO)	
		FAS	ALTRO
	<b>Totale PAR FAS 2007-2013</b>	<b>2.278.500</b>	
	<b>Percentuale Azioni Cardine su totale PAR FAS</b>	<b>65</b>	



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

## **5. PROCEDURE E MODALITA' DI ATTUAZIONE**

Le modalità e le procedure di attuazione del Programma Attuativo regionale fanno riferimento alle disposizioni previste dal QSN, nonché alle procedure attuative descritte dalla delibera CIPE N.166/2007 di attuazione. La collocazione all'interno della Amministrazione regionale delle responsabilità individuate discende inoltre dall'assetto normativo che disciplina la sua organizzazione e da quanto stabilito nel DUP relativamente al sistema di governance della politica regionale unitaria.

### **5.1. Organismi responsabili**

#### ***Organismo responsabile della Programmazione e dell'Attuazione***

L'Organismo responsabile dell'attuazione del programma attuativo FAS è responsabile della gestione e attuazione del Programma conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

Questa funzione è di competenza del titolare *pro tempore* della struttura sottoindicata:

Struttura competente:	Direzione Generale della Presidenza Servizio Affari regionali e Nazionali
Indirizzo:	viale Trento, 69 – 09123 Cagliari
Posta elettronica:	pres.affarireg.naz@regione.sardegna.it

L'Organismo responsabile sovrintende alle funzioni connesse alla piena realizzazione delle linee di azione previste dal programma nell'ambito dei diversi obiettivi. I rapporti tra l'Organismo responsabile dell'attuazione del programma attuativo e le altre strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione dello stesso saranno regolati da atti e procedure interne.

In particolare, esso è tenuto a:

- a) garantire il coordinamento ed il generale funzionamento del programma;
- b) garantire il coordinamento, in raccordo con le Direzioni competenti, ai fini della concertazione e stipula degli APQ sia nei rapporti con le Amministrazioni centrali che nel confronto interregionale;



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

- c) garantire il coordinamento, in raccordo con le Direzioni competenti, ai fini della concertazione con il territorio e la firma delle Intese per la integrazione delle politiche territoriali previste dal DUP;
- d) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri indicati dal QSN e dalla delibera di attuazione, in coerenza con quanto indicato nel Programma attuativo, e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale;
- e) informare il Comitato di Sorveglianza ed il partenariato economico e sociale sull'andamento del programma;
- f) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di raccolta dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Attuativo FAS, e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, il monitoraggio, il controllo e la valutazione;
- g) garantire che le attività di valutazione specifica ed il coordinamento con le altre valutazioni siano svolte secondo quanto indicato dal Piano di valutazione unitario;
- h) garantire che l'Organismo di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- i) elaborare e presentare al DPS i Rapporti annuali di esecuzione.

***Organismo di certificazione***

L'Organismo di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi FAS per l'attuazione del programma.

Questa funzione, in un'ottica di integrazione all'interno della politica regionale unitaria, è attribuita al titolare protempore della struttura sottoindicata:

Struttura competente:	Direzione Generale Programmazione, Bilancio e Assetto del Territorio – Servizio Verifica dei Programmi di spesa e attività connesse alle funzioni di autorità di certificazione
Indirizzo:	Via Mameli, 88 – 09123 Cagliari
Posta elettronica:	prog.bilancio@regione.sardegna.it

L'Organismo di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dalla delibera CIPE 166/2007, in coerenza con i Regolamenti Comunitari dei Fondi Strutturali. In particolare, esso è incaricato dei seguenti compiti:



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

- a) elaborare e trasmettere al MISE-DPS le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;
- b) certificare che la dichiarazione delle spese sia corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili e che le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- c) garantire di aver ricevuto dall'Organismo Responsabile della Programmazione e Attuazione, supportato da precisa articolazione di responsabilità all'interno delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, le informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- d) mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate al MISE/DPS;
- e) tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati prima della chiusura del PAR vengono detratti dalla dichiarazione di spesa successiva;
- f) redige la parte di rapporto annuale di esecuzione di propria competenza, per la trasmissione al MISE/DPS ed al CIPE, relativamente all'impiego delle risorse assegnate.
- g) I rapporti fra l'Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione e l'Organismo di Certificazione sono definiti da appositi atti e procedure interne.

***Organismo collegiale di indirizzo, attuazione e sorveglianza del programma attuativo FAS***

Coerentemente con quanto previsto dalla delibera di attuazione del QSN al punto 3.2, le funzioni di indirizzo e sorveglianza saranno svolte dal Comitato di Sorveglianza operante per il POR FESR Sardegna 2007-2013, opportunamente integrato nella sua composizione. Nella fase di esecuzione del programma questo organismo affianca l'Organismo responsabile della Programmazione e dell'Attuazione nel favorire una corretta ed efficace attuazione del programma ed in particolare:

- contribuisce all'esame dei risultati dell'esecuzione in riferimento agli obiettivi prefissati;
- contribuisce a formulare proposte per le eventuali decisioni di riprogrammazione del programma attuativo;
- contribuisce ad assicurare coerenza ed integrazione con gli altri programmi della politica regionale unitaria.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

### ***Organismi intermedi***

L'Amministrazione Regionale può designare un organismo o un servizio pubblico o privato per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Organismo responsabile dell'attuazione o dell'Organismo di Certificazione, sotto la responsabilità di detto organismo, o per svolgere mansioni per conto di detto organismo, nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

I pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto. L'affidamento viene effettuato mediante un atto che stabilisce i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all'Organismo responsabile dell'attuazione/Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento dell'attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità, la conservazione dei documenti, gli eventuali compensi, e le sanzioni per ritardi negligenze o inadempienze. In particolare, l'Organismo responsabile dell'Attuazione/Certificazione si accerta che gli organismi intermedi siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità della spesa e che siano verificate le loro capacità ad assolvere gli impegni di loro competenza.

Gli organismi intermedi devono disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria separati e informatizzati.

L'Amministrazione Regionale può individuare quali organismi intermedi Enti pubblici territoriali e/o Amministrazioni centrali dello Stato, per le materie di loro competenza. Sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione Regionale ed eventualmente gli Enti e Amministrazioni di cui sopra, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono avvalersi dei seguenti organismi intermedi:

- a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "*in house*";
- b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture "*in house*" dell'Amministrazione;
- c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondete alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e l'individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa in materia di appalti pubblici.

Gli organismi intermedi selezionati, nonché eventuali integrazioni o modifiche agli elenchi saranno comunicati al Comitato di Sorveglianza e riportati nei rapporti annuali di esecuzione.





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

***Il Comitato di Coordinamento***

Così come previsto dal “Sistema di governance della Programmazione Regionale Unitaria del DUP 2007/2013” è istituito un apposito Comitato per assicurare il coordinamento tra le diverse Autorità di gestione dei programmi attuativi.

Il Comitato di Coordinamento:

- fornisce il supporto tecnico alla Presidente ed alla Giunta per l’attuazione della politica unitaria, nonché informative in relazione alle attività svolte;
- coordina i diversi programmi di attuazione della politica regionale, in particolare:
  - i. valuta l’efficacia e l’efficienza dei Programmi e degli interventi in atto;
  - ii. verifica lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei diversi programmi;
- propone al Presidente ed alla Giunta le eventuali azioni correttive per i programmi di intervento in atto;
- verifica della corretta applicazione delle priorità orizzontali con particolare riferimento agli aspetti ambientali e alle Politiche di parità tra uomini e donne e non discriminazione;
- analizza e individua le possibili integrazioni, sia in fase di programmazione che di attuazione, tra i programmi comunitari, nazionali e regionali;
- assicura la propria partecipazione alle sedi di sorveglianza dei programmi;
- coordina e rileva le osservazioni ed i suggerimenti del Partenariato istituzionale, sociale ed economico.

Il Comitato di Coordinamento svolgerà le proprie attività in concertazione con il Partenariato istituzionale, sociale ed economico, nonché con il rappresentante regionale per le Politiche di Genere.

Il Comitato è presieduto dal Direttore Generale del Centro Regionale di Programmazione ed è composto da:

- Direttori Generali degli Assessorati preposti quali Autorità di Gestione all’attuazione dei vari Programmi Operativi;
- Direttore Generale della Presidenza;
- Direttori Generali degli Assessorati coinvolti in relazione agli argomenti trattati;
- Autorità di Certificazione;
- Autorità di Audit;
- i delegati dell’Ufficio di Gabinetto del Presidente.

Per il migliore espletamento delle sue funzioni, il Comitato si avvale del supporto di:

- Autorità competente per la VAS;
- Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità;



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

- Responsabile per la Comunicazione;
- Responsabile del Nucleo di Valutazione Regionale;
- Responsabile del Monitoraggio;
- Responsabile dei Controlli.

## 5.2. Modalità di attuazione e controllo

### 5.2.1. Modalità di attuazione

L'attuazione degli obiettivi operativi, declinati nelle specifiche linee di azione, del Programma Attuativo FAS avviene attraverso l'adozione di specifici strumenti, coerentemente con quanto previsto dal QSN e dalla relativa delibera CIPE di attuazione. In particolare, così come riportato nelle schede relative alle linee di azione, l'attuazione del programma FAS avviene secondo i seguenti strumenti:

- Accordi di Programma Quadro, quale strumenti di attuazione per settori ed interventi per i quali si rende necessaria ed opportuna attivare una modalità di cooperazione tra Stato e Regione;
- Strumenti di attuazione diretta, che non necessitano in fase attuativa di un'azione di cooperazione interistituzionale.

### PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE FAS

#### Schema di sintesi degli strumenti di attuazione previsti per singola linea di azione

LINEE DI AZIONE	STRUMENTO DI ATTUAZIONE	NOTE SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL CONFRONTO INTERISTITUZIONALE PER LA FIRMA DEGLI APQ
1.1.1.A. Azioni di assistenza tecnica sviluppo capacità e competenze, informazione, divulgazione e studi di fattibilità	Diretta	
2.1.1.A. Valorizzazione e promozione delle filiere agroalimentari	Diretta	
2.2.1.A. Valorizzazione e promozione dei siti archeologici regionali	APQ	
3.1.1.A. Valorizzazione e salvaguardia del patrimonio ambientale e naturalistico	Diretta	
3.2.1.A. Recupero e riqualificazione di siti minerari e militari dismessi	Diretta	
3.2.2.A. Realizzazione di un centro di eccellenza per l'archeologia subacquea	Diretta	
3.3.1.A. Interventi di riqualificazione di quartieri delle	Diretta	

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

<b>LINEE DI AZIONE</b>	<b>STRUMENTO DI ATTUAZIONE</b>	<b>NOTE SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL CONFRONTO INTERISTITUZIONALE PER LA FIRMA DEGLI APQ</b>
aree urbane di Cagliari, Sassari, Nuoro, Olbia e Oristano		
3.4.1.A. Interventi finalizzati alla creazione/potenziamento di reti di piccoli comuni	Diretta	
4.1.1.A. Interventi di riqualificazione strutturale delle scuole della Regione	APQ	
4.1.1.B. Interventi per i Poli universitari della Regione	APQ	
4.1.1.C. Realizzazione e potenziamento di centri di eccellenza per la diffusione della cultura dell'innovazione e dell'impresa	Diretta	
4.1.1.D. Interventi per il potenziamento delle strutture residenziali per studenti universitari	Diretta	
5.1.1.A. Interventi volti a favorire la nascita e lo sviluppo di un distretto del mare	Diretta	
5.1.1.B. Interventi per la creazione e il rafforzamento delle imprese	Diretta	
5.2.1.A. Interventi volti a valorizzare in chiave turistica le strade Ferrate delle Ferrovie della Sardegna: Progetto "Trenino Verde"	Diretta	
6.1.1.A. Realizzazione e completamento di infrastrutture aeroportuali	APQ	
6.1.2.A. Adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale (molo di levante Porto Torres)	APQ	
6.1.2.B. Interventi sulla portualità di servizio alle isole minori	APQ	
6.1.3.A. Interventi sulla rete stradale fondamentale: SS Sassari-Olbia	APQ	
6.1.3.B. Interventi sulla rete stradale fondamentale e su quella di interesse regionale	APQ	
6.1.4.A. Ammodernamento del sistema delle ferrovie secondarie	APQ	
6.1.5.A. Estensione nell'area vasta di Cagliari della rete metropolitana	APQ	
6.2.1.A. Azioni per il potenziamento e lo sviluppo della Società dell'Informazione e per il superamento del <i>Digital Divide</i>	Diretta	
6.3.1.A. Realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili	Diretta	
6.4.1.A. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto idrico	Diretta	
6.4.1.B. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto fognario - depurativo	Diretta	
6.4.1.C. Interventi per il riuso delle acque reflue depurate	Diretta	
7.1.1.A. Realizzazione/ammodernamento strutture di eccellenza Aziende Ospedaliere Universitarie	APQ	
7.1.1.B. Realizzazione nuove strutture ospedaliere e presidi distrettuali	APQ	



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

<b>LINEE DI AZIONE</b>	<b>STRUMENTO DI ATTUAZIONE</b>	<b>NOTE SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL CONFRONTO INTERISTITUZIONALE PER LA FIRMA DEGLI APQ</b>
7.1.1.C. Interventi per infrastrutture sanitarie, ammodernamento tecnologico e messa a norma presidi ospedalieri e distrettuali delle ASL della Sardegna	Diretta	
7.1.2.A. Realizzazione impianti sportivi e centri di aggregazione giovanili	Diretta	

### 5.2.2. Circuito finanziario

#### ***I flussi finanziari verso la Regione Sardegna***

La delibera CIPE 166/2007 prevede che con il provvedimento di approvazione del Programma Attuativo FAS lo Stato assume nei confronti della Regione l'obbligazione per le quote annuali di risorse finanziarie indicate nel programma stesso. L'effettivo trasferimento delle risorse FAS alle Amministrazioni responsabili della attuazione dei Programmi FAS deve avvenire secondo modalità tali da garantire, in tutto il periodo di programmazione e presso ciascuna amministrazione, un livello di liquidità finanziaria che consenta il soddisfacimento delle obbligazioni da questa assunte. Infatti i trasferimenti delle risorse saranno effettuati, ad eccezione dell'ultima quota, a titolo di anticipazione ed avverranno, nei limiti delle disponibilità assegnate con la legge finanziaria, per quote di pari importo, ciascuna pari all'8% del valore complessivo del programma approvato. La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dall'organismo di certificazione. Le quote successive, sono trasferite, a seguito di richiesta corredata dall'attestazione formulata dallo stesso organismo dell'ammontare delle spese sostenute, secondo le modalità seguenti:

- a) la seconda quota è trasferita qualora la spesa sostenuta sia pari ad almeno il 75% della prima quota;
- b) ciascuna quota successiva, ad eccezione dell'ultima, è trasferita qualora si attesti un'ulteriore spesa sostenuta pari all'8% del valore complessivo del programma;
- c) l'ultima quota del 4% è trasferita fino a concorrenza dell'intero valore del programma.

La delibera prevede inoltre che il MISE-DSC disciplinerà con proprio provvedimento criteri e modalità per la richiesta dei trasferimenti, e per l'individuazione dell'eventuale ulteriore documentazione necessaria ai fini del trasferimento di risorse alle quali si atterrà l'Organismo di certificazione per la richiesta dei trasferimenti.

Il MISE-DSC provvede al trasferimento delle risorse finanziarie sulla base di una attestazione e previa verifica anche della coerenza di questa con i dati relativi all'avanzamento del programma



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

(ovvero delle linee di intervento/azioni nel caso di programmi che presentano il concorso attuativo di più amministrazioni) inseriti e validati nel sistema di monitoraggio.

Dal punto di vista contabile, l'iscrizione a bilancio delle risorse finanziarie del FAS avviene in base al piano finanziario approvato.

Le singole spese a favore dei vari interventi ammessi a finanziamento vengono approvate ed attivate mediante impegni e successivi pagamenti per il tramite delle Direzioni individuate come responsabili delle linee di azione. L'Organismo responsabile della attuazione provvede successivamente a raccogliere e controllare i dati relativi alle spese realizzate e le trasmette all'Organismo di certificazione con le corrispondenti dichiarazioni e certificazioni, al fine di rispettare le relative scadenze e garantire il corretto flusso finanziario dei rimborsi.

***I flussi finanziari verso i beneficiari***

Per quanto riguarda il flusso secondario (Regione/Amministrazioni locali e Regione/soggetti attuatori affidatari o appaltatori per gli interventi a regia regionale), saranno vincolati agli stati di attuazione degli stessi interventi.

L'Organismo responsabile della programmazione e dell'attuazione opera al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del PAR, l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, per quanto riguarda in particolare le relazioni fra l'Amministrazione regionale e gli organismi coinvolti a vario titolo nell'attuazione finanziaria degli interventi.

L'Organismo responsabile della programmazione e dell'attuazione, supportato da precisa articolazione di responsabilità all'interno delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, assicura che gli interessi generati dai pagamenti eseguiti a favore del PAR siano ad esso imputati.

Le uscite di cassa a favore del beneficiario ovvero del soggetto realizzatore/fornitore del bene o servizio dovranno essere effettuate:

- entro il 31 dicembre 2017 nel caso di interventi/progetti inseriti in Strumenti di attuazione diretta;



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

- non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari per gli interventi inseriti in APQ (fermo restando il termine fissato dal singolo APQ se precedente).

Le Amministrazioni beneficiarie delle risorse del presente programma usate a copertura, anche parziale, degli interventi dovranno dare pubblicità a tale finanziamento secondo modalità disciplinate da apposita circolare del MISE-Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.

### ***Impegni di spesa***

Per gli interventi ed i progetti inseriti nel presente programma dovranno essere rispettati i seguenti termini per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti:

- 10 per cento delle risorse FAS assegnate entro il 31 dicembre 2010;
- 40 per cento delle risorse FAS assegnate entro il 31 dicembre 2012;
- 80 per cento delle risorse FAS assegnate entro il 31 dicembre 2014;
- 100 per cento delle risorse FAS assegnate entro il 30 giugno 2016.

Il conseguimento delle soglie è correlato alla regolarità dei trasferimenti delle risorse all'Amministrazione regionale.

Le somme assegnate e non impegnate entro le date indicate sono automaticamente revocate.

### **5.2.3. Il sistema di controllo**

L'Amministrazione regionale provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Attuativo sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria. In particolare, i meccanismi di controllo saranno volti a verificare la corretta ed effettiva realizzazione degli interventi anche con controlli a campione da operare attraverso sopralluoghi. I responsabili delle linee di azione monitoreranno l'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi attraverso l'analisi documentale, amministrativa e contabile e fornendo le adeguate informazioni all'Organismo responsabile dell'attuazione del programma.

Entro dodici mesi dall'approvazione del PAR, l'Amministrazione regionale predispone la descrizione dei propri sistemi di gestione e controllo, comprendente in particolare l'organizzazione e le procedure relative ai seguenti elementi: organismo di programmazione e attuazione, organismo di certificazione e organismi intermedi; organismo di audit ed eventuali altri organismi incaricati di svolgere verifiche sotto la responsabilità di quest'ultima. All'interno



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

del documento particolare rilievo sarà assicurato alle procedure e agli strumenti di controllo per la verifica delle irregolarità, per la trasmissione delle pertinenti informazioni ai vari organismi nazionali e per il trattamento degli importi recuperati.

Per quanto riguarda il sistema di controllo, la gestione delle risorse finanziarie rientra nella competenza dell'Organismo di programmazione e attuazione che vi provvede, supportato da precisa articolazione di responsabilità all'interno delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, nel rispetto della normativa amministrativa e contabile nazionale e regionale. Il sistema di contabilità è quello del bilancio regionale che evidenzia appositi capitoli per gli interventi in esame.

L'Organismo di Programmazione e attuazione del PAR, garantisce che i responsabili di Linea di azione e gli organismi intermedi dispongano di sistemi di gestione e di controllo appropriati ad assicurare la trasparenza dei flussi finanziari e la regolarità delle operazioni.

Le attività di controllo, espletate sia in concomitanza con la gestione (in quanto parte integrante di essa) che in momenti successivi, provvedono a garantire:

- la conformità della natura e dei tempi dei pagamenti alle prescrizioni nazionali;
- la disponibilità della documentazione giustificativa delle spese sostenute.

Relativamente ai controlli di 1° livello del PAR, l'Organismo di Programmazione e attuazione provvede a:

- organizzare una rigorosa gestione finanziaria a tutti i livelli di attuazione del PAR, attraverso sistemi e procedure in grado di assicurare correttezza e regolarità di tutte le spese;
- garantire, che le registrazioni contabili disponibili ai vari livelli di gestione forniscano informazioni dettagliate sulle spese effettivamente sostenute dai beneficiari per ciascuna operazione finanziata, compresa la data della registrazione contabile, l'importo di ogni voce di spesa, l'identificazione dei documenti giustificativi, la data e il metodo di pagamento e la disponibilità della documentazione di supporto;
- assicurare, le relazioni sullo stato di avanzamento, i documenti relativi all'approvazione dei contributi, le procedure di gara e di appalto, ecc. siano disponibili ai vari livelli di gestione;
- fornire, supporto necessario all'Organismo di Certificazione nella sua funzione di certificazione.

Per quanto riguarda, invece, i controlli all'Organismo di Certificazione, questi a sua volta, mantenendo la necessaria indipendenza, provvede a:

- certificare, come regolari e corrette, le spese dichiarate al MISE/DSC nelle domande intermedie e finali, dopo aver ottenuto assicurazioni dall'Organismo di gestione e dai



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Responsabili di linea di azione che i sistemi di gestione sono atti a garantire l'ammissibilità e la regolarità delle spese e dopo aver effettuato controlli di propria iniziativa;

- assicurare registrazioni contabili soddisfacenti ai fini dei controlli;
- assicurare la gestione delle operazioni di rettifica e di recupero dei pagamenti indebitamente eseguiti;
- promuovere l'applicazione del principio di sana gestione finanziaria in tutto il sistema.

Nel caso in cui si rilevino irregolarità, abusi, o reati di qualunque genere, i Responsabili regionali che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni alle Autorità competenti.

Il Mise attraverso il DSC/UVER procederà quindi, nel rispetto del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili, alle attività di verifica del sistema di gestione e controllo come previsto dalla delibera CIPE n. 166/2007.

### 5.2.4. Il monitoraggio

L'approccio unitario alla programmazione implica l'adozione di un sistema unitario di monitoraggio, con l'obiettivo di:

- rilevare con continuità lo stato di attuazione finanziaria, procedurale e fisica dei progetti finanziati dalla programmazione regionale unitaria;
- intervenire, ove opportuno, con suggerimenti e raccomandazioni agli attori del processo per apportare eventuali correttivi all'azione in corso;
- permettere, rendendo omogenei i dati e le procedure di controllo degli stessi, la visione integrata dell'andamento complessivo della politica regionale;
- accrescere l'efficienza delle procedure di trasmissione dei dati dal sistema regionale al sistema centrale;
- fornire informazioni utili all'esercizio delle attività di sorveglianza, controllo e valutazione, nonché alla discussione informata sull'andamento della politica regionale.

Per questo motivo la Delibera CIPE n. 166 del 2007 di attuazione del QSN prevede un sistema di monitoraggio unitario, quale nuovo elemento di attestazione della spesa.

Il sistema di monitoraggio unitario prevede la creazione di una nuova banca dati denominata BDU (Banca Dati Unificata), gestita dal Ministero dell'economia, che sostituisce le preesistenti Banche dati MONIT (per la spesa comunitaria) ed AI (per la spesa dei fondi FAS). La banca dati unitaria sarà alimentata mediante un protocollo di colloquio unico per tutti gli investimenti,





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

rendendo così omogeneo il set di informazioni che dovranno essere contenute nel sistema di monitoraggio, a prescindere dalla fonte di finanziamento degli interventi.

La Regione Sardegna intende dotarsi di un sistema locale di monitoraggio in grado di raggiungere gli obiettivi precedentemente elencati e, rispettando il set di informazioni previste dal protocollo unico di colloquio, di svolgere gli adempimenti connessi alla trasmissione dei dati alla BDU ai fini della rendicontazione della spesa.

In questo contesto, l'organismo responsabile del programma attuativo FAS garantisce l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato di raccolta e gestione dei dati di monitoraggio al fine di permettere:

- il caricamento dei dati a livello di operazione finanziata dal programma attuativo;
- la raccolta ed invio delle informazioni per le varie tipologie di monitoraggio (finanziario, procedurale, e fisico) secondo il sistema di classificazione indicato dall'Igrue attraverso il protocollo unico e nel rispetto delle scadenze individuate dal livello nazionale.

Inoltre l'Autorità responsabile del programma adotterà tutte le misure opportune affinché i dati forniti dai beneficiari del programma, siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo di qualità, tale da garantire l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate, anche ai fini della verifica prevista per il trasferimento delle risorse finanziarie.

Il quadro degli adempimenti connessi alla funzione di monitoraggio, anche alla luce dei profondi cambiamenti introdotti e della necessità di accrescere i livelli di integrazione, richiedono un adeguato supporto organizzativo a tale funzione, a tutti i livelli (Regione e soggetti attuatori); a tale fine potrà essere destinata una parte delle risorse previste per l'assistenza tecnica, ricollegandosi all'esperienza del Progetto monitoraggio APQ realizzato a sostegno della precedente programmazione FAS.

### **5.2.5. Selezione degli interventi**

La Delibera CIPE n. 166/2007, nel suo Allegato 1 "Indirizzi e criteri per Priorità del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013", definisce "Principi guida comuni per l'individuazione e l'adozione di criteri di selezione degli interventi" che poi articola per le dieci priorità.

Tali principi guida costituiscono il punto di riferimento per la selezione degli interventi, in particolare:

- per gli interventi compresi nella strategia 1 "Autogoverno e riforma della Regione", i principi guida e gli elementi di riferimento per la definizione dei criteri di selezione sono coerenti con



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

quelli indicati per l'attuazione della priorità 10 del QSN "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali";

- per gli interventi compresi nella strategia 2 "Identità e Cultura", i principi guida e gli elementi di riferimento per la definizione dei criteri di selezione sono coerenti con quelli indicati per l'attuazione della priorità 5 del QSN "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo";
- per gli interventi compresi nella strategia 3 "Ambiente e Territorio", i principi guida e gli elementi di riferimento per la definizione dei criteri di selezione sono coerenti con quelli indicati per l'attuazione delle seguenti priorità del QSN: 3 "Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo" e 8 "Competitività delle città e dei sistemi urbani";
- per gli interventi compresi nella strategia 4 "Conoscenza", i principi guida e gli elementi di riferimento per la definizione dei criteri di selezione sono coerenti con quelli indicati per l'attuazione delle seguenti priorità del QSN: 1 "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane" e 2 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione";
- per gli interventi compresi nella strategia 5 "Sistemi produttivi e politiche del lavoro", i principi guida e gli elementi di riferimento per la definizione dei criteri di selezione sono coerenti con quelli indicati per l'attuazione delle seguenti priorità del QSN: 5 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo", 7 "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" e 9 "Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse";
- per gli interventi compresi nella strategia 6 "Infrastrutture e reti di servizio", i principi guida e gli elementi di riferimento per la definizione dei criteri di selezione sono coerenti con quelli indicati per l'attuazione delle seguenti priorità del QSN: 2 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione", 3 "Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo" e 6 "Reti e collegamenti per la mobilità";
- per gli interventi compresi nella strategia 7 "Solidarietà e coesione sociale", i principi guida e gli elementi di riferimento per la definizione dei criteri di selezione sono coerenti con quelli indicati per l'attuazione della priorità 4 del QSN "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale";

Sono ammissibili a finanziamento gli interventi e i progetti la cui spesa sia realizzata a partire dal 1 gennaio 2007.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Per quanto riguarda l'identificazione degli interventi, all'interno della cornice sopra descritta, l'iter procedurale risulta differenziato a seconda che si tratti di interventi a regia regionale o interventi da individuare in concertazione con le Amministrazioni locali.

Per la prima tipologia, la Regione ha identificato nel programma gli interventi da finanziarie in coerenza con le indicazioni del QSN e con la pianificazione e programmazione regionale.

Per quanto riguarda la seconda tipologia, la Regione, riconosciuta la necessità di concordare con il sistema delle autonomie locali la programmazione unitaria degli interventi regionali, nell'ambito e nel rispetto dei documenti strategici regionali da raccordare con il Quadro strategico nazionale (QSN), ha scelto lo strumento delle Intese Istituzionali con le Province, sul modello della programmazione negoziata Stato-Regioni.

La strategia perseguita attraverso le Intese istituzionali può definirsi come una strategia unitaria per lo sviluppo competitivo dell'economia regionale; si tratta di un modello di sviluppo coerente con le vocazioni territoriali e ambientali dei diversi territori della Sardegna, basato su una nuova modalità di gestione e di attuazione delle politiche di sviluppo che si fonda sull'innovazione dei processi di governance istituzionale a rete, favorendo il coinvolgimento delle forze sociali e nuove forme di democrazia partecipativa allargata ai diversi attori locali.

Pertanto, in vista del perfezionamento dei documenti di programmazione delle risorse nazionali e comunitarie (fondi FAS e POR), secondo il criterio del ciclo unico di programmazione per il periodo 2007-2013, la Regione e le Province hanno individuato specifici interventi, considerati di particolare importanza per lo sviluppo dei diversi territori della Sardegna, che potranno essere prioritariamente finanziati con le risorse in corso di programmazione. Tali interventi sono poi confluiti nelle apposite Intese istituzionali siglate dalla Regione e dalle Province sarde.

In questo modo la Regione vuole ricondurre le esigenze dei diversi territori della Sardegna al modello regionale di sviluppo, esplicitato dal DUP, fondato sulla difesa dei valori dell'ambiente, dell'identità e della cultura, sulle infrastrutture materiali e immateriali, sulle politiche per lo sviluppo e un miglior lavoro, nel quadro della solidarietà e delle politiche sociali a vantaggio dei più deboli.

Le Intese istituzionali impegnano le parti contraenti al periodico aggiornamento e ad operare per l'inserimento al loro interno del complesso degli altri interventi di carattere economico che riguarderanno i territori interessati.

Le modalità di confronto e cooperazione tra le parti aderenti si articolano sostanzialmente nell'informazione costante, nel confronto preventivo e nella concertazione sugli interventi da realizzare sul territorio e su temi specifici di interesse generale di volta in volta individuati.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Il controllo complessivo sulle attività, il rispetto degli impegni, nonché le analisi e gli elementi di conoscenza per valutare risultati e percorsi attuativi, vengono assicurati dal Tavolo istituzionale di attuazione dell'Intesa, istituito presso la Presidenza della Regione, che promuove, coordina e attiva la circolazione delle informazioni verso i soggetti aderenti e assicura il monitoraggio degli impegni e delle azioni concordati tra le parti.

Le linee di attività previste nelle Intese istituzionali per l'attuazione della politica regionale di sviluppo, sono state ricondotte alle seguenti 8 macro-aree tematiche che ne consentono una lettura funzionale e un raggruppamento per linee operative omogenee: Infrastrutture, Attività produttive – Energia, Cultura, istruzione, Ambiente e Turismo, Agricoltura, Relazioni Sociali – Sanità. Ciascuna macro-area si articola in interventi concreti legati alle specifiche esigenze dei territori delle diverse Province sarde.

L'articolazione delle macro-aree tematiche dovrà essere oggetto di concreta verifica in base alle indicazioni strategiche che perverranno dalle elaborazioni delle amministrazioni locali nonché dalla definizione delle linee d'azione del Programma attuativo FAS. Tali approfondimenti potranno condurre al possibile accantonamento di alcuni degli interventi previsti dalle Intese nonché all'individuazione di ulteriori proposte riguardanti altre tematiche ritenute più opportune in sede di cooperazione istituzionale.

Le macro-aree tematiche, seppur articolate diversamente nelle Intese fin qui stipulate in considerazione delle specifiche esigenze dei diversi territori della Sardegna, sono coerenti con gli indirizzi programmatici delineati nel Documento Strategico Regionale e con le strategie previste dal Programma Regionale di Sviluppo e nel DUP.

### **5.3. La valutazione**

La valutazione è considerata parte importante del processo di attuazione in quanto indirizzata a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza del Programma Attuativo.

La Regione Sardegna, con delibera della Giunta regionale n. 12/25 del 26 febbraio 2008, ha approvato il Piano di Valutazione Unitario, elaborato sulla base delle indicazioni contenute nel Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale 2007-2013 e nella relativa Delibera CIPE di attuazione n. 166 del 21 dicembre 2007, nonché nei Regolamenti comunitari di riferimento.

Il QSN richiede alle amministrazioni regionali di valutare in itinere ed ex post gli effetti delle politiche di sviluppo regionale che devono essere enucleate nel Documento Unitario di Programmazione della Politica Regionale (DUP). In particolare, il QSN prevede che il Piano di



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Valutazione debba valutare “gli effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi Programmi, sullo stesso territorio e sugli effettivi servizi resi dall’azione pubblica complessivamente considerata”, ponendo “domande circoscritte su argomenti controversi e rilevanti”. Il Piano di Valutazione diviene, quindi, lo strumento cardine per individuare le valutazioni da intraprendere e, in generale, per organizzare il processo valutativo della politica regionale unitaria per l’intero periodo di programmazione 2007 - 2013.

Nel Piano di Valutazione sono indicati in modo puntuale i rapporti di valutazione obbligatori e i termini entro cui devono essere prodotti; sono delineate le modalità per l’individuazione dei temi e per la formulazione delle domande valutative; è definito l’assetto organizzativo ed in particolare il ruolo del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (Nvvip) della Regione Sardegna; sono individuati i sistemi di garanzia della qualità dei processi valutativi e dell’indipendenza del valutatore. Nel Piano sono, inoltre, definite le modalità per il suo continuo adeguamento alle esigenze emergenti dall’attuazione degli investimenti ed alla tempestiva modifica delle strategie. Inoltre, nell’ottica di perseguire l’auspicio da più parti richiamato, della condivisione dei risultati delle ricerche valutative, si è definita un’opportuna strategia di comunicazione per la diffusione degli esiti delle valutazioni.

Per quanto riguarda il Programma Attuativo FAS, l’attuazione verrà accompagnata con valutazioni in itinere sia con l’obiettivo di esaminare l’andamento del programma rispetto alle priorità individuate, sia al fine di fornire supporto alla sorveglianza dello stesso. Questo tipo di attività permette, infatti, nel caso in cui si evidenziano allontanamenti significativi dagli obiettivi prefissati, la possibilità di proporre, agli organi responsabili dell’attuazione del FAS in primo luogo e della politica regionale nel suo complesso, modifiche e/o revisioni del Programma Attuativo, conformemente a quanto indicato dalla delibera di attuazione n. 166/2007.

I risultati delle valutazioni sono presentati all’Organismo preposto alla sorveglianza del programma attuativo FAS e condivise nell’ambito del coordinamento della politica regionale unitaria anche nelle occasioni di confronto con il partenariato economico e sociale.

### **5.4. Partenariato istituzionale ed economico e sociale**

La Regione ha adottato il principio del coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale come elemento fondamentale per la condivisione delle scelte strategiche e la definizione delle diverse responsabilità attuative. A tal proposito, tutti i principali documenti strategici contengono la descrizione delle modalità di coinvolgimento e l’identificazione dei vari



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

attori nel processo di definizione delle strategie e dei programmi, con una particolare attenzione alla definizione delle strategie di sviluppo locale.

La Regione, pertanto, si impegna a dar vita ad un metodo di confronto e consultazione con il Partenariato istituzionale economico e sociale per la definizione della strategia territoriale di politica regionale unitaria e per il coordinamento della stessa durante l'intero periodo di realizzazione degli interventi.

Costituiscono il Partenariato istituzionale economico e sociale le Istituzioni e le Associazioni maggiormente rappresentative a livello regionale di interessi generali imprenditoriali, sindacali, del terzo settore, ambientali e di promozione delle pari opportunità. In relazione alle necessità attuative e di comune accordo, le attività partenariali potranno essere estese anche ad altri soggetti collettivi o istituzionali portatori di interessi diffusi o specialistici che, per le tematiche trattate, possono offrire un rilevante contributo. Esistono inoltre all'interno dell'Amministrazione regionale altri organismi quali il Crel (Consiglio regionale dell'economia e del lavoro) e il Consiglio delle Autonomie locali, che in quanto portatori di interessi collettivi, sono parte attiva del processo di Programmazione.

Alla luce della integrazione della politica regionale comunitaria con la politica nazionale di riequilibrio territoriale finanziata dal FAS, è opportuno considerare all'interno delle attività partenariali il complesso delle politiche comunitarie, nazionali e regionali per la coesione economica e sociale che costituiscono la programmazione unitaria regionale. I momenti di confronto e consultazione partenariale hanno quindi come oggetto la programmazione economica unitaria regionale e le politiche di coesione economica e sociale e tutti gli interventi settoriali che concorrono a quella programmazione.

Il Partenariato fornirà il suo contributo principalmente nei seguenti ambiti:

- atti di programmazione generale delle politiche regionali;
- atti di programmazione comunitaria;
- azioni cardine e atti/strumenti di attuazione della programmazione, tra cui ripartizione e avanzamenti delle risorse finanziarie, definizione dei criteri, direttive, strumenti di attuazione, bandi;
- supporto alla definizione degli indirizzi e dei criteri operativi della programmazione regionale e comunitaria;
- verifica dell'avanzamento degli interventi per la coesione;
- valutazione dei risultati degli interventi comunitari e regionali realizzati.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Per il successo delle attività partenariali è necessario garantire procedure definite di consultazione e confronto, che assicurino la massima trasparenza e la reciproca responsabilizzazione dei soggetti coinvolti, nonché un flusso informativo continuo tra l'Amministrazione Regionale e le Parti. Questa impostazione richiede un investimento in risorse umane e organizzative per dare visibilità ai metodi e ai risultati del Partenariato, rafforzandone il ruolo, diffondere le opportunità provenienti dalla programmazione unitaria regionale e dalle politiche per la coesione e assicurare una partecipazione continua e qualificata, capace di individuare i più idonei rappresentanti per ciascun ambito di discussione, anche al fine di una diffusa crescita delle proprie competenze.

L'Amministrazione Regionale, sulla base delle indicazioni del Qsn e della Delibera Cipe di attuazione del 21 dicembre 2007, si impegna a definire le modalità e le fasi di coinvolgimento partenariale attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa, nel quale verranno individuati tre livelli di coinvolgimento: il livello politico, il livello generale, tecnico o settoriale, e il livello di coordinamento. Sono possibili altre forme di partecipazione partenariali (focus group, audizioni di esperti, seminari comuni, ecc.), per consentire un dialogo mirato e articolato con i portatori di conoscenze e interessi diffusi, definite di comune accordo.

### ***Livello politico***

Riguarda le tematiche di interesse generale e costituisce la sede per affrontare questioni di carattere strategico e per verificare l'avanzamento complessivo della programmazione.

L'Amministrazione regionale prevede, per l'intera durata della programmazione 2007-2013, una Sessione annuale di confronto sull'impostazione e avanzamento strategico della politica regionale unitaria, sui risultati conseguiti sul territorio, sull'avanzamento finanziario dei programmi e sull'integrazione delle fonti finanziarie.

Tale sessione sarà presieduta dal Presidente della Regione e vedrà la partecipazione delle Istituzioni e associazioni maggiormente rappresentative a livello regionale di interessi generali imprenditoriali, sindacali, del terzo settore, ambientali e di promozione delle Pari opportunità, nonché dei rappresentanti degli Assessorati competenti. In tale occasione verranno delineate le strategie della Programmazione unitaria regionale. Verrà inoltre verificato il lavoro svolto dal Partenariato lungo tutto l'arco del processo e saranno formulati pareri sui risultati ottenuti, con l'obiettivo di aumentare l'efficacia degli interventi.

In particolare, nel corso della Sessione annuale verranno discussi i documenti sui risultati derivanti dalla programmazione unitaria regionale, anticipatamente predisposti



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

dall'amministrazione, e saranno formulate proposte e indicazioni generali per l'identificazione delle priorità di intervento e il rafforzamento delle politiche di sviluppo e coesione. Verrà verificato lo stato delle relazioni partenariali e del lavoro del livello tecnico e formulate le indicazioni per il successivo lavoro del Partenariato economico e sociale. Infine, verrà approvato il rapporto annuale sullo stato del Partenariato e il resoconto sarà reso pubblico attraverso il sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna.

### ***Livello generale tecnico***

Riguarda aspetti operativi della programmazione nonché eventuali temi specifici.

Il livello sarà articolato in tavoli regionali e provinciali del Partenariato dedicati a tematiche generali o specifiche e finalizzati ad approfondire aspetti di carattere, generale, tematico e settoriale e di natura operativa e gestionale della programmazione.

I tavoli sono presieduti dal Servizio dell'Amministrazione competente e la loro partecipazione è aperta alle Parti nonché ad eventuali esperti esterni, individuati di comune accordo dalle Parti, la cui presenza è ritenuta utile all'approfondimento degli argomenti in discussione. La durata e gli obiettivi dei lavori dei tavoli sono definiti dai partecipanti stessi, in coerenza con le finalità iniziali della loro istituzione.

I tavoli provinciali di concertazione locale coinvolgono il partenariato istituzionale e socio economico relativamente all'attuazione degli interventi di sviluppo locale e di progettazione integrata territoriale.

In questo ambito, il partenariato regionale e provinciale si occuperà della strategia regionale di sviluppo locale, degli strumenti più idonei per realizzarla, dei criteri per la selezione degli interventi e del loro accompagnamento e monitoraggio.

Precedentemente alla convocazione dei tavoli o durante i loro lavori, l'Amministrazione e le parti si impegnano a produrre proposte ed elaborati in forma scritta per facilitare il lavoro dei partecipanti. Sempre a questo scopo possono essere attivate altre forme di acquisizione delle conoscenze finalizzate a facilitare il funzionamento del partenariato, come ad esempio gruppi di lavoro, audizioni, chiamate di proposte, consultazioni pubbliche, che verranno stabilite di comune accordo tra le parti.

Il tavolo generale regionale del partenariato si riunisce almeno quattro volte l'anno ovvero secondo quanto stabilito dalla segreteria del partenariato.

### ***Il livello di coordinamento***





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Il livello di coordinamento è assicurato dalla Segreteria del partenariato, che si occupa dell'organizzazione delle attività partenariali legate all'evoluzione della programmazione e alla verifica del loro funzionamento. E' un organismo misto composto dall'Autorità di gestione dei programmi operativi e dai rappresentanti delle parti, designati secondo modalità da loro stabilite.

La Segreteria ha il compito di organizzare il livello tecnico di confronto fra l'Amministrazione regionale e le parti e, quindi, di definire il calendario delle attività partenariali in relazione agli indirizzi ricevuti dal livello politico e in relazione allo stato di realizzazione degli interventi e alle loro scadenze operative.

A tal fine la Segreteria:

- definisce i principali temi da mettere in agenda;
- istituisce e convoca i tavoli regionali, su indicazione della Sessione o per propria iniziativa a seconda delle esigenze che emergono nel corso della programmazione ovvero dietro richiesta di una delle parti;
- individua i materiali tecnici e informativi utili alla discussione dei diversi momenti partenariali;
- prevede, ove utile, la partecipazione ai lavori di tecnici e di rappresentanti di organizzazioni esterne al partenariato, al fine di favorire l'approfondimento dei problemi e individuare le migliori soluzioni;
- identifica i temi che l'Assistenza tecnica al partenariato dovrà animare nel periodo successivo.

La Segreteria si riunisce almeno quattro volte l'anno ed elabora il cronoprogramma annuale delle attività partenariali, attraverso cui indirizza il lavoro del livello tecnico e il rapporto sullo stato del Partenariato, destinato alla Sessione annuale del Partenariato.

Spetterà comunque all'Amministrazione regionale, per assicurare l'organizzazione e il coordinamento delle attività partenariali, predisporre le azioni necessarie per garantire:

- un adeguato flusso informativo dall'Amministrazione alle parti;
- il coordinamento dei diversi servizi competenti dell'Amministrazione regionale nelle attività partenariali;
- la definizione, se necessario e insieme alle parti, delle procedure di lavoro da seguire nel funzionamento del partenariato economico;
- l'organizzazione degli aspetti logistici delle attività partenariali;
- la stesura dei verbali degli incontri partenariali e la loro diffusione pubblica.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

Il partenariato beneficerà di un progetto di Assistenza tecnica avente la finalità di consolidare la cultura del partenariato, sia presso le Amministrazioni coinvolte, sia presso le stesse parti istituzionali e socio economiche. Infine, spetta all'Assistenza animare, informare, accrescere le competenze, affiancare il partenariato economico e sociale e assicurare una consulenza specialistica a supporto del partenariato.

Con riferimento al PAR del FAS queste modalità sono state riproposte in fase di definizione e costruzione del Programma FAS. Una prima condivisione della programmazione FAS è avvenuta nell'ambito del confronto attuato per la predisposizione prima del Documento Strategico regionale e poi per il Documento Unitario di programmazione.

Di seguito, si riporta il calendario dei principali incontri effettuati con l'indicazione del partenariato coinvolto:

<b>DATA INCONTRO</b>	<b>TIPOLOGIA DI EVENTO</b>	<b>PARTENARIATO COINVOLTO</b>
09 ottobre 2008	Presentazione del ciclo di programmazione unica e delle Strategie del PAR	Organismi imprenditoriali e sindacati
10 ottobre 2008	Presentazione del ciclo di programmazione unica e delle Strategie del PAR	CREL, Osservatorio del volontariato
13 ottobre 2008	Presentazione del ciclo di programmazione unica e delle Strategie del PAR	Conferenza permanente Regione-Enti Locali
15 ottobre 2008	Raccolta e discussione delle osservazioni pervenute dal partenariato	Organismi imprenditoriali e sindacati
20 ottobre 2008	Raccolta e discussione delle osservazioni pervenute dal partenariato	Conferenza permanente Regione-Enti Locali

Negli incontri tenuti il 9, 10 e 13 ottobre 2008 sono state presentate le linee strategiche del ciclo di programmazione unitaria per il 2007-2013 insieme all'elenco di interventi da attuare attraverso le risorse del PAR FAS.

Come descritto nel punto 5.2.5 riguardante la selezione degli interventi, la Regione Sardegna, riconosciuta la necessità di concordare con il sistema delle autonomie locali la programmazione unitaria degli interventi regionali, ha scelto lo strumento delle Intese Istituzionali con le Province, sul modello della programmazione negoziata Stato-Regioni, favorendo il coinvolgimento delle forze sociali e nuove forme di democrazia partecipativa allargata ai diversi attori locali.

Con questo metodo, la Regione e le Province hanno individuato specifici interventi, considerati di particolare importanza per lo sviluppo dei diversi territori della Sardegna, da finanziare con le



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

risorse in corso di programmazione. Tali interventi sono poi confluiti nelle apposite Intese istituzionali siglate dalla Regione e dalle Province sarde.

Pertanto, negli incontri del 15 e 20 ottobre 2008, tenuti per esaminare eventuali osservazioni pervenute dal partenariato, si è sostanzialmente preso atto del rispetto degli accordi presi attraverso le Intese Istituzionali con le Province.

Il confronto con il partenariato è proseguito durante il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nel quale sono stati coinvolti tutti i soggetti competenti in materia ambientale e le province.

Infatti, elementi fondamentali della procedura di VAS sono:

- la redazione di un Rapporto Ambientale, documento che accompagna il piano o programma in cui viene reso evidente in che modo è stata integrata la dimensione ambientale;
- la partecipazione al processo di pianificazione/programmazione di tutti i soggetti portatori di interesse (“soggetti competenti in materia ambientale” e “pubblico interessato”), che sono chiamati a presentare osservazioni sul piano/programma e sul rapporto ambientale.

La procedura di VAS è iniziata contestualmente alla definizione dei contenuti del Programma da parte del Servizio Affari Regionali e Nazionali della Direzione Generale della Presidenza che, a partire dal Documento Unico di Programmazione, ha dettato le linee strategiche fondamentali per la definizione del Programma Attuativo Regionale.

In una prima fase, detta di *scoping*, sono stati definiti, insieme ai soggetti competenti in materia ambientale, i contenuti del rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio.

In questa fase si è convenuto di articolare meglio le linee d'azione relative all'obiettivo operativo 6.4.1 “Promuovere l'utilizzo razionale delle risorse idriche”, che in una prima fase comprendeva una sola linea d'azione, nel seguente modo:

- linea d'azione 6.4.1.A: interventi per il servizio idrico integrato – Comparto idrico;
- linea d'azione 6.4.1.B: interventi per il servizio idrico integrato – Comparto fognario - depurativo;
- linea d'azione 6.4.1.C: interventi per il riuso delle acque reflue depurate.

Sulla base delle osservazioni presentate dai soggetti competenti in materia ambientale, parallelamente alla definizione del Programma Attuativo è stato predisposto il rapporto ambientale, che ha comportato le seguenti attività:

- definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- analisi del contesto socio-economico e ambientale;
- analisi di coerenza con gli altri piani e programmi presenti sul territorio regionale;
- analisi dei potenziali impatti positivi e negativi degli obiettivi del programma;



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

- individuazione delle misure per evitare o mitigare gli eventuali impatti negativi e definizione degli orientamenti per l'integrazione ambientale in fase di attuazione;
- prima progettazione del sistema di monitoraggio.

La proposta di Rapporto Ambientale, unitamente alla proposta di Programma Attuativo sono state presentate ai soggetti competenti in materia ambientale e al pubblico interessato al fine di raccogliere suggerimenti e proposte di integrazione dai diversi attori.

Di seguito, si riporta il calendario dei principali incontri effettuati con l'indicazione del partenariato coinvolto:

<b>DATA INCONTRO</b>	<b>TIPOLOGIA DI EVENTO</b>	<b>PARTENARIATO COINVOLTO</b>
dicembre 2008	Elaborazione rapporto di Scoping	Assessorato Ambiente
15 gennaio 2009	Presentazione rapporto di scoping	Soggetti competenti in materia ambientale e Province
22 gennaio 2009	Consultazione e condivisione rilievi sul rapporto di scoping	Soggetti competenti in materia ambientale e Province
5 febbraio 2009	Presentazione bozza rapporto ambientale	Soggetti competenti in materia ambientale e Province
13 febbraio 2009	Consultazione e condivisione rilievi sulla bozza di rapporto ambientale	Soggetti competenti in materia ambientale e Province
19 febbraio 2009	Presentazione del rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica	Soggetti competenti in materia ambientale, Province e pubblico interessato
19 febbraio-22 aprile 2009	Deposito del Programma, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nelle sedi delle Province, dell'ARPAS e del Servizio Savi	Soggetti competenti in materia ambientale, Province e pubblico interessato

L'organismo collegiale al quale vengono affidati i compiti di attuazione del principio di partenariato istituzionale e socioeconomico è il Comitato di Coordinamento descritto nel punto 5.1 riguardante gli organismi responsabili.

Infatti, il Comitato di Coordinamento svolgerà le proprie attività in concertazione con il Partenariato istituzionale, sociale ed economico, nonché con il rappresentante regionale per le Politiche di Genere e, tra le funzioni attribuite ad esso nel DUP, ha il compito di coordinare e rilevare le osservazioni ed i suggerimenti del Partenariato istituzionale, sociale ed economico.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

### **5.5. Pari opportunità e non discriminazione**

L'Autorità responsabile della attuazione, in coerenza con le indicazioni del QSN e della delibera di attuazione, assicura l'attenzione alle parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi che caratterizzano la programmazione, attuazione e sorveglianza. In questa ottica saranno adottate le misure necessarie per garantire il rispetto e la verifica dell'applicazione del principio in particolare attraverso:

- il coinvolgimento nelle sedi di sorveglianza e di confronto anche di un referente regionale responsabile in materia di pari opportunità;
- la partecipazione di un referente per la programmazione FAS al gruppo di lavoro interdirezionale sull'applicazione del principio delle pari opportunità e non discriminazione nei fondi strutturali e nella politica regionale unitaria;
- individuazione di indicatori specifici per valutare l'impatto del programma anche in termini di pari opportunità e non discriminazione;
- individuazione di temi specifici di valutazione per la verifica del rispetto del principio di pari opportunità sia a livello di programma che come tema trasversale della politica regionale unitaria.

### **5.6. Sviluppo sostenibile**

L'Organismo responsabile della Programmazione e dell'Attuazione del PAR assicura, in coerenza con quanto previsto dal QSN e dalla delibera di attuazione, le attività per l'integrazione della componente ambientale e lo sviluppo sostenibile in tutte le fasi che caratterizzano la programmazione, attuazione e sorveglianza del programma. In particolare il processo di valutazione ambientale previsto dal Decreto legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008 cui è sottoposto il programma contribuisce ad assicurare il rispetto di questo indirizzo, anche attraverso l'indicazione di misure specifiche per impedire e/o ridurre gli eventuali effetti negativi sull'ambiente. Allo stesso modo il monitoraggio degli effetti ambientali secondo quanto verrà indicato nell'ambito del monitoraggio ambientale effettuato ai fini della valutazione ambientale strategica è da considerarsi un altro aspetto importante per poter verificare nel corso della attuazione le previsioni contenute nel rapporto ambientale ed eventualmente intervenire con opportune modifiche correttive. Infine, in un ottica di integrazione e unitarietà della programmazione FAS con le programmazioni cofinanziate dai fondi comunitari la sostenibilità



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

ambientale è stata individuata come tema di valutazione trasversale riferito all'intera politica regionale unitaria.

In base alle osservazioni presenti nel Parere motivato sulla procedura di VAS del programma, trasmesso dal Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI) con nota n. 15963 del 28/07/2009, al fine di conseguire in fase attuativa gli obiettivi di sostenibilità ambientale, si intendono adottare le seguenti raccomandazioni:

1. i singoli interventi derivanti dall'attuazione del programma attuativo regionale fondi FAS devono essere sottoposti alle procedure di valutazione ambientale ove previste: in particolare gli interventi saranno sottoposti alla valutazione d'impatto ambientale regionale qualora sia prevista la realizzazione di opere o progetti elencati nell'allegato A1 o B1 della Delibera 24/23 del 23 aprile 2008 per le procedure di competenza regionale o nell'allegato II alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per le procedure di competenza statale, alla valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/1997, nel caso in cui ricadano o possano avere effetti su siti della Rete Natura 2000, alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale strategica se prevedano delle varianti agli strumenti pianificatori vigenti.
2. in fase di progettazione degli interventi dovranno essere perseguiti, laddove pertinenti, obiettivi di riduzione del rischio idraulico e di conservazione della naturalità del territorio e dovrà essere verificata la compatibilità degli interventi ai contenuti del Piano di Assetto Idrogeologico e la coerenza rispetto agli obiettivi di tutela quantitativa e qualitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei definiti nel Piano di Tutela delle Acque e del Piano di Gestione del Distretto idrografico.
3. qualora debbano essere realizzati degli interventi tramite bando, altri strumenti attuativi di programmazione/pianificazione o appalti pubblici dovrà essere valutata la rispondenza a criteri di sostenibilità ambientale con riferimento alle modalità di progettazione, alla scelta di materiali e tecnologie, alle modalità sostenibili di gestione del cantiere. In particolare dovranno essere privilegiati gli interventi che prevedono l'utilizzo di materiali ecocompatibili (requisiti prioritari: l'igienicità e la sicurezza per la salvaguardia della salute, la traspirabilità, la curabilità, l'ecologicità: il prodotto deve derivare da materie prime abbondanti e rigenerabili, la reperibilità in loco, le proprietà termiche e acustiche, la riciclabilità, la sicurezza in caso d'incendio), materiali di risulta provenienti da attività estrattiva e da demolizione, prodotti che utilizzano come materia prima residui derivati dal riciclo/recupero di materiali, utilizzo di materiali e tecniche per la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti in cantiere, adozione di sistemi di risparmio energetico (orientamento edificio, coibentazione, infissi, etc.), utilizzo di



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

energie rinnovabili (pannelli fotovoltaici, etc.), rispetto delle "linee guida per la riduzione dell'inquinamento luminoso e relativo consumo energetico" (art. 19 comma 1. L.R. 29 maggio 2007, n. 2)" approvate con DGR 10/49 del 11/02/2009, adozione di tecniche di risparmio idrico sia nel cantiere che nella realizzazione delle opere, applicazione di sistemi di gestione ambientale anche alla gestione del cantiere.

I requisiti prioritari per la individuazione dei materiali ecocompatibili sono da intendere come di seguito specificato:

- l'igienicità e la sicurezza per la salvaguardia della salute: il materiale deve risultare esente da emissioni nocive (radioattività, vapori, polveri, particelle, ecc.) sia in fase di produzione, posa in opera ed uso, sia al momento della sua eliminazione; non deve inoltre essere attaccabile o favorire la formazione di muffe, batteri od altri microrganismi nocivi;
- la traspirabilità e permeabilità al vapore: in quanto fattori essenziali per evitare concentrazioni pericolose di umidità, gas e sostanze nocive in sospensione negli ambienti domestici e per creare un gradevole clima abitativo;
- la durabilità: ovvero la capacità di mantenere nel tempo le proprie caratteristiche fisiche e prestazionali, ma anche la facilità di riparazione e adattabilità alle eventuali ristrutturazioni e trasformazioni d'uso della fabbrica;
- l'ecologicità: il prodotto deve derivare da materie prime abbondanti e rigenerabili, deve richiedere ridotti consumi energetici per la trasformazione e il trasporto, e consentire condizioni di lavoro non pericolose per la salute;
- la reperibilità in loco e la caratterizzazione rispetto alle tradizioni storico - architettoniche locali: non solo per ridurre i consumi energetici connessi al trasporto, ma soprattutto per valorizzare la tradizione e l'esperienza dell'industria e dell'artigianato locali e per salvaguardare gli aspetti formali e di scelta di materiali caratterizzanti l'identità del territorio di intervento;
- le proprietà termiche e acustiche: in particolare privilegiando i buoni valori di isolamento e la capacità di conservare il calore in inverno e di ritardarne l'ingresso all'interno dell'abitazione nei mesi estivi (inerzia termica);
- la riciclabilità: ovvero l'attitudine dei prodotti finiti ad essere reimpiegati anche in corso di ristrutturazione o demolizione dei fabbricati o comunque la possibilità di riciclare i minerali grezzi di base utilizzati;
- la sicurezza in caso d'incendio ovvero, se impiegati a fini strutturali, il mantenimento delle caratteristiche di resistenza meccanica per un periodo di



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

tempo sufficiente a consentire la fuga dei residenti e comportamento al fuoco tale da non produrre gas velenosi o comunque nocivi per la salute;

Si riportano di seguito una serie di criteri di massima che dovranno essere dettagliati in sede di definizione del bando.

STRATEGIE	OBIETTIVI OPERATIVI PAR	CRITERI DI SELEZIONE
<b>1 Autogoverno e riforma della Regione</b>	1.1.1. Migliorare e consolidare l'efficienza dell'Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio del PAR	Da definire in sede di bando Applicazione di criteri di sostenibilità ambientale nella organizzazione di seminari e convegni (scelta della sede, utilizzo di materiali eco-compatibili, ospitalità, valorizzazione dei prodotti tipici, etc.)
<b>2 Identità e Cultura</b>	2.1.1. Promuovere l'integrazione dei prodotti locali, qualificanti l'offerta turistica e a basso impatto ambientale, anche attraverso il sostegno alla costituzione di filiere produttive	Privilegiare progetti miranti alla certificazione (biologica o da agricoltura integrata, IGP e DOP) o certificazioni sperimentali miranti a garantire i bassi livelli di impatto ambientale in fase di produzione e /o trasporto (es. ecolabel). Promuovere la tutela delle agrobiodiversità e dei prodotti trasformati da esse derivanti. Privilegiare l'integrazione degli aspetti di "imballaggio sostenibile" nelle filiere produttive e di vendita. Privilegiare i servizi turistici in possesso del marchio ecolabel o che siano in grado di dimostrare il possesso di caratteristiche equivalenti.
	2.2.1. Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e storico/archeologico	Privilegiare l'utilizzo di materiali ecocompatibili, tecniche di risparmio ed efficienza energetica, tecniche di risparmio idrico, riutilizzo di inerti e utilizzo di tecniche compatibili con il contesto architettonico e storico-culturale esistente, adozione di accorgimenti per la qualità dell'edificato anche sotto il profilo acustico. Privilegiare gli interventi integrati di valorizzazione di beni ambientali e culturali. Privilegiare l'applicazione di sistemi di gestione ambientale. Applicazione di criteri di sostenibilità ambientale nella organizzazione di eventi culturali (scelta della sede, utilizzo di materiali eco-compatibili, ospitalità, riduzione consumo energetico, valorizzazione dei prodotti tipici, etc.). Privilegiare progetti che prevedano laboratori che utilizzino come materia prima oggetti-rifiuto o materiali eco-compatibili.
<b>3 Ambiente e Territorio</b>	3.1.1. Tutelare e valorizzare le aree regionali di maggior pregio ambientale	Privilegiare i progetti che prevedano un aumento della superficie territoriale destinata a regime di protezione anche favorendo interconnessioni tra aree protette tramite la creazione di corridoi e di aree cuscinetto. Privilegiare i progetti che interessano aree arretrate o soggette a spopolamento. Privilegiare gli interventi integrati tra le diverse aree di pregio ambientale e di valorizzazione di beni ambientali e culturali.
	3.2.1. Recuperare e riqualificare siti di interesse culturale, paesaggistico e identitario	Privilegiare l'utilizzo di materiali ecocompatibili, tecniche di risparmio ed efficienza energetica, tecniche di risparmio idrico, riutilizzo di inerti e utilizzo di tecniche compatibili con il contesto architettonico e storico-culturale esistente, adozione di accorgimenti per la qualità dell'edificato anche sotto il profilo acustico. Privilegiare gli interventi integrati di valorizzazione di beni ambientali e culturali. Privilegiare i progetti che prevedono interventi di risanamento, ricostruzione ambientale e rinaturalizzazione di ambiti degradati anche attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

<b>STRATEGIE</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI PAR</b>	<b>CRITERI DI SELEZIONE</b>
	3.2.2. Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali attraverso l'aumento delle competenze degli operatori	Privilegiare l'utilizzo di materiali ecocompatibili, tecniche di risparmio ed efficienza energetica e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, tecniche di risparmio idrico, riutilizzo di inerti e utilizzo di tecniche compatibili con il contesto architettonico e storico-culturale esistente, adozione di accorgimenti per la qualità dell'edificato anche sotto il profilo acustico. Privilegiare l'applicazione di sistemi di gestione ambientale.
	3.3.1. Riqualificare i contesti locali ed i siti degradati per aumentare l'attrattività delle aree urbane della Sardegna	Privilegiare l'utilizzo di materiali ecocompatibili, tecniche di risparmio ed efficienza energetica e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, tecniche di risparmio idrico, riutilizzo di inerti e utilizzo di tecniche compatibili con il contesto architettonico e storico-culturale esistente, adozione di accorgimenti per la qualità dell'edificato anche sotto il profilo acustico.
	3.4.1. Sviluppare e incentivare le reti di piccoli comuni	Privilegiare i progetti che includano la valutazione preventiva dei flussi di traffico indotto e l'individuazione di soluzioni per la mitigazione degli impatti ad esso connesso con particolare riferimento alla connessione con il sistema di trasporto pubblico locale. Privilegiare le reti di comuni che prevedono l'appalto intercomunale di servizi con criteri ecologici con riferimento alla riduzione dell'utilizzo di risorse naturali o a basso impatto ambientale o acquisti con finalità ambientali (es. Gruppi di acquisto per i pannelli fotovoltaici).
<b>4 Conoscenza</b>	4.1.1. Potenziare strutture formative, scolastiche e universitarie	Privilegiare l'utilizzo di materiali ecocompatibili, tecniche di risparmio ed efficienza energetica e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, tecniche di risparmio idrico, riutilizzo di inerti e utilizzo di tecniche compatibili con il contesto architettonico e storico-culturale esistente, adozione di accorgimenti per la qualità dell'edificato anche sotto il profilo acustico.
<b>5 Sistemi produttivi e politiche del lavoro</b>	5.1.1. Favorire la creazione e la riqualificazione di siti industriali coerentemente con le vocazioni territoriali e ambientali	Privilegiare lo sviluppo di insediamenti produttivi secondo il modello delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate. Privilegiare lo sviluppo di insediamenti produttivi che prevedano l'insediamento di imprese con elevate performance ambientali (ad esempio registrazione EMAS, certificazione ISO 14001, impiego delle best available technologies, etc.). Privilegiare lo sviluppo di attività industriali che prevedano l'autosufficienza energetica per i propri cicli produttivi (ad esempio utilizzo di energie rinnovabili e tecniche di risparmio ed efficienza energetica).
	5.2.1. Promuovere il turismo dell'interno attraverso la valorizzazione del sistema delle linee ferroviarie storiche dell'isola	Applicazione di sistemi di gestione ambientale.
<b>6 Infrastrutture e reti di servizio</b>	6.1.1. Realizzare e potenziare le infrastrutture per il trasporto aereo negli aeroporti della regione	Promuovere progetti di mitigazione e riqualificazione ambientale intorno alle infrastrutture al fine di migliorarne l'inserimento e la qualità ambientale (piantumazioni, bande boscate, barriere antirumore, terrapieni piantumati, etc.). Privilegiare progetti che garantiscano il migliore inserimento paesistico ed ambientale delle strutture. Privilegiare l'utilizzo di materiali ecocompatibili, tecniche di risparmio ed efficienza energetica e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, tecniche di risparmio idrico, riutilizzo di inerti e utilizzo di tecniche compatibili con il contesto architettonico e storico-culturale esistente, adozione di accorgimenti per la qualità dell'edificato anche sotto il profilo acustico.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

<b>STRATEGIE</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI PAR</b>	<b>CRITERI DI SELEZIONE</b>
	6.1.2. Adeguare gli assetti infrastrutturali per il sistema di trasporto marittimo	Promuovere progetti di mitigazione e riqualificazione ambientale intorno alle infrastrutture al fine di migliorarne l'inserimento e la qualità ambientale (piantumazioni, bande boscate, barriere antirumore, terrapieni piantumati, etc.). Privilegiare progetti che garantiscano il migliore inserimento paesistico ed ambientale delle strutture. Privilegiare l'utilizzo di materiali ecocompatibili, tecniche di risparmio ed efficienza energetica e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, tecniche di risparmio idrico, riutilizzo di inerti e utilizzo di tecniche compatibili con il contesto architettonico e storico-culturale esistente, adozione di accorgimenti per la qualità dell'edificato anche sotto il profilo acustico.
	6.1.3. Adeguare e razionalizzare il sistema di collegamenti stradali	Promuovere progetti di mitigazione e riqualificazione ambientale intorno alle infrastrutture al fine di migliorarne l'inserimento e la qualità ambientale (piantumazioni, bande boscate, barriere antirumore, terrapieni piantumati, etc.). Privilegiare progetti che garantiscano il migliore inserimento paesistico ed ambientale delle strutture. Privilegiare l'utilizzo di materiali ecocompatibili, tecniche di risparmio ed efficienza energetica e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, tecniche di risparmio idrico, riutilizzo di inerti e utilizzo di tecniche compatibili con il contesto architettonico e storico-culturale esistente, adozione di accorgimenti per la qualità dell'edificato e dell'infrastruttura anche sotto il profilo acustico (ad esempio favorendo l'utilizzo di manti stradali anti-rumore).
	6.1.4. Modernizzare e adeguare il sistema di collegamenti ferroviari	Privilegiare l'utilizzo di materiali ecocompatibili, tecniche di risparmio ed efficienza energetica e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, tecniche di risparmio idrico, riutilizzo di inerti e utilizzo di tecniche compatibili con il contesto architettonico e storico-culturale esistente, adozione di accorgimenti per la qualità dell'edificato e dell'infrastruttura anche sotto il profilo acustico.
	6.1.5. Potenziare i sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane	Privilegiare l'utilizzo di materiali ecocompatibili, tecniche di risparmio ed efficienza energetica e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, tecniche di risparmio idrico, riutilizzo di inerti e utilizzo di tecniche compatibili con il contesto architettonico e storico-culturale esistente, adozione di accorgimenti per la qualità dell'edificato anche sotto il profilo acustico. Privilegiare i sistemi di trasporto collettivo che prevedano l'utilizzo di carburanti "ecologici" o bimodali.
	6.2.1. Sviluppare la Sardegna digitale a vantaggio delle imprese	Applicazione di sistemi di gestione ambientale.
	6.3.1. Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili	Privilegiare progetti che garantiscano il migliore inserimento paesistico ed ambientale delle strutture.
	6.4.1. Promuovere l'utilizzo razionale delle risorse idriche	Da definire in sede di bando.
<b>7 Solidarietà e coesione sociale</b>	7.1.1. Realizzare e adeguare infrastrutture sanitarie, ospedaliere e distrettuali	Privilegiare progetti che garantiscano il migliore inserimento paesistico ed ambientale delle strutture. Privilegiare l'utilizzo di materiali ecocompatibili, tecniche di risparmio ed efficienza energetica e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, tecniche di risparmio idrico, riutilizzo di inerti e utilizzo di tecniche compatibili con il contesto architettonico e storico-culturale esistente, adozione di accorgimenti per la qualità dell'edificato anche sotto il profilo acustico.
	7.1.2. Incentivare l'aggregazione sociale dei giovani	Privilegiare l'utilizzo di materiali ecocompatibili, tecniche di risparmio ed efficienza energetica e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, tecniche di risparmio idrico, riutilizzo di inerti e utilizzo di tecniche compatibili con il contesto architettonico e storico-culturale esistente, adozione di accorgimenti per la qualità dell'edificato anche sotto il profilo acustico.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

## 6. QUADRO FINANZIARIO

### 6.1. Piano finanziario complessivo

STRATEGIE	OBIETTIVI OPERATIVI PAR	LINEE D'AZIONE	IMPORTO (MGL EURO)
1 Autogoverno e riforma della Regione	1.1.1. Migliorare e consolidare l'efficienza dell'Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio del PAR	1.1.1.A. Azioni di assistenza tecnica sviluppo capacità e competenze, informazione, divulgazione e studi di fattibilità	14.700
	<b>TOTALE STRATEGIA</b>		<b>14.700</b>
2 Identità e Cultura	2.1.1. Promuovere l'integrazione dei prodotti locali, qualificanti l'offerta turistica e a basso impatto ambientale, anche attraverso il sostegno alla costituzione di filiere produttive	2.1.1.A. Valorizzazione e promozione delle filiere agroalimentari	10.000
	2.2.1. Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e storico/archeologico	2.2.1.A. Valorizzazione e promozione dei siti archeologici regionali	28.000
	<b>TOTALE STRATEGIA</b>		<b>38.000</b>
3 Ambiente e Territorio	3.1.1. Tutelare e valorizzare le aree regionali di maggior pregio ambientale	3.1.1.A. Valorizzazione e salvaguardia del patrimonio ambientale e naturalistico	38.000
	3.2.1. Recuperare e riqualificare siti di interesse culturale, paesaggistico e identitario	3.2.1.A. Recupero e riqualificazione di siti minerari e militari dismessi	57.000
	3.2.2. Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali attraverso l'aumento delle competenze degli operatori	3.2.2.A. Realizzazione di un centro di eccellenza per l'archeologia subacquea	4.750
	3.3.1. Riqualificare i contesti locali ed i siti degradati per aumentare l'attrattività delle aree urbane della Sardegna	3.3.1.A. Interventi di riqualificazione di quartieri delle aree urbane di Cagliari, Sassari, Nuoro, Olbia e Oristano	70.000
	3.4.1. Sviluppare e incentivare le reti di piccoli comuni	3.4.1.A. Interventi finalizzati alla creazione/potenziamento di reti di piccoli comuni	28.500
	<b>TOTALE STRATEGIA</b>		<b>198.250</b>
4 Conoscenza	4.1.1. Potenziare strutture formative, scolastiche e universitarie	4.1.1.A. Interventi di riqualificazione strutturale delle scuole della Regione	95.000
		4.1.1.B. Interventi per i Poli universitari della Regione	118.750
		4.1.1.C. Realizzazione e potenziamento di centri di eccellenza per la diffusione della cultura dell'innovazione e dell'impresa	11.400
		4.1.1.D. Interventi per il potenziamento delle strutture residenziali per studenti universitari	90.000
	<b>TOTALE STRATEGIA</b>		<b>315.150</b>
5 Sistemi produttivi e politiche del	5.1.1. Favorire la creazione e la riqualificazione di siti industriali coerentemente con le vocazioni	5.1.1.A. Interventi volti a favorire la nascita e lo sviluppo di un distretto del mare	38.000

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

<b>STRATEGIE</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI PAR</b>	<b>LINEE D'AZIONE</b>	<b>IMPORTO (MGL EURO)</b>
<b>lavoro</b>	territoriali e ambientali	5.1.1.B Interventi per la creazione e il rafforzamento delle imprese	95.000
	5.2.1. Promuovere il turismo dell'interno attraverso la valorizzazione del sistema delle linee ferroviarie storiche dell'isola	5.2.1.A. Interventi volti a valorizzare in chiave turistica le strade Ferrate delle Ferrovie della Sardegna: Progetto "Trenino Verde"	30.000
	<b>TOTALE STRATEGIA</b>		<b>163.000</b>
<b>6 Infrastrutture e reti di servizio</b>	6.1.1. Realizzare e potenziare le infrastrutture per il trasporto aereo negli aeroporti della regione	6.1.1.A. Realizzazione e completamento di infrastrutture aeroportuali	21.850
	6.1.2. Adeguare gli assetti infrastrutturali per il sistema di trasporto marittimo	6.1.2.A. Adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale (molo di levante Porto Torres)	30.000
		6.1.2.B. Interventi sulla portualità di servizio alle isole minori	7.125
	6.1.3. Adeguare e razionalizzare il sistema di collegamenti stradali	6.1.3.A. Interventi sulla rete stradale fondamentale: SS Sassari-Olbia	470.000
		6.1.3.B. Interventi sulla rete stradale fondamentale e su quella di interesse regionale	174.800
	6.1.4. Modernizzare e adeguare il sistema di collegamenti ferroviari	6.1.4.A. Ammodernamento del sistema delle ferrovie secondarie	19.000
	6.1.5. Potenziare i sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane	6.1.5.A. Estensione nell'area vasta di Cagliari della rete metropolitana	210.900
	6.2.1. Sviluppare la Sardegna digitale a vantaggio delle imprese	6.2.1.A. Azioni per il potenziamento e lo sviluppo della Società dell'Informazione e per il superamento del <i>Digital Divide</i>	4.750
	6.3.1. Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili	6.3.1.A. Realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili	76.000
	6.4.1. Promuovere l'utilizzo razionale delle risorse idriche	6.4.1.A. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto idrico	90.250
		6.4.1.B. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto fognario - depurativo	42.750
		6.4.1.C. Interventi per il riuso delle acque reflue depurate	28.500
	<b>TOTALE STRATEGIA</b>		<b>1.175.925</b>
<b>7 Solidarietà e coesione sociale</b>	7.1.1. Realizzare e adeguare infrastrutture sanitarie, ospedaliere e distrettuali	7.1.1.A. Realizzazione/ammodernamento strutture di eccellenza Aziende Ospedaliere Universitarie	81.218
		7.1.1.B. Realizzazione nuove strutture ospedaliere e presidi distrettuali	190.000
		7.1.1.C. Interventi per infrastrutture sanitarie, ammodernamento tecnologico e messa a norma presidi ospedalieri e distrettuali delle ASL della Sardegna	48.184
	7.1.2. Incentivare l'aggregazione sociale dei giovani	7.1.2.A. Realizzazione impianti sportivi e centri di aggregazione giovanili	52.250
	<b>TOTALE STRATEGIA</b>		<b>371.652</b>
	<b>Conti Pubblici Territoriali</b>		<b>1.823</b>
	<b>TOTALE PAR SARDEGNA</b>		<b>2.278.500</b>



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

## 6.2. Piano finanziario per annualità

LINEE D'AZIONE	TOTALE (MGL EURO)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
1.1.1.A. Azioni di assistenza tecnica sviluppo capacità e competenze, informazione, divulgazione e studi di fattibilità	14.700	23	23	1.142	2.252	2.252	2.252	2.252	2.252	2.252
2.1.1.A. Valorizzazione e promozione delle filiere agroalimentari	10.000	16	16	777	1.532	1.532	1.532	1.532	1.532	1.532
2.2.1.A. Valorizzazione e promozione dei siti archeologici regionali	28.000	43	43	2.175	4.290	4.290	4.290	4.290	4.290	4.290
3.1.1.A. Valorizzazione e salvaguardia del patrimonio ambientale e naturalistico	38.000	59	59	2.951	5.822	5.822	5.822	5.822	5.822	5.822
3.2.1.A. Recupero e riqualificazione di siti minerari e militari dismessi	57.000	89	89	4.427	8.733	8.733	8.733	8.733	8.733	8.733
3.2.2.A. Realizzazione di un centro di eccellenza per l'archeologia subacquea	4.750	7	7	369	728	728	728	728	728	728
3.3.1.A. Interventi di riqualificazione di quartieri delle aree urbane di Cagliari, Sassari, Nuoro, Olbia e Oristano	70.000	109	109	5.437	10.724	10.724	10.724	10.724	10.724	10.724
3.4.1.A. Interventi finalizzati alla creazione/potenziamento di reti di piccoli comuni	28.500	44	44	2.213	4.366	4.366	4.366	4.366	4.366	4.366
4.1.1.A. Interventi di riqualificazione strutturale delle scuole della Regione	95.000	148	148	7.378	14.554	14.554	14.554	14.554	14.554	14.554
4.1.1.B. Interventi per i Poli universitari della Regione	118.750	184	184	9.223	18.193	18.193	18.193	18.193	18.193	18.193
4.1.1.C. Realizzazione e potenziamento di centri di eccellenza per la diffusione della cultura dell'innovazione e dell'impresa	11.400	18	18	885	1.747	1.747	1.747	1.747	1.747	1.747
4.1.1.D. Interventi per il potenziamento delle strutture residenziali per studenti universitari	90.000	140	140	6.990	13.788	13.788	13.788	13.788	13.788	13.788
5.1.1.A. Interventi volti a favorire la nascita e lo sviluppo di un distretto del mare	38.000	59	59	2.951	5.822	5.822	5.822	5.822	5.822	5.822

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

LINEE D'AZIONE	TOTALE (MGL EURO)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
5.1.1.B Interventi per la creazione e il rafforzamento delle imprese	95.000	148	148	7.378	14.554	14.554	14.554	14.554	14.554	14.554
5.2.1.A. Interventi volti a valorizzare in chiave turistica le strade Ferrate delle Ferrovie della Sardegna: Progetto "Trenino Verde"	30.000	47	47	2.330	4.596	4.596	4.596	4.596	4.596	4.596
6.1.1.A. Realizzazione e completamento di infrastrutture aeroportuali	21.850	34	34	1.697	3.348	3.348	3.348	3.348	3.348	3.348
6.1.2.A. Adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazio-nale (molo di levante Porto Torres)	30.000	47	47	2.330	4.596	4.596	4.596	4.596	4.596	4.596
6.1.2.B. Interventi sulla portualità di servizio alle isole minori	7.125	11	11	553	1.092	1.092	1.092	1.092	1.092	1.092
6.1.3.A. Interventi sulla rete stradale fondamentale: SS Sassari-Olbia	470.000	730	730	36.503	72.006	72.006	72.006	72.006	72.006	72.006
6.1.3.B. Interventi sulla rete stradale fondamentale e su quella di interesse regionale	174.800	272	272	13.576	26.780	26.780	26.780	26.780	26.780	26.780
6.1.4.A. Ammodernamento del sistema delle ferrovie secondarie	19.000	30	30	1.476	2.911	2.911	2.911	2.911	2.911	2.911
6.1.5.A. Estensione nell'area vasta di Cagliari della rete metropolitana	210.900	328	328	16.380	32.311	32.311	32.311	32.311	32.311	32.311
6.2.1.A. Azioni per il potenziamento e lo sviluppo della Società dell'Informazione e per il superamento del <i>Digital Divide</i>	4.750	7	7	369	728	728	728	728	728	728
6.3.1.A. Realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili	76.000	118	118	5.903	11.644	11.644	11.644	11.644	11.644	11.644
6.4.1.A. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto idrico	90.250	140	140	7.009	13.827	13.827	13.827	13.827	13.827	13.827
6.4.1.B. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto fognario - depurativo	42.750	66	66	3.320	6.550	6.550	6.550	6.550	6.550	6.550
6.4.1.C. Interventi per il riuso delle acque reflue depurate	28.500	44	44	2.213	4.366	4.366	4.366	4.366	4.366	4.366
7.1.1.A. Realizzazione/ammodernamento strutture di eccellenza Aziende Ospedaliere Universitarie	81.218	126	126	6.308	12.443	12.443	12.443	12.443	12.443	12.443



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

<b>LINEE D'AZIONE</b>	<b>TOTALE (MGL EURO)</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
7.1.1.B. Realizzazione nuove strutture ospedaliere e presidi distrettuali	190.000	295	295	14.756	29.109	29.109	29.109	29.109	29.109	29.109
7.1.1.C. Interventi per infrastrutture sanitarie, ammodernamento tecnologico e messa a norma presidi ospedalieri e distrettuali delle ASL della Sardegna	48.184	75	75	3.742	7.382	7.382	7.382	7.382	7.382	7.382
7.1.2.A. Realizzazione impianti sportivi e centri di aggregazione giovanili	52.250	81	81	4.058	8.005	8.005	8.005	8.005	8.005	8.005
Conti Pubblici Territoriali	1.823	3	3	142	279	279	279	279	279	279
<b>TOTALE</b>	<b>2.278.500</b>	<b>3.539</b>	<b>3.539</b>	<b>176.960</b>	<b>349.077</b>	<b>349.077</b>	<b>349.077</b>	<b>349.077</b>	<b>349.077</b>	<b>349.077</b>



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E NAZIONALI

**6.3. Tavola di raccordo con il POR FESR**

STRATEGIE	PAR FAS		POR FESR		TOTALE	
	Mgl Euro	% su TOT	Mgl Euro	% su TOT	Mgl Euro	% su TOT
<b>1 Autogoverno e riforma della Regione</b>	14.700	0,6	34.034	2,0	48.734	1,2
<b>2 Identità e Cultura</b>	38.000	1,7	78.200	4,6	116.200	2,9
<b>3 Ambiente e Territorio</b>	198.250	8,7	567.063	33,3	765.313	19,2
<b>4 Conoscenza</b>	315.150	13,8	134.955	7,9	450.105	11,3
<b>5 Sistemi produttivi e politiche del lavoro</b>	163.000	7,2	512.371	30,1	675.371	17,0
<b>6 Infrastrutture e reti di servizio</b>	1.175.925	51,6	249.231	14,6	1.425.156	35,8
<b>7 Solidarietà e coesione sociale</b>	371.652	16,3	125.829	7,4	497.481	12,5
<b>Conti Pubblici Territoriali</b>	1.823	0,1			1.823	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>2.278.500</b>	<b>100</b>	<b>1.701.683</b>	<b>100</b>	<b>3.980.183</b>	<b>100</b>